

**MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI**

RELAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE LEGGI  
A CARATTERE PLURIENNALE

(ai sensi della legge 5 agosto 1978, n. 468, art. 15, 4° e 5° comma)

PAGINA BIANCA

## INDICE PER LEGGI E PER SETTORI DI INTERVENTI

	<i>Pag.</i>
PREMESSA . . . . .	281
OPERE MARITTIME.	
Legge 10 novembre 1973, n. 737 . . . . .	284
Legge 27 dicembre 1973, n. 845 . . . . .	284
Legge 6 agosto 1974, n. 336 . . . . .	284
Legge 16 ottobre 1975, n. 492 . . . . .	284
Legge 23 dicembre 1978, n. 844 (variazione di bilancio - piano di emergenza) . . . . .	285
Legge 21 dicembre 1978, n. 843 (legge finanziaria - piano triennale) . . . . .	285
Legge 20 febbraio 1980, n. 60 . . . . .	291
OPERE IDRAULICHE.	
Leggi n. 143/78, 468/78, 844/78 . . . . .	292
Legge 21 dicembre 1978, n. 843 . . . . .	292
EDILIZIA DEMANIALE.	
Legge 21 dicembre 1978, n. 843 . . . . .	294
EDILIZIA DI CULTO.	
Legge 21 dicembre 1978, n. 843 . . . . .	297
DANNI BELLICI.	
Legge 21 dicembre 1978, n. 843 . . . . .	298

## EDILIZIA PENITENZIARIA.

Pag.

Leggi 12 dicembre 1971, n. 1133; 1° luglio 1977, n. 404; 24 aprile 1980, n. 146 (legge finanziaria) . . . . .	299
---	-----

## EDILIZIA SCOLASTICA.

Legge 5 agosto 1964, n. 645 . . . . .	303
Legge 28 luglio 1967, n. 641 . . . . .	304
Legge 17 agosto 1974, n. 413 . . . . .	304
Legge 5 agosto 1975, n. 412 . . . . .	304
Legge 21 dicembre 1978, n. 843 . . . . .	305

## PUBBLICHE CALAMITÀ.

Legge 18 marzo 1968, n. 241 . . . . .	306
Legge 29 aprile 1976, n. 178 . . . . .	306
Legge 29 maggio 1976, n. 336 . . . . .	308
Legge 8 agosto 1977, n. 546 . . . . .	308
Legge 4 agosto 1978, n. 464 . . . . .	306

## EDILIZIA RESIDENZIALE (CER).

Legge 22 ottobre 1971, n. 865 . . . . .	313
Legge 27 maggio 1975, n. 166 . . . . .	313
Legge 16 ottobre 1975, n. 492 . . . . .	313
Legge 8 agosto 1977, n. 513 . . . . .	313
Legge 5 agosto 1978, n. 457 . . . . .	313
Legge 15 febbraio 1980, n. 25 . . . . .	333

## PREMESSA

Prima di procedere ad una verifica dello stato di attuazione degli interventi autorizzati dalla legge finanziaria n. 843 del 1978 nonché da altre leggi di finanziamento di particolare rilevanza, si ritiene opportuno far riferimento alla situazione dei residui passivi al 31 dicembre 1978 quale risulta dall'allegato « A » al bilancio per l'esercizio finanziario 1980, anche al fine di poter accertare i motivi per i quali si è determinato un aumento notevole di tali residui e, contemporaneamente, analizzare l'andamento riscontrato nel corso del 1979.

La situazione dei residui passivi del Ministero dei lavori pubblici al 31 dicembre 1978 è esposta nell'allegato « A » al bilancio di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1980. In tale allegato figurano per ciascun capitolo - nella colonna 5 - le somme già impegnate ma ancora da pagare (residui cosiddetti propri); nella colonna 6 le somme stanziata e non ancora impegnate (residui impropri o di stanziamento) provenienti dalla sola dotazione di competenza dell'anno 1978; nella colonna 7, le somme stanziata negli esercizi precedenti e parimenti non impegnate.

In particolare, le somme indicate nella colonna « 5 » (per un ammontare complessivo di 2.532,7 miliardi) si riferiscono a lavori già iniziati ed il cui pagamento avverrà sulla base degli stati di avanzamento; le somme indicate nella colonna n. 8 (colonne 6 + 7) per un totale di lire 1.387,2 miliardi riguardano, invece, lavori che sono ancora da appaltare.

In complesso, l'ammontare dei residui propri e impropri risulta pari a lire 3.919 miliardi (colonna 9).

Da un esame comparativo con la situazione al 31 dicembre 1977, risulta globalmente una maggiore incidenza del fenomeno (+ 199,8 miliardi) che denota l'esistenza di ostacoli ad un più sollecito e produttivo ritmo di spesa.

In particolare, risulta che rispetto al 1977, la situazione globale dei residui denota una diminuzione nel settore dei residui propri ed un notevole incremento in quello dei residui di stanziamento.

Ciò premesso, appare opportuno procedere ad una particolare distinzione e precisamente tra residui concernenti spese in unica soluzione e residui relativi a spese in annualità.

*Residui concernenti spese in unica soluzione (cat. X).*

	Miliardi
	—
Residui propri . . . . .	1.212,4
Residui stanziamento . . . . .	904,9

*Residui concernenti spese in annualità (cat. XII).*

	Miliardi
	—
Residui propri . . . . .	1.319,6
Residui stanziamento . . . . .	428,2

Va chiarito che le somme che risultano nel conto dei residui di stanziamento (pari a lire 904,9 miliardi) del settore delle spese in unica soluzione, costituiscono disponibilità effettive in quanto sono capaci di attivare investimenti pari all'ammontare delle somme esistenti. Diverso è per quanto riguarda le disponibilità in conto residui delle spese in annualità: a differenza delle prime, la disponibilità in termini reali non è data dall'ammontare complessivo dei residui di stanziamento (colonna 8) ma unicamente da quello proveniente dalla competenza dell'esercizio 1978 (colonna 6). Ciò in quanto i residui iscritti come provenienti da esercizi precedenti (colonna 7) altro non sono che le annualità pregresse riferite ai singoli limiti di impegno. Pertanto, ai fini della determinazione dell'entità complessiva dei residui di stanziamento capaci di attivare nuovi investimenti, occorre detrarre dalla disponibilità complessiva (428,2) quella relativa ad annualità pregresse (185,2), per cui si ottiene la somma di 243,5 che costituisce appunto la reale disponibilità per programmi da realizzare.

Pertanto la disponibilità effettiva dei residui di stanziamento alla data del 31 dicembre 1978 risulta così suddivisa:

	Miliardi
	—
Residui stanziamento spese in unica soluzione . . . . .	904,9
Residui di stanziamento spese in annualità, riferiti unicamente ai limiti di impegno . . . . .	243
	1.147,9

Ciò premesso, si ritiene doveroso far presente che le maggiori disponibilità che sono state accertate, specie per i residui di stanziamento, sono da collegare alla circostanza che le somme assentite con la terza variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1978, sono state iscritte alla fine dello stesso esercizio (legge n. 844 del 21 dicembre 1978) e, di conseguenza, le stesse disponibilità sono risultate complessivamente quali residui di stanziamento.

Tenuto conto di tale circostanza si può ritenere che la situazione dei residui al 31 dicembre 1978, in realtà, costituisce un miglioramento, sia pure limitato, rispetto a quella verificatasi il 31 dicembre 1977. Infatti, limitando il discorso unicamente ai residui di stanziamento della categoria X, che riguardano interventi gestiti direttamente dallo Stato e con pagamenti in unica soluzione, si può rilevare che l'ammontare dei residui stessi al 31 dicembre 1977 era indicato in 489,1 miliardi, mentre quello al 31 dicembre 1978 risulta di 904,9 miliardi. La maggiore somma è quindi inferiore alla integrazione che è intervenuta con il terzo provvedimento di varia-

zione del bilancio, che era appunto pari a 500 miliardi. Se si considera, inoltre, che con il primo provvedimento di variazione venne autorizzata una ulteriore integrazione di 56 miliardi sulle opere idrauliche, la differenza risulta ancora più marcata.

Nel corso del 1979, l'Amministrazione ha tempestivamente avviato gli appalti autorizzati con il piano di emergenza e entro l'anno ha quasi integralmente impegnato le somme a tale titolo iscritte. Tale elemento si deduce *ex adverso* da una verifica dell'ammontare dei residui propri alla data del 31 dicembre 1979, sempre con riferimento ai capitoli della categoria X; a tale data, infatti, è stato accertato un ammontare di residui pari a 1.543,7 a fronte dei 1.212,4 del 31 dicembre 1978.

Una analisi delle risultanze dei residui passivi al 31 dicembre 1979, consente, altresì, di verificare quale sia stato l'andamento degli impegni sul piano triennale.

A tal fine, è opportuno evidentemente verificare l'ammontare delle disponibilità esistenti come residui di stanziamento, sempre per gli interventi compresi nella categoria X.

La situazione al 31 dicembre 1979, per tale settore, denota una disponibilità pari a 1.166,4 miliardi a fronte dei 904,9 miliardi dell'esercizio finanziario 1978.

Pertanto, qualora l'Amministrazione dei LL.PP. non avesse operato con tempestività, l'ammontare globale dei residui di stanziamento al 31 dicembre 1979 sarebbe dovuto risultare in gran lunga superiore, in quanto, oltre alle disponibilità del piano di emergenza dovevano essere computate anche quelle concernenti la prima « tranche » del piano triennale.

Pertanto, la differenza di 261,5 miliardi tra le somme risultanti quali residui di stanziamento al 31 dicembre 1978 e quelle risultanti al 31 dicembre 1979, consente di poter valutare lo sforzo che l'Amministrazione ha compiuto nell'impegnare la quasi totalità delle somme autorizzate dal piano di emergenza, nonché una quota notevole di quelle assentite con il piano triennale.

Tale impegno, si desume, inoltre, in modo inconfutabile, dall'ammontare complessivo delle somme che sono state pagate: infatti, mentre per il 1978 tali somme risultavano pari a complessivi 915 miliardi, nel 1979 tali erogazioni hanno subito un incremento notevolissimo, essendo pervenute alla somma complessiva di 1.742,3 miliardi; per il 1980 si prevede di poter procedere a pagamenti per l'ammontare di oltre 2.400 miliardi.

#### OPERE MARITTIME.

1. — Il Ministero dei lavori pubblici, nel settore delle opere marittime, provvede:

a) alla costruzione e manutenzione ordinaria e straordinaria di opere portuali relative ai porti di 1<sup>a</sup> categoria (porti-rifugio) ed a quelli di 2<sup>a</sup> categoria - 1<sup>a</sup> classe;

b) alle opere edilizie a servizio dell'attività tecnico-amministrativa e di polizia dei porti;

c) all'esecuzione di lavori che riguardano la sicurezza della navigazione, come la costruzione e manutenzione dei fari e fanali;

d) al mantenimento dei fondali dei porti marittimi nazionali, inteso ad assicurare il traffico commerciale;

e) alla realizzazione di opere di difesa delle spiagge e degli abitati dalla erosione del mare.

Il Ministero, prima della legge finanziaria, ha espletato la sua funzione, in materia di opere marittime, principalmente per l'attuazione di leggi speciali e la situazione al maggio 1980 può così riassumersi:

A) LEGGE 10 NOVEMBRE 1973, N. 737

*Potenziamento del porto di Ancona.*

	Lire
Stanziamenti, di cui l'ultimo nel 1978, . . . .	25.000.000.000
Progettazione completata ed approvata . . . .	
Impegni assunti . . . . .	23.753.253.075
Progetti in istruttoria tecnica . . . . .	353.000.000

B) LEGGE 27 DICEMBRE 1973, N. 845

*Riparazione danni mareggiata ottobre 1973 nel porto di Palermo, lire 39.000.000.000.*

Progettazione completata ed approvata . . . .	—
Impegni assunti . . . . .	38.956.000.000

C) LEGGI 6 AGOSTO 1974, N. 366 E 16 OTTOBRE 1975, N. 492.

*Provvedimenti urgenti e di primo intervento per la progettazione ed esecuzione di opere nei porti - Lire 210.000.000.000.*

	Lire
Progetti pervenuti . . . . .	193.858.932.071
Impegni assunti al 25 maggio 1980 . . . . .	162.863.329.072
Progetti in approvazione tecnico-amministrativa .	30.995.602.999



D) LEGGE 23 DICEMBRE 1978, N. 844 (VARIAZIONE DI BILANCIO  
- PIANO DI EMERGENZA) - Lire 200.000.000.000.

	Lire
Progetti redatti . . . . .	196.270.773.415
Progetti approvati . . . . .	170.348.675.293
Opere appaltate . . . . .	151.183.748.108
Opere in appalto . . . . .	16.494.700.000
Impegni assunti . . . . .	126.565.902.340

Inoltre l'attività del Ministero è stata rivolta, con gli stanziamenti di bilancio, soprattutto ai porti non assistiti da leggi speciali, alla manutenzione e riparazione delle opere portuali e degli edifici demaniali, ai servizi di pulizia e di illuminazione, alla riparazione dei danni bellici ed alla esecuzione di opere a difesa degli abitati minacciati dalla erosione del mare.

2. — Con la c. d. legge finanziaria 21 dicembre 1978, n. 843, e, quindi, con la programmazione triennale è stato possibile affrontare per la prima volta un programma organico di intervento limitato alla spesa di lire 800 miliardi, così ripartita:

	(miliardi)
opere portuali e difesa abitati . . . . .	750
rinnovazioni mezzi effossori del S.E.P. ed escavazioni straordinarie . . . . .	40
costruzioni intermodali . . . . .	10
	-----
	800
	=====

La somma di lire 750 miliardi stanziata per il potenziamento dei porti marittimi di interesse statale e per opere di difesa degli abitati appare insufficiente rispetto all'ammontare complessivo di lire 13.000 miliardi di investimenti programmati per il settore dei trasporti nel triennio 1979-81.

Della somma di lire 750 miliardi, lire 100 miliardi sono state riservate alla costruzione di opere portuali minori, di difesa degli abitati, per manutenzione straordinaria, di edilizia demaniale marittima e fari, da eseguirsi da questa Amministrazione nel cennato

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

triennio 1979-81 e lire 650 miliardi sono destinate alla realizzazione del piano triennale previsto nelle seguenti proposte percentuali:

	Lire	
porti maggiori . . . . .	585.172.000.000	= 90,03%
porti minori . . . . .	64.628.000.000	= 9,97%
	<hr/>	
	650.000.000.000	
	<hr/> <hr/>	
Centro-Nord . . . . .	351.372.000.000	= 54,00%
Mezzogiorno e isole . . . . .	298.628.000.000	= 46,00%
	<hr/>	
	650.000.000.000	
	<hr/> <hr/>	

Lo stanziamento di lire 250 miliardi, destinato nell'anno 1979 alle opere portuali e marittime, si è reso programmabile, fino alla concorrenza di lire 215 miliardi secondo il disposto legislativo (i rimanenti 35 miliardi erano da destinarsi ai porti minori, alla difesa degli abitati etc.) soltanto il 2 agosto 1979. E ciò per effetto della procedura stabilita dall'articolo 46 della legge finanziaria n. 843 che prescrive l'acquisizione del parere delle Commissioni Parlamentari permanenti (intervenuto con accenti fortemente critici il 19 aprile 1979) ed il rispetto dell'art. 6 della legge 6 agosto 1974, n. 366, richiamato dall'articolo 3, penultimo comma, della legge finanziaria, che prevede la redazione del programma sulla base delle direttive del CIPE (emanate il 23 maggio 1979) e la successiva approvazione, sentite le Regioni direttamente interessate (giugno-luglio-agosto 1979).

In data 2 agosto 1979 veniva infatti sottoscritto dai Ministri dei LL. PP. e della Marina mercantile il decreto approvativo del programma esecutivo.

Per i 435 miliardi (lire 650 miliardi — lire 215 miliardi = lire 435 miliardi) degli anni 1980 e 1981, le predette cennate Commissioni permanenti dei Trasporti (Camera) e dei LL. PP. (Senato), contestualmente al parere come sopra formulato chiedevano la rielaborazione del programma e quindi un nuovo esame delle Commissioni permanenti di questa nuova legislatura.

D'intesa con i rappresentanti del Ministero della Marina mercantile, il programma degli anni 1980-81 è stato rielaborato, riducendo da 27 a 22 il numero dei porti beneficiari dello stanziamento, e trasmesso alla Camera dei deputati ed al Senato in data 16 gennaio 1980, ed approvato dalle Commissioni parlamentari.

4. — A seguito di numerose riunioni tenutesi negli scorsi mesi di novembre-dicembre presso il Ministero del Bilancio e la programmazione ai fini della impostazione di un nuovo Programma triennale 1980-82, è stata formulata richiesta per i 22 porti nazionali di altre *tranches* di finanziamenti per il 1982, di 235 miliardi, di lire 130 miliardi per la difesa dei litorali (anni 1980-81-82) e lire 10 miliardi (1982) per le infrastrutture intermodali.

I porti che potranno beneficiare dei fondi del Piano triennale sono i seguenti:

a) nel Centro-Nord (tutti con traffico superiore ad un milione di tonn. di merci secche):

- 1 — Genova
- 2 — Savona-Vado
- 3 — La Spezia
- 4 — Marina di Carrara
- 5 — Livorno
- 6 — Civitavecchia
- 7 — Ancona
- 8 — Ravenna
- 9 — Venezia
- 10 — Trieste
- 11 — Monfalcone

b) nel Mezzogiorno e nelle Isole (tutti con traffico superiore ad 1 milione di tonn. di merci secche):

- 1 — Napoli
- 2 — Taranto
- 3 — Palermo
- 4 — Cagliari
- 5 — Olbia
- 6 — Porto Torres

— (con traffico inferiore ad 1 milione di tonn. di merci secche):

- 7 — Crotone
- 8 — Barletta
- 9 — Bari
- 10 — Brindisi
- 11 — Catania

5. — La difesa dell'abitato e delle coste costituisce un problema di particolare gravità, essendo le coste italiane interessate in misura sempre più estesa da pregiudizievole processi corrosivi.

Tale problema si è acuito a causa delle violente mareggiate verificatesi nel mese di dicembre dello scorso anno ed all'inizio di quello corrente.

Le mareggiate hanno interessato con particolare riguardo il versante tirrenico ed adriatico e le Regioni maggiormente colpite sono risultate la Calabria, il Lazio, la Campania, il Veneto, la Toscana, la Puglia, le Marche, l'Abruzzo, l'Emilia-Romagna e la Liguria.

L'estrema violenza dell'evento meteomarinico, che ha causato ingenti danni alle opere marittime e portuali, agli abitati lungo il litorale ed alle relative opere di difesa, ha denotato caratteristiche di ondazione (altezza d'onda, lunghezza d'onda a periodo) che, specialmente sul versante tirrenico, hanno assunto valori particolari, che non si registravano da decenni.

È da aggiungere che, in diverse località, le onde hanno aggredito il litorale con carattere ripetitivo accentuato in brevissimo tempo gli effetti devastanti precedentemente determinati.

Le notizie fornite dagli Uffici del Genio civile per le OO. MM., che hanno tempestivamente dato corso agli accertamenti e rilevamenti dei danni provocati, hanno portato a stabilire in lire 163.413.500.000 la spesa occorrente per far fronte alle necessità ed esigenze di interventi per ripristinare e rafforzare le opere danneggiate e per provvedere a quelle rese indispensabili al fine di prevenire ed eliminare pericoli di danneggiamento.

Tale spesa riguarda interventi che possono suddividersi secondo le seguenti categorie:

	Lire
danni causati alle esistenti opere foranee e portuali e di difesa abitati . . . . .	58.820.500.000
interventi di somma urgenza ex articolo 70/ reg. 1895 già effettuati dagli Uffici periferici . . . . .	2.443.000.000
opere nuove necessarie in conseguenza delle mareggiate . . . . .	102.150.000.000
	<hr/>
Sommano . . . . .	163.413.500.000
	<hr/> <hr/>

È da tener presente che le opere marittime, segnatamente quelle portuali per la loro specifica struttura, necessitano di interventi tempestivi al fine di contenere l'entità del degrado che, inevitabilmente, il moto ondoso aggrava progressivamente.

Il fabbisogno è stato illustrato nel corso di una riunione convocata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, il 6 febbraio

scorso, sotto la direzione dell'On. Bersani, nel corso della quale è stata fornita ampia e dettagliata documentazione sui danni rilevati, riparabili in 2-3 esercizi finanziari e con la richiesta di assegnazioni immediate dell'ordine di 45-50 miliardi per il 1980, tenuto conto dell'orientamento emerso di non promuovere una legge speciale *ad hoc*.

Successivamente richieste sono state rivolte alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed al Ministero del tesoro in data 1° marzo 1980.

Corre l'obbligo comunque di far presente che il problema della difesa delle coste dalle erosioni del mare richiede una completa conoscenza dei fenomeni, la cui individuazione e quantificazione può essere effettuata mediante lo sviluppo delle seguenti operazioni:

documentazione della situazione attuale attraverso aerofotografie e rilevamenti topografici;

studio delle agitazioni ondose;

modificazione dell'ondazione per effetto dei fondali nella fase di propagazione dal largo alla riva;

accertamento dei parametri sedimentologici geomorfologici;

individuazione delle unità fisiografiche.

Proprio per acquisire queste conoscenze, sono stati già da tempo interessati Istituti scientifici, ed in particolare, il Consiglio nazionale delle ricerche, che da tempo, nell'ambito del progetto finalizzato « Difesa del suolo », ha approfondito gli aspetti concernenti la « Dinamica dei litorali ».

Assidua e attenta è anche la partecipazione a Convegni scientifici italiani e stranieri, attinenti alla gestione del territorio ed alla ingegneria delle coste. Né vengono trascurate le esperienze maturate all'estero in Paesi come l'Olanda, gli USA e la Francia, che già da tempo hanno dovuto affrontare problemi simili.

L'esame e lo studio di alcuni particolari aspetti della problematica sono stati affidati, distintamente per i bacini Adriatico e Tirreno, a due Commissioni delle quali fanno parte esperti, funzionari di altre Amministrazioni statali interessate nonché delle Regioni e dei Comuni.

Appare superfluo segnalare la inutilità di interventi parziali od episodici, imponendosi con tutta evidenza la necessità di un programma unitario da attuarsi per la salvaguardia del territorio aggredito dal mare o comunque per tratti comprendenti l'intera unità fisiografica.

Per conseguire un programma unitario occorrono adeguati mezzi perché l'Amministrazione possa continuare, con il suo costante impegno, gli studi necessari per pervenire alla predisposizione di un apposito strumento, da configurare come Piano Regolatore delle Coste.

Infatti, alla formulazione del Piano Regolatore della difesa delle coste e di una normativa tecnica, non si può che giungere per gradi, rappresentati dalla raccolta già in corso delle nuove esperienze e conoscenze che man mano vengono acquisite ed, ovviamente, anche attraverso lo studio di progetti pilota.

A tal fine si impone la necessità di poter usufruire di una « vasca » per modelli, seguendo l'esempio di altri Stati Europei (vedi laboratorio di Chatoux in Francia e di Delft in Olanda).

Attualmente l'Amministrazione dei Lavori pubblici dispone a Voltabarozzo (Padova) di un'area già attrezzata per lo studio dei modelli; occorre però procedere a dotare tale centro anche di strutture per i modelli marittimi ed è comprensibile che i costi relativi risulteranno trascurabili rispetto alle economie che verranno da scelte più idonee, consentite dalla sperimentazione su modello.

Tale esigenza è stata segnalata in sede di impostazione del bilancio per il 1981.

Occorrono congrui fondi per la sperimentazione: di ciò è stata fatta richiesta in sede di bilancio.

6. — La riorganizzazione ed il potenziamento del Servizio Escavazione Porti costituisce obiettivo di primaria importanza per una maggiore produttività del Servizio stesso al fine anche di contenere la lievitazione dei costi degli escavi subacquei da parte degli imprenditori privati.

Allo stato, la quasi totalità dei mezzi d'opera (draghe, idroscariatori, escavatori, pontoni, rimorchiatori, bette portafango ed altri mezzi ausiliari), costituenti il parco effossori, sono logori per vetustà (risalgono a 40/60 anni fa) e sono di concezione antiquata.

Il parco effossorio è costituito da n. 220 mezzi, la maggior parte dei quali è ferma, o in attesa di riparazioni o per riparazioni in corso. Per circa n. 40 mezzi effossori è in corso la pratica di alienazione.

Fino al 1978 gli stanziamenti iscritti in bilancio hanno appena consentito la manutenzione per soltanto alcuni mezzi in dotazione, senza poter procedere a importanti nuove costruzioni di natanti o rinnovamenti delle attrezzature dei quattro cantieri di riparazione (Civitavecchia, Terracina, Olbia, Senigallia).

Nel corso del 1979, in attuazione dell'art. 34 della legge 21 dicembre 1978, n. 843, è stato possibile elaborare, per la prima volta un dettagliato piano triennale di potenziamento dei mezzi effossori e dei Cantieri di riparazione del S.E.P., per un importo complessivo di L. 40 miliardi, iniziando nel contempo le progettazioni relative allo stralcio 1979 di detto piano.

Circa il 90 per cento di queste progettazioni sono state ultimate entro l'anno scorso ed è attualmente in corso l'iter per perfezionare l'appalto dei lavori.

Si prevede che i primi nuovi mezzi effossori del S.E.P. saranno pronti all'impiego dal 1982 e da allora si procederà ad un rinnovo effettivo di tutto il parco effossorio. Va sottolineato che, nella specie,

trattasi di natanti che vanno commissionati all'industria cantieristica e la loro costruzione richiede tempi non brevi.

7. — Per la realizzazione di specifiche infrastrutture volte allo sviluppo del trasporto intermodale negli scali portuali di competenza statale, in attuazione dell'apposito stanziamento di fondi previsto dall'art. 34, lettera c), della legge 21 dicembre 1978, n. 843, è stata accertata l'opportunità di dare corso alla esecuzione di un programma negli scali di Venezia, Ancona, Napoli e Livorno.

Sono state tenute, per le necessarie intese di coordinamento, riunioni con rappresentanti della Marina Mercantile, del Ministero dei Trasporti, dell'Amministrazione delle F.S.

La definizione del programma, tuttavia, non è stata ancora completata in quanto per i porti di Ancona e di Napoli la individuazione progettuale delle infrastrutture risulta subordinata alle decisioni che saranno assunte in merito ai relativi assetti portuali essendo in corso la revisione dei rispettivi strumenti di piano regolatore.

Per il porto di Livorno, poi, in merito alle soluzioni da adottare per lo sviluppo del trasporto intermodale, sono emerse posizioni contrastanti.

In concreto, risulta in via di completamento la progettazione delle opere relative alla realizzazione di un « nodo intermodale » alla « Marittima » nel porto di Venezia, particolarmente importante ai fini della rivitalizzazione dei traffici nella sezione portuale esistente nel centro storico veneziano.

La realizzazione delle infrastrutture previste comporterà una spesa di circa cinque miliardi cui si potrà far fronte con i fondi disponibili nei primi due anni sullo stanziamento fornito dall'art. 34 - lettera c) - della richiamata legge n. 843.

8. — I contributi previsti in bilancio per i bacini di carenaggio dei porti di Genova, Livorno e Trieste sono stati erogati totalmente con gli stanziamenti relativi al 1979.

Con legge 20 febbraio 1980, n. 60, è stato concesso un ulteriore contributo per il bacino di carenaggio del porto di Genova di lire 34.850 milioni, pari all'80 per cento della spesa necessaria per il completamento del bacino stesso e per le opere complementari, ed un ulteriore contributo di lire 20.100 milioni, pari all'80 per cento della spesa necessaria per la costruzione e le opere complementari del bacino di carenaggio nel porto di Trieste.

Inoltre, tenuto conto che il contributo di lire 12 miliardi concesso per la costruzione del bacino di carenaggio di Napoli non è stato utilizzato nei termini previsti dalla legge di contabilità generale dello Stato, in quanto l'opera è stata a lungo ostacolata dal problema della localizzazione, con la nuova legge è stato concesso un nuovo contributo nella misura dell'80 per cento della spesa necessaria per la costruzione di un nuovo bacino galleggiante per navi non superiori a 200.000 tonnellate di portata lorda. Il contributo stesso non potrà superare l'importo di L. 20.000 milioni.

**OPERE IDRAULICHE.**

1. — Nell'arco di tempo aprile-dicembre 1978 si sono succedute, nel settore delle opere idrauliche, tre leggi e precisamente le leggi n. 143, n. 468 e n. 844, le quali hanno stanziato per detto settore, rispettivamente, le somme di lire 19,5 miliardi, 56 miliardi e 150 miliardi.

Pertanto l'Amministrazione dei Lavori Pubblici, nel breve periodo aprile-fine dicembre 1978, ha potuto disporre di una assegnazione di fondi per complessivi 225,5 miliardi con i quali ha dato il via all'elaborazione di un piano di emergenza la cui attuazione, per tutte le implicazioni di natura tecnica-amministrativa, nonché per evidenti ragioni temporali, non poteva non trasferirsi nell'anno successivo 1979, con la conseguente iscrizione di detta somma nei residui dell'esercizio finanziario 1978.

Peraltro va evidenziato che, per effetto dell'articolo 89 del D.P.R. 616/77, i programmi di interventi relativi alle opere idrauliche, anche se ricadenti in bacini a carattere interregionale, vanno predisposti di concerto con il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e d'intesa con le regioni interessate.

Sussistevano, quindi, come è comprensibile, non poche difficoltà per la sollecita attuazione dei programmi: ciò nonostante si è provveduto con apprezzabile sollecitudine agli appalti delle opere utilizzando i fondi assegnati con la terza variazione di bilancio, che, alla data del 31 dicembre 1979, risultavano integralmente impegnati.

2. — Con la legge finanziaria 21 dicembre 1978, n. 843, è stata assegnata, per il triennio 1979-81, la complessiva somma di lire 680 miliardi così ripartiti:

L. 180 miliardi per l'anno 1979;

L. 250 miliardi per l'anno 1980;

L. 250 miliardi per l'anno 1981.

Tale somma è stata destinata ad un programma straordinario di medio periodo, per la soluzione del problema relativo alla sistemazione dei corsi d'acqua, seppure condizionato ad operare nell'ambito della legge del 1904 che limita l'intervento statale alle sole opere idrauliche, secondo la classificazione prevista.

Nell'elaborazione del programma si è tenuto conto delle esperienze acquisite l'anno precedente e delle relative indagini condotte in quella occasione.

Le Commissioni Parlamentari competenti, al cui esame è stato sottoposto il programma, a norma dell'art. 46 della citata legge finanziaria, hanno, tra l'altro, espresso parere che si dovesse procedere insieme con le Regioni alla ricognizione delle opere riconosciute prioritarie, ravvisando ad ogni modo l'opportunità di dar inizio con urgenza all'appalto delle opere con progetti pronti, corrispondenti ai criteri di priorità espressi dalle Regioni stesse.



Eseguite le procedure richieste, i programmi di intervento sono stati approvati e la relativa assegnazione agli Uffici periferici è stata disposta a carico del capitolo 7701 sulle previsioni di spesa per l'anno finanziario 1979 ed in parte per quello del 1980.

Il settore delle opere idrauliche — nel contesto generale degli interventi autorizzati dal piano triennale — appare quello che in percentuale ha impegnato un'aliquota maggiore dello stanziamento complessivo autorizzato nel triennio 1978/81. Al 31 agosto 1980 risultano assunti impegni per circa 400 miliardi, ben oltre la dotazione iscritta nel 1979 e nel 1980 (e ciò è stato possibile utilizzando la possibilità offerta dall'art. 18 della legge n. 468).

Questo risultato è da attribuire in primo luogo alla enorme possibilità di intervento che il settore offriva, soprattutto avuto riguardo alla cronica insufficienza degli stanziamenti annuali di bilancio, che, conseguentemente, avevano consentito di effettuare soltanto interventi sporadici. Questi, d'altra parte, per la loro natura, non contribuivano a risolvere concretamente i complessi problemi derivanti da un ordinato ed equilibrato assetto idrogeologico del territorio.

Inoltre, a differenza degli interventi autorizzati con il piano di emergenza, che avevano appunto finalità di carattere immediato, le iniziative attuate con il piano triennale sono state indirizzate verso un assetto più organico del settore, usufruendo, in primo luogo, di studi precedentemente elaborati, relativi soprattutto alla sistemazione di alcuni bacini idraulici.

Prospettive più favorevoli derivano, altresì, dalla predisposizione di un ancora più organico piano di interventi, già approvato dal Consiglio dei Ministri, e sul quale si sono registrate positive prese di posizione, anche nel campo scientifico.

3. — Per quanto riguarda le *opere igienico-sanitarie*, si fa presente che i relativi programmi non potevano essere avviati prima del 1979, atteso che la legge finanziaria, che, come noto, ha stanziato per detti programmi la somma di lire 500 miliardi, è stata approvata alla fine del 1978.

I piani di intervento sono stati sottoposti, a norma dell'articolo 46 della citata legge, alla competente Commissione parlamentare che si è espressa favorevolmente sul riparto della complessiva spesa di L. 500 miliardi nonché in merito alla totale localizzazione degli interventi che, come è noto, hanno riguardato l'Italia Centro-Meridionale ed insulare.

Tuttavia, non consentendo le somme stanziare dalla legge il soddisfacimento di tutte le esigenze segnalate dalle regioni, si è reso necessario concordare con le medesime un programma di opere assolutamente prioritarie, al quale è stato possibile pervenire solo nell'ultimo trimestre del 1979.

Quindi, alla fine del 1979 e all'inizio del 1980, sono stati approvati i suddetti programmi dell'importo complessivo di L. 500 miliardi per il triennio 1979-81 e sono state contestualmente assegnate, ai competenti Provveditorati alle OO.PP. le somme relative all'anno finanziario 1979.

Si è reso necessario quasi un anno di tempo per concludere l'indispensabile fase preliminare che, ove si considerino i tempi tecnici necessari, nonché la esigenza di dover raggiungere gli accordi con le ragioni, in ordine alla individuazione delle opere prioritarie, non è certamente da considerare estremamente lungo.

Alcuni Provveditorati alle OO.PP., non appena ricevuta comunicazione dell'approvazione ministeriale dei programmi — per la cui attuazione è previsto anche l'istituto della concessione —, hanno invitato i Comuni interessati a redigere e presentare entro tempi tecnici ragionevoli, i progetti esecutivi delle opere.

Risulta che, dopo le difficoltà iniziali, gli Uffici Decentrati stanno avviando numerosi appalti anche di importi notevoli, per cui si ritiene che entro il corrente anno possano essere appaltati lavori per un importo superiore ai 320 miliardi.

#### *EDILIZIA DEMANIALE.*

1.1. Il settore dell'Edilizia demaniale ha avuto finalmente, dopo anni di iniziative e interventi sporadici, a causa di finanziamenti insufficienti un giusto, doveroso riconoscimento per effetto della legge finanziaria 21 dicembre 1978, n. 843, relativa al piano triennale 1979-81.

Tale materia comprende:

a) la costruzione, manutenzione straordinaria, sistemazione, completamento degli edifici di proprietà dello Stato destinati a sede degli uffici pubblici statali;

b) la manutenzione straordinaria e la sistemazione di edifici privati destinati a sede di uffici pubblici statali;

c) il restauro statico strutturale degli edifici di carattere storico monumentale ed artistico statale e non statali.

Per far fronte in modo incisivo, anche se non definitivo, alle avvertite esigenze di interventi sul patrimonio di edilizia demaniale, la richiamata legge n. 843 ha autorizzato (art. 34) la spesa complessiva di lire 681 miliardi ripartita per gli anni 1979-1980-1981, rispettivamente in lire 206 miliardi, 233 miliardi e 242 miliardi per la costruzione, sistemazione, manutenzione, riparazione e completamento di edifici pubblici statali e la spesa complessiva di lire 39 miliardi, ripartita per gli stessi esercizi, in 12, 13 e 14 miliardi per le opere di restauro del patrimonio storico artistico, in conformità della legge 14 marzo 1968, n. 292.

Se l'anno 1978 è stato quello della raccolta e della elaborazione dei dati e degli elementi interessanti il patrimonio immobiliare, l'anno 1979 ha visto concretarsi il programma, che predisposto previe intese con le autorità statali centrali e periferiche interessate alle

varie realizzazioni, è stato presentato nell'aprile del 1979 al Parlamento per ottenere il parere delle Commissioni permanenti competenti per materia così come prescritto dall'art. 46 della citata legge n. 843/78.

La Commissione della Camera dei Deputati nelle considerazioni conclusive ha espresso il parere che pur dovendosi invitare il Governo ad appaltare con urgenza opere i cui progetti risultavano già redatti, il programma fosse da verificarsi e, conseguentemente, da riformulare ed integrare nelle parti carenti.

Tuttavia tale verifica non veniva richiesta relativamente ai programmi di interventi nel settore dell'edilizia demaniale, quindi, veniva data attuazione al programma già predisposto limitatamente a quello per l'esercizio 1979. Poiché, per altro (e questo è uno degli aspetti maggiormente positivi dell'impostazione del piano triennale) si era offerta la possibilità di appaltare opere richiedenti stanziamenti che oltrepassavano i limiti di disponibilità di un esercizio finanziario, molte opere hanno potuto essere avviate con stanziamenti a carico non soltanto dell'esercizio 1979, bensì anche del 1980 e 1981.

Il programma del 1979 avrebbe potuto avere una realizzazione più compiuta ove la sua approvazione non fosse intervenuta ad esercizio finanziario oramai inoltrato (agosto 1979). Priorità di esecuzione hanno avuto come si è detto le opere riferite a quei settori che rivestono vitale importanza per l'attività della pubblica Amministrazione, sia in termini di funzionalità che di sicurezza, specie nel particolare momento che il Paese sta attraversando, con riferimento soprattutto agli edifici destinati a Caserme di Pubblica Sicurezza, dei Carabinieri e dell'Amministrazione della Giustizia.

Nella fase di attuazione del programma relativo all'esercizio 1979 è stata avvertita dai vari Provveditorati alle OO.PP. la necessità di varianti ed aggiustamenti che hanno comportato modifiche, comunque di trascurabile entità, anche ai programmi del 1980 e 1981.

Tra gli interventi più significativi, si citano.

#### *Costruzione Nuova Dogana di Segrate.*

I lavori sono già in corso e del tutto insufficiente risulta lo stanziamento finora autorizzato dalla legge 16 maggio 1965, n. 730 di lire 6.800 milioni al quale vanno aggiunti oltre 8 miliardi facenti parte dei 115 miliardi autorizzati con il successivo decreto-legge n. 376. Nelle previsioni del programma triennale 1979-81 è stata inclusa una ulteriore spesa di lire 20 miliardi, peraltro non sufficiente, poiché il progetto elaborato prevede una spesa complessiva di oltre 93 miliardi. Nella già citata legge finanziaria del piano triennale è inserita la previsione di un finanziamento pluriennale, che sarà autorizzato per il completamento della Dogana con apposita legge.

#### *Costruzione del Nuovo Archivio di Stato di Firenze.*

A seguito di concorso nazionale per la progettazione i lavori sono in avanzata fase di esecuzione. Anche in questo caso, però, lo

stanziamento autorizzato di lire 3.500 milioni risulta insufficiente. L'ulteriore spesa occorrente è stata inserita nelle previsioni del programma triennale per l'importo di circa 8 miliardi, che dovrebbe assicurare il completamento dell'opera.

Tra le opere comprese nel piano triennale 1979-81, la cui esecuzione è soltanto impostata, in quanto il finanziamento è inferiore al fabbisogno, sono da menzionare la ristrutturazione del Palazzo di Giustizia di Milano per lire 20 miliardi, la ristrutturazione della Questura di Milano per lire 19 miliardi, la ristrutturazione della Caserma Annarumma di P.S. sempre a Milano per lire 11 miliardi, la costruzione dei nuovi uffici giudiziari a Trento per lire 4 miliardi e 700 milioni, la costruzione della nuova Questura di Foggia per lire 6 miliardi.

Inoltre, per il 1979 sono stati stanziati sul capitolo 4501 lire 15 miliardi per la manutenzione straordinaria di immobili demaniali e sul capitolo 8401 lire 4 miliardi per i beni in dotazione alla Presidenza della Repubblica, al Parlamento e ad organismi internazionali.

1-2 Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare storico-artistico monumentale, statale e non statale, soggetto a tutela della legge n. 1089 del 1939, va rilevato che, per il relativo restauro strutturale, per il lavoro di manutenzione straordinaria e di impianti speciali, secondo la competenza attribuita a questo Ministero dalla legge n. 292 del 1968, gli stanziamenti autorizzati nei decorsi esercizi sono stati di entità trascurabili.

La legge n. 843 del 1978 (legge finanziaria) nell'autorizzare gli stanziamenti per tale settore nel triennio 1979-80-81 non ha tenuto debitamente conto delle necessità effettive: i 13 miliardi annuali di media autorizzati per il suddetto triennio rappresentano meno del doppio dello stanziamento dell'esercizio precedente e costituiscono ancora un'entità pressoché trascurabile, rispetto a quanto sarebbe necessario per risanare i gravissimi danni che il tempo, gli uomini e la mancanza di una adeguata manutenzione hanno inferto al ricchissimo patrimonio immobiliare di cui si tratta.

D'altra parte va anche considerato che il patrimonio artistico non costituisce un bene riservato, quindi la sua conservazione si impone nell'interesse non esclusivamente nazionale e lo dimostrano l'appartenenza dell'Italia ad importanti organizzazioni internazionali, politiche, economiche e culturali, il grande interesse del mondo verso i valori dell'arte italiana, il sempre crescente afflusso di turisti appassionati delle testimonianze storiche artistiche del nostro passato.

È innegabile infatti che tale patrimonio appartiene al mondo della cultura universale e pertanto si impone la necessità che gli interventi statali per il restauro e la conseguente conservazione dei beni di cui si tratta siano intensificati anche per sopperire all'incuria, purtroppo, dei proprietari privati e degli enti pubblici, ai quali, però, va nella maggior parte dei casi concessa l'attenuante della mancanza dei mezzi tecnici e soprattutto di finanziamenti adeguati per provvedere al restauro del patrimonio di loro proprietà.

Il patrimonio privato rappresenta circa il 95 per cento del totale e per i relativi lavori di restauro questo Ministero ha con-

dotto un'indagine, tra i Provveditorati Regionali alle Opere pubbliche d'intesa con la competente Soprintendenza alle Antichità e Belle Arti, per conoscere le necessità del settore al fine di impostare un programma di intervento per il 1° piano triennale 1979-80-81; il fabbisogno segnalato per detto triennio ammonta a oltre 170 miliardi di lire.

Ovviamente, una tale cifra, a fronte della quale i 39 miliardi stanziati rappresentano circa 1/4, non esaurisce tutte le necessità del settore, che sono vastissime e le cui condizioni di degrado sono, in buona parte dei casi, talmente preoccupanti da richiedere interventi radicali e massicci per assicurarne la conservazione, pena la perdita definitiva.

È necessario, pertanto, che gli stanziamenti, da destinare negli anni futuri siano notevolmente incrementati.

1-3 Per quanto attiene la sistemazione completamento e trasformazione dei valichi di frontiera va osservato che anche in tale settore gli interventi sono stati purtroppo sporadici, a causa delle rammentate esiguità degli stanziamenti di bilancio; la legge finanziaria per il piano triennale ha consentito ora di avviare un organico programma di ristrutturazione e ammodernamento, nonché nuove realizzazioni.

Le segnalazioni pervenute indicano una spesa di gran lunga superiore a quella che è stata possibile accogliere nel programma del piano triennale nel quale si sono dovute tener presenti le esigenze di tutti i vari settori e contemperare le relative necessità.

Comunque in attuazione di quanto previsto nella legge finanziaria già citata è stato predisposto un disegno di legge per ulteriori finanziamenti nel settore di cui trattasi ed in particolare un primo stanziamento è di lire 11.500 milioni col quale sarebbe consentito di incrementare gli interventi, necessariamente contenuti, del piano triennale e di cercare una soluzione a diversi problemi che non hanno potuto essere affrontati.

#### *EDILIZIA DI CULTO*

Per il settore dell'edilizia di culto, sulla base dei programmi formulati di concerto con la Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra e il Ministero dell'interno, ai sensi della legge 18 aprile 1962, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, sono state disposte le promesse di contributi ai competenti Ordinari Diocesani e si è provveduto alla conseguente assegnazione ai vari Provveditorati alle Opere pubbliche delle somme stanziare nel bilancio statale del 1979, e precisamente:

6 miliardi, in conto capitale, per la costruzione al rustico di nuove Chiese parrocchiali, case canoniche e locali di ministero pastorale, e ricostruzione di edifici di culto danneggiati dai terremoti del 1908 e del 1915;

1 miliardo (corrispondente al limite di impegno del relativo capitolo di bilancio) per la concessione di contributi trentacinquen-

nali per la costruzione e il completamento di edifici di culto parrocchiali.

Si è pervenuti, altresì, previa capillari indagini, all'adozione di quei provvedimenti (revoche, riassegnazioni o devoluzioni nell'ambito della stessa Diocesi) necessari alla eliminazione dei residui passivi del settore e alla accelerazione dell'*iter* di utilizzazione dei contributi.

Particolare cura è stata posta nell'esame delle varie domande pervenute, al fine di giungere alla migliore programmazione degli interventi, dando la precedenza al completamento degli edifici già in corso, per i quali si sia dimostrata la necessità di contributi integrativi e a quelle opere nuove ritenutesi più urgenti in base alla consistenza numerica e alle condizioni economiche della popolazione, nonché alla possibilità, legata soprattutto a fattori locali di ordine urbanistico di una pronta utilizzazione del contributo.

Tuttavia, va segnalato che l'intervento statale in materia di edilizia di culto - settore espressamente confermato alla competenza statale dall'art. 88 del D.P.R. n. 616/1977 - non può trovare adeguata attuazione mediante periodici rifinanziamenti discrezionali, i quali non consentono di dare una globale e precisa « qualificazione » all'intervento stesso, che, sotto il profilo economico e della occupazione, si è rivelato un investimento indubbiamente produttivo.

Al riguardo si ritiene auspicabile un riesame, con conseguente adeguata sistemazione legislativa, di tutta la questione, prescindendo, eventualmente, dal legame con il Concordato, e potenziando, sulla base dei reali fabbisogni, l'intervento statale, che, considerati i risultati positivi, potrebbe anche estendersi, come già proposto, alla costruzione di edifici di culto cattolico.

#### *DANNI BELLICI*

1. — Alla ricostruzione e riparazione degli edifici privati distrutti o danneggiati dalla guerra provvedono, per delega, le Regioni a statuto ordinario mediante concessione di contributi diretti reali o in capitale. Fanno eccezione, ovviamente, le regioni a statuto speciale.

L'attività relativa al ripristino della case di civile abitazione è esaurita per scadenza dei termini legislativi al 31 dicembre 1970; tuttavia si è reso necessario predisporre uno schema di disegno di legge tendente alla riapertura dei termini scaduti.

1-2 È stata delegata alle regioni a statuto ordinario l'attuazione dei piani di ricostruzione dei comuni sinistrati dalla guerra che non siano in grado di provvedervi direttamente per impossibilità tecniche ed economiche, ma resta di competenza statale, per effetto della legge n. 933 del 25 dicembre 1977, la definizione dei provvedimenti amministrativi che abbiano comportato assunzioni di impegni di spesa anteriormente alla data del 1° gennaio 1978.

Con riguardo ai piani di ricostruzione va fatto osservare che l'art. 40 della legge finanziaria n. 843 del 21 dicembre 1978, ha autorizzato il limite di impegno di lire 3 miliardi per ciascuno degli anni finanziari 1979, 1980 e 1981 da iscrivere nello stato di previsione della spesa di questo Ministero per le incombenze di completamento dei lotti iniziati, nonché quelle di cui agli artt. 2 e 4 della citata legge 23 dicembre 1977, n. 933, relative all'attuazione dei piani di ricostruzione, sempre nei lotti iniziati.

L'impegno finanziario del predetto art. 40 è notevole; infatti permette la realizzazione di un programma di opere quantificabili in circa 77 miliardi.

Pertanto ci si propone di portare a termine tutti gli adempimenti previsti dalla citata legge non esclusa la revisione prezzi maturata e maturanda, perizie suppletive riguardanti progetti già approvati in linea tecnica, perizie suppletive per maggiori lavori resisi necessari in corso d'opera; maggiori oneri espropriativi, ed infine, il completamento dei lavori dei lotti in corso di esecuzione, nonché il finanziamento dei progetti la cui promessa è stata disposta prima del 29 luglio 1977.

Nel gennaio u.s. è stato attuato il programma di ripartizione dei fondi e già sono stati disposti provvedimenti per circa 15 miliardi di opere e in breve tempo saranno approvati i progetti di nuove opere, attesa l'avanzata fase istruttoria degli stessi.

È opportuno tener presente che sull'apposito capitolo di bilancio per l'esercizio 1979 è stato previsto oltre al limite di impegno di 3 miliardi di cui al più volte citato articolo 40, anche il limite di 1.500 milioni.

L'utilizzazione di questa ultima cifra che sviluppa, allo stato, investimenti per circa oltre 12 miliardi, spetta alle regioni a statuto ordinario, in quanto, come noto, trattasi di materia delegata, ed a questa Amministrazione, particolarmente per gli interventi nelle regioni a statuto speciale.

#### *EDILIZIA PENITENZIARIA*

Le iniziative intraprese nel campo dell'edilizia penitenziaria, considerato strumento essenziale per adeguare tutti i servizi allo svolgimento funzionale sia della pena che delle misure di sicurezza, hanno condotto al varo di un programma organico di intervento finalizzato alla costruzione, completamento, adattamento e permuta di edifici destinati ad istituti di prevenzione e pena.

Tale programma, a parte gli sporadici ed eccezionali finanziamenti disposti con precedenti provvedimenti legislativi per un totale di lire 20 miliardi e 321 milioni, ha avuto l'avvio con la legge 12 dicembre 1971, n. 1133, per una spesa di lire 100 miliardi da utilizzare nell'arco degli anni 1971-1976.

Essendo detto stanziamento risultato inadeguato e ciò anche per effetto dell'entrata in vigore di nuove disposizioni di legge circa il trattamento da riservare ai detenuti e implicando l'adozione di più onerosi accorgimenti tecnici nel settore dell'edilizia penitenziaria, con legge n. 404 del 1° luglio 1977, lo stanziamento di cui alla legge 1133/1971, è stato aumentato di lire 400 miliardi da ripartirsi in sei esercizi finanziari a partire dal 1977 al 1982.

I fondi stanziati negli anni 1977-1978 (per circa 100 miliardi), sono stati ripartiti per assicurare la continuazione dei lavori in corso che avrebbero rischiato la sospensione per insufficienza di finanziamenti disponibili.

Posto che il programma di cui trattasi prevede n. 78 interventi per complessivi 13.211 posti per detenuti, si riportano di seguito i dati concernenti i finanziamenti e lo stato dei lavori:

finanziamenti concessi per un importo complessivo di lire 520.321.000.000, stato di attuazione al 31 maggio 1980:

istituti consegnati all'Amministrazione di grazia e giustizia n. 6 per un importo di lire 25.580.100.000, pari al 4,92% dell'intero finanziamento;

lavori in corso di esecuzione per n. 38 istituti per un importo di L. 275.313.900.000 pari al 52,91% dell'intero finanziamento;

lavori di prossimo appalto per n. 4 istituti per un importo di lire 45.130.000.000 pari all'8,67% dell'intero finanziamento;

n. 16 istituti per i quali (intervenuta l'approvazione del progetto di massima da parte della Commissione ex art. 3 della legge n. 404) è in corso di redazione il progetto esecutivo per un importo di L. 90.970.000.000 pari al 17,48% dell'intero finanziamento;

n. 3 istituti per i quali è in corso l'esame del progetto di massima da parte della commissione di cui all'art. 3/404 per un importo di lire 14.400.000.000 pari al 2,77% dell'intero finanziamento;

n. 2 istituti per i quali il progetto di massima è in corso di rielaborazione, a seguito delle osservazioni formulate dalla commissione di cui all'art. 3/404 per un importo di lire 5.805.000.000 pari all'1,12% dell'intero finanziamento;

n. 2 istituti per i quali sono in corso i preliminari per l'esperimento dell'appalto concorso per un importo di lire 28.586.000.000 pari al 5,49% dell'intero finanziamento;

n. 1 istituto per il quale non esiste la disponibilità dell'area, per un importo di lire 7.909.000.000 pari all'1,52% dell'intero finanziamento;

n. 3 istituti per i quali il progetto di massima non è stato ancora redatto per un importo di lire 5.020.000.000 pari allo 0,96% dell'intero finanziamento;

n. 3 istituti la cui opera è stata stralciata dal programma per un importo di lire 585.000.000 pari allo 0,11% dell'intero finanziamento;

Tolfa: lire 500.000.000 - Casa minorati fisici - Il progetto prescelto dalla Commissione giudicatrice dell'appalto-concorso della



nuova casa penale per minorati fisici non è stato ritenuto meritevole di approvazione da parte della commissione prevista dall'art. 3 della legge n. 404. È intendimento del Ministero di grazia e giustizia di non realizzare più l'opera.

Tolmezzo: lire 780.000.000 - Casa circondariale - Il progetto prescelto per l'appalto concorso della nuova casa circondariale non è stato ritenuto rispondente alle esigenze di funzionalità e sicurezza richieste per un organismo penitenziario dal Ministero di grazia e giustizia, dalla Commissione prevista dall'art. 5 della legge n. 1133 e dal Comitato tecnico amministrativo presso il Provveditorato alle OO.PP. di Trieste. Alla realizzazione di tale istituto si dovrebbe provvedere con i fondi previsti dall'art. 9 della legge n. 404. Siffatto tipo di intervento sarebbe anche finalizzato a conseguire, in prospettiva, l'adozione di una tipologia progettuale uniforme in materia di edilizia penitenziaria.

Trapani: lire 50.000.000 - Casa circondariale - La somma è stata utilizzata per il pagamento della espropriazione di area a servizio della esistente casa circondariale.

Tale situazione rispecchia il seguente quadro economico:

	Lire
per opere progettate e da progettare .	500.549.000.000
per interventi urgenti artt. 8 e 9 legge 404/1977 . . . . .	19.832.000.000
	<hr/>
Totale .	520.381.000.000
	<hr/> <hr/>

Risultano effettuati pagamenti per complessive lire 128.403.013.046.

Come può rilevarsi si è determinato un ritardo nella realizzazione delle opere, da imputarsi principalmente alla impossibilità di disporre di tutte le somme all'uopo necessarie e poi, ad altri motivi del pari facilmente desumibili, quali le difficoltà incontrate nel reperimento di aree idonee, il complesso « iter » procedurale per l'approvazione dei progetti (continui concerti con il Ministero di grazia e giustizia, acquisizione di pareri da parte di speciali commissioni, nonché, specie all'inizio, la mancanza di esperienze e documentazioni progettuali nello specifico campo dell'edilizia penitenziaria).

Molte difficoltà, sono, però, venute a cadere con l'entrata in vigore della legge 404/1977 che, tra l'altro, ha apportato modifiche alla precedente normativa per quanto riguarda i pareri sui progetti, avendo previsto la speciale Commissione (art. 3) chiamata a pronunciarsi sui progetti di massima il cui parere sostituisce ogni altro, con snellimento, pertanto, delle procedure di approvazione.

E poiché, ormai, con l'avvenuta ripartizione, nella loro interezza, delle somme stanziata dalla citata legge 404 deve considerarsi ces-

sato anche il lamentato, maggiore inconveniente, derivante dalla limitatezza dei fondi disponibili, trova piena operatività la norma contenuta nell'art. 3 della legge 1133/71 in base alla quale questo Ministero è autorizzato ad assumere impegni di spesa anche per somme eccedenti gli stanziamenti di ciascun anno, purché, si intende, gli impegni stessi non superino, nel totale, lo stanziamento complessivo e i relativi pagamenti siano ripartiti negli anni finanziari entro i limiti degli stanziamenti rispettivi.

Tale norma consente, infatti, di procedere ad appalti unici, col duplice risultato di un sensibile accorciamento dei tempi di esecuzione delle opere e della riduzione e, comunque, della minore onerosità di richieste da parte delle imprese, intesa ad ottenere la revisione dei prezzi.

Gli effetti di tale possibilità sono già evidenti, in quanto il quadro della esecuzione delle opere programmate è notevolmente migliorato rispetto alla situazione esistente a tutto il 1978 ed è ragionevole ritenere che il piano di intervento potrà avere un impulso ancora maggiore.

Per completezza occorre accennare alla questione della direzione dei lavori che, a causa soprattutto della soppressione degli uffici del Genio civile con conseguente passaggio del personale degli Enti regionali, ha costituito in qualche caso un vero problema, al punto che si è sentita la necessità di attivare la norma contenuta nell'articolo 2 della legge n. 404 del 1977, che prevede la possibilità di affidare la Direzione dei lavori agli uffici tecnici dei Comuni, Province e Regioni.

Si avverte, pertanto, la necessità di potenziare i Provveditorati alle Opere pubbliche per cui si impone, conseguentemente, che il disegno di legge relativo ad una prima ed immediata ristrutturazione dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici concluda positivamente ed al più presto il suo iter parlamentare.

Altro argomento di rilievo è quello attinente alla progettazione delle opere, che, affidate a liberi professionisti ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 1133 del 1971, non ha dato in ogni caso soddisfacenti risultati per tempestività e qualità della prestazione in un settore come quello di cui trattasi, non ricco di recenti sperimentazioni, per cui si è venuti nella determinazione di ricorrere con maggiore frequenza alla procedura dell'appalto concorso, pure previsto dalla richiamata norma.

Va altresì evidenziato il grave problema connesso con la ventilata necessità, a seguito degli atti terroristici, di adottare idonee misure di sicurezza per la salvaguardia dei cantieri dei complessi penitenziari in corso di costruzione, definiti dal Ministero dell'interno — obiettivi di alto interesse per azioni eversive —. Tale problema è stato oggetto di esame congiunto con gli organi del Ministero di grazia e giustizia per una puntualizzazione di esso, alla stregua delle disposizioni che regolano la esecuzione di opere di conto dello Stato.

Si è convenuto che mentre è possibile, come, peraltro, si sta già praticando, accollare alle imprese l'onere per il rafforzamento delle normale guardiania e l'illuminazione a giorno dei cantieri, e

all'interno di essi, per quanto attiene la difesa esterna, che è poi ciò che più conta, ogni decisione al riguardo esula dai compiti istituzionali di questa Amministrazione, rientrando essa nei compiti specifici dei corpi addetti alla sicurezza dello Stato.

In chiusura non può non farsi un cenno alla questione dei finanziamenti per portare a termine il programma di intervento che si riferisce alla realizzazione dei 78 complessi penitenziari.

Pur avendo costantemente raccomandato ai Provveditorati alle Opere pubbliche, nella cui competenza rientra la gestione delle opere, ogni oculata vigilanza per il contenimento delle spese, è netta la sensazione, tenendo anche conto delle continue richieste da parte del Ministero di grazia e giustizia intese a conseguire sotto il profilo della tecnica penitenziaria risultati più adeguati alla funzionalità e sicurezza delle opere, che i fondi stanziati dalla citate legge n. 1133 del 1971 e n. 404 del 1977, non saranno sufficienti per l'integrale attuazione del piano. Ne è prova l'iniziativa intrapresa dal citato Ministero di Grazia e Giustizia, in sede legislativa, per ottenere un ulteriore finanziamento di lire 150 miliardi. Può anche anticiparsi che il programma in parola non esaurisce, comunque, il fabbisogno di ben vaste dimensioni e che investe, in generale, quasi tutti gli istituti penitenziari esistenti.

Se è possibile infatti da un lato rispondere responsabilmente alle richieste di un umano e sociale trattamento del detenuto nell'ambito delle nuove strutture in corso di realizzazione, non può dall'altro sottacersi la condizione dell'individuo detenuto in molti dei vecchi, malsani ed oppressivi istituti esistenti; ed è per questi ultimi, in attesa che le migliori condizioni economiche del Paese lo consentano, che l'Amministrazione di Grazia e giustizia ha in corso di approntamento un programma di interventi che consenta la eliminazione delle più lampanti e drammatiche carenze di ordine igienico, ambientale e di sicurezza.

Solo attraverso l'esecuzione del doppio programma (nuove costruzioni e ristrutturazione istituti in esercizio ancora recuperabili) potrà, in tempi medi, realizzarsi una rete di istituti penitenziari idonei, rispondenti alle moderne esigenze e che consentiranno una uniformità di trattamento.

### EDILIZIA SCOLASTICA

Le disposizioni legislative attualmente operanti in materia di edilizia scolastica sono contenute nelle seguenti leggi:

LEGGE 5 AGOSTO 1964, N. 645

*Opere a contributo statale* — Ormai quasi inoperante, tranne che per le partite in esaurimento e per completamento delle opere.

## LEGGE 28 LUGLIO 1967, N. 641

*Opere a totale carico dello Stato* — Tale legge prevedeva la realizzazione — attraverso due programmi, uno biennale 1967-1968 e l'altro triennale 1969-1971 — di opere di edilizia scolastica per le scuole materne statali e non statali, scuole elementari, medie, secondarie, ed artistiche. Senonché, a causa del vertiginoso aumento dei costi negli anni di attuazione della legge, il finanziamento è risultato ben presto insufficiente per cui si è reso necessario ridurre i programmi costruttivi.

Solo a seguito della legge 17 agosto 1974, n. 413, che ha disposto lo stanziamento di lire 250 miliardi, dei quali 30 miliardi per l'anno 1974, 120 per l'anno 1975 e 100 miliardi per l'anno 1976, è stato possibile assegnare ulteriori fondi per consentire il completamento delle opere iniziate.

## LEGGE 5 AGOSTO 1975, N. 412

*Opere a totale carico dello Stato* — Tale legge ha stanziato lire 2.000 miliardi per la realizzazione di opere di edilizia per scuole materne statali e non statali, elementari, medie, secondarie ed artistiche nonché istituti statali di educazione, conservatori di musica ed accademie di belle arti statali. Gli stanziamenti sono previsti per l'attuazione di due programmi 1975-77 e 1978-80.

La legge sopraindicata ha introdotto importanti innovazioni alla precedente normativa specie per quanto attiene alla programmazione, nonché alla realizzazione che è stata demandata alla competenza regionale.

Da parte del Ministero dei lavori pubblici si è già provveduto alla attribuzione dei fondi a tutte le regioni relative al primo programma le cui opere sono tutte in corso di esecuzione e per le quali sono già stati erogati fondi al 31 dicembre 1979 per complessive lire 186 miliardi circa sul totale di lire 512.087.856.000, mentre per il secondo programma relativo alle regioni a statuto speciale sono state erogate lire 205.245.450.000.

Intervenuto, intanto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, con le successive note di variazioni al bilancio di Stato, i fondi, originariamente attribuiti al Ministero dei lavori pubblici sono stati assegnati al Ministero del bilancio e della programmazione a decorrere dall'anno 1978.

Con decreto di concerto (Lavori pubblici-Pubblica istruzione) in data 22 febbraio 1979, si è anche provveduto ad approvare il secondo programma nazionale 1978-80 di opere per le esigenze degli istituti statali di educazione, conservatori di musica e delle accademie di belle arti statali per complessive lire 15 miliardi e per n. 30 opere. L'esecuzione di tali opere è in corso da parte dei Provveditorati alle opere pubbliche e degli enti interessati.

Altro finanziamento, sempre nell'ambito dello stanziamento di 2.000 miliardi, è destinato agli interventi in opere di edilizia scolastica che non possono essere differite per esigenze di igiene e sicurezza (articolo 8, legge n. 412 del 1975). Per tale categoria di interventi, la cui competenza statale è rimasta soltanto per le regioni a statuto speciale e in ordine ai quali per l'anno finanziario 1980 è previsto uno stanziamento di lire 5 miliardi, si dovrà operare caso per caso, previo parere o proposta del Ministero della pubblica istruzione.

Un'ulteriore quota di lire 1 miliardo e 100 milioni per l'anno finanziario 1980 è prevista per l'attuazione di opere per le scuole materne non statali nelle regioni a statuto speciale.

Il programma è stato di recente predisposto ed approvato dal Ministero della pubblica istruzione.

---

#### LEGGE 21 DICEMBRE 1978, N. 843

*Legge finanziaria - articolo 35.* — Tale legge prevede il complessivo stanziamento di lire 245 miliardi nell'anno 1979, lire 100 miliardi nell'anno 1980 e lire 45 miliardi per l'anno 1981, per provvedere al completamento di opere di edilizia scolastica.

Detto stanziamento corrisponde esattamente a quanto richiesto da questo Ministero sulla base di fabbisogni a suo tempo segnalati dai Provveditorati alle opere pubbliche per sopperire alle esigenze dei lavori in loro gestione. A seguito di emendamento proposto in sede parlamentare è stato disposto che questo Ministero riconosca alle regioni, che ai sensi dell'articolo 2 della legge 5 agosto 1975, n. 412, hanno provveduto ad inserire nel programma di edilizia scolastica il completamento di opere finanziate dalla legge n. 641 del 1967, le somme a tal uopo impiegate. Non può non osservarsi che alla disposizione richiamata avrebbe dovuto far seguito l'occorrente integrazione dei fondi, essendo i 245 miliardi, come detto, rispondenti ai soli fabbisogni di questa Amministrazione.

La questione si presenta assai delicata, poiché potrebbe vanificarsi lo scopo per il quale i fondi sono stati richiesti, rimanendo insoluto il problema delle pendenze in atto.

Ad ogni modo, in attesa di definire con le regioni l'ammontare delle somme ad esse spettanti per fronteggiare gli oneri a suo tempo sostenuti per il completamento di opere di edilizia scolastica finanziate con la legge n. 641 del 1967 e completate con i fondi stanziati a favore delle regioni con la legge 412 del 1975, si è provveduto ad assegnare, per esigenze improcrastinabili relative — per la grande parte — ad oneri dipendenti da revisione prezzi, ai Provveditorati alle opere pubbliche che ne hanno fatto richiesta la complessiva somma di 90 miliardi, sullo stanziamento di 100 miliardi per l'anno 1979; la differenza di 10 miliardi non è stata ancora assegnata attesa la prioritaria necessità di determinare le somme da attribuire alle Regioni.

*PUBBLICHE CALAMITÀ**RICOSTRUZIONE DEL BELICE.*

Per le opere pubbliche il decreto-legge 24 giugno 1978, n. 299, convertito in legge 4 agosto 1978, n. 464 ha, come è noto, disposto lo stanziamento di 152 miliardi la cui utilizzazione era subordinata al parere della Commissione interparlamentare di cui all'articolo 12 della legge 29 aprile 1976, n. 178.

Detta Commissione esprimeva parere per la ripartizione, tra i vari Comuni interessati, di lire 95.929 milioni; e precisamente lire 53.294 milioni con parere del 9 novembre 1978 e lire 42.635 milioni con pareri 29 novembre e 12 dicembre 1978.

I rimanenti 24 miliardi sulla autorizzata ripartizione di lire 42.635 milioni venivano destinati per lire 19.400 milioni in opere di urbanizzazione e di opere varie sui comuni di cui all'articolo 11 della legge 29 aprile 1976 n. 178 e per lire 1.550 milioni per lavori di pronto intervento in tutti i comuni interessati dalla legge 4 agosto 1978, n. 464.

Con decreto ministeriale 6 agosto 1980 è stata ripartita la somma di lire 57.071 milioni.

La situazione degli interventi, alla data del 31 dicembre 1979, può così riassumersi:

*Opere eseguite:*

- 1) alloggi a totale carico dello Stato n. 1951;
- 2) scuole n. 32;
- 3) attrezzature collettive ed opere varie n. 22;
- 4) lotti destinati ai privati per la costruzione di abitazioni n. 8792.

*Opere in corso.*

Sono tutte di recente inizio e hanno raggiunto un avanzamento che può calcolarsi, in media, nel 20 per cento.

\* \* \*

Per la concessione di contributi a privati, ai fini della ricostruzione delle loro unità immobiliari abitative, appena ricordato che i 33 miliardi previsti con la legge 18 marzo 1968 n. 241 sono stati interamente utilizzati per il ripristino degli alloggi, deve farsi riferimento alla legge 29 aprile 1976, n. 178 che, autorizzando la complessiva spesa di lire 310 miliardi, di cui 10 per le urbanizzazioni primarie, ha consentito l'avvio della effettiva attività ricostruttiva a cura dei privati.

Con la più volte citata legge n. 464 del 1978 lo stanziamento per tale attività è stato incrementato di altri 50 miliardi.

Anche la ripartizione di detti stanziamenti tra i Comuni interessati è soggetta al parere preventivo della Commissione interparlamentare.

Una prima ripartizione di lire 162.502 milioni veniva effettuata con decreto ministeriale 13 novembre 1976, n. 750 e una seconda ripartizione per lire 89.556 milioni con decreto ministeriale 28 novembre 1978, n. 645.

Rimane ancora da ripartire la somma di lire 97.942 milioni.

Per agevolare la ricostruzione privata, è stato dato impulso al completamento degli impianti elettrici e alla costruzione delle opere acquedottistiche, in modo da rendere agibili tutte le zone di nuovo insediamento, sì da consentire un più sollecito trasferimento degli occupanti delle baracche alle nuove costruzioni.

\* \* \*

Negli ultimi tempi grave remora alla attività ricostruttiva da parte dei privati era costituita dalla limitatezza del contributo statale, raggugiata ancora ai costi stabiliti con decreto ministeriale n. 9816 del 3 ottobre 1975 (lire 189.000 al metro quadrato, oltre la percentuale di aumento per la zona sismica).

In effetti, dalla data del suddetto decreto, i costi di costruzione sono notevolmente aumentati, tanto che per l'edilizia agevolata e convenzionata è stato provveduto alla loro rivalutazione mediante la legge n. 513 dell'8 agosto 1977. Di conseguenza, si è ritenuto indispensabile procedere anche per il Belice ad un adeguamento che tenesse conto della realtà di mercato.

Con decreto ministeriale n. 578 del 16 novembre 1979, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 324 del 18 dello stesso mese, è stato aumentato del 15 per cento il prezzo massimo per metro quadrato per le costruzioni ancora in corso alla data del decreto stesso, a decorrere dal 18 agosto 1977 e sino al 31 dicembre 1978.

Detto incremento è stato altresì aumentato di un altro 15 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 1979.

Si confida che le rivalutazioni di cui sopra, ovviamente comportanti una notevole, maggiore spesa a carico dello Stato, possano contribuire non solo ad una ripresa ricostruttiva da parte dei privati, ma anche ad una conseguente eliminazione, in tempi relativamente abbreviati, dei ricoveri provvisori.

\* \* \*

A conclusione della presente relazione non può non farsi cenno alle nuove provvidenze deliberate dal Consiglio dei Ministri per la ricostruzione del Belice, in ossequio anche all'ordine del giorno presentato alla Camera dei Deputati in sede di conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 1978, n. 299.

È stato previsto un ulteriore stanziamento globale di circa 400 miliardi, sulla base delle accertate ulteriori esigenze da soddisfare.

Al riguardo si fa presente che, in conformità al disposto di legge e alle raccomandazioni che la Commissione interparlamentare aveva fatto in occasione delle ripartizioni dei fondi, è stato interessato lo Ispettorato generale per le zone terremotate non solo a provvedere alla realizzazione di opere di interesse prioritario, ma a riesaminare anche i piani di intervento vagliando quali opere effettivamente risultino indispensabili e quali spese possano comunque essere ridotte in relazione ai singoli lavori il cui costo è apparso eccessivo.

---

LEGGE 29 MAGGIO 1976, N. 336

*Provvidenze per le popolazioni dei comuni delle regioni Friuli-Venezia Giulia colpiti dal terremoto del maggio 1976.*

La legge sopra indicata ha previsto, tra l'altro uno stanziamento di 2.400 milioni (articolo 44) ripartito in 300 milioni (1976/77) e 600 milioni per ciascun anno dal 1978 al 1980, per il funzionamento del Servizio Sismico Nazionale e la realizzazione di una serie di iniziative per la completa attuazione dei compiti ad esso demandati.

La programmazione degli interventi è ormai avviata e sono state approvate alcune convenzioni con Università ed Enti specializzati.

Pertanto si ritiene di poter impegnare totalmente le somme ancora inutilizzate entro breve tempo.

---

LEGGE 8 AGOSTO 1977, N. 546

*Ricostruzione zone terremotate del Friuli-Venezia Giulia.*

Con la legge sopraindicata (articoli 9, 10, 11 e 31) è stato disposto un ulteriore stanziamento per interventi di competenza del Ministero dei lavori pubblici, così ripartito:

	(in miliardi di lire)
riparazione e ricostruzione delle opere di edilizia demaniale e di culto . . . . .	40
sistemazione idrogeologica (di cui 20 miliardi nel 1977, 25 nel 1978 e 25 nel 1979) . . . . .	70



	(in miliardi di lire)
per interventi statico-strutturali, a cura del Ministero dei lavori pubblici, al patrimonio storico-artistico (legge 14 marzo 1968, n. 292) . . . . .	3
opere a cura dell'ANAS (consolidamento, riparazione, sistemazione ed ammodernamento di strade statali; autostrada Udine-Carnia-Tarvisio) . . . . .	155

Lo stato di attuazione dei lavori autorizzati con gli stanziamenti previsti dalla legge è il seguente:

a) edifici di culto (lavori in concessione agli Ordinari Diocesani: su n. 1745 edifici (Chiese - campanili - case canoniche) sinistrati è in corso il ripristino per n. 170 - con impegno di 19.800 milioni;

b) edifici demaniali: su 27 edifici danneggiati o distrutti sono in corso lavori di ripristino per n. 12 edifici - con impegno di 1.750 milioni;

c) edilizia storico-monumentale. - Il Provveditorato alle opere pubbliche di Trieste ha concordato con la locale Soprintendenza ai Monumenti i relativi programmi per la utilizzazione della complessiva somma di lire 3 miliardi: lo stesso Provveditorato ha già affidato in concessione al comune di Gemona i lavori di ripristino del Castello di quel capoluogo per la spesa presunta di lire un miliardo.

Per il settore delle opere idrauliche (70 miliardi) si fa presente che il Magistrato alle acque di Venezia, d'intesa con le Regioni interessate, ha programmato i relativi interventi nei limiti della spesa come sopra disposti dalla legge. Il Ministero del tesoro ha assegnato una ulteriore quota pari a lire 25 miliardi sul capitolo 7723.

Per quanto riguarda infine gli interventi a cura dell'ANAS, il Ministero del tesoro ha provveduto ad iscrivere ulteriori disponibilità, pari a 57 miliardi, che sono state già assegnate all'ANAS.

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI EDILIZIA  
RESIDENZIALE PUBBLICA E PREVISIONI DI INTERVENTO  
(ART. 3, LETT. P) LEGGE N. 457/1978)

## SOMMARIO.

	<i>Pag.</i>
	—
1. <i>Andamento del settore edilizio pubblico e previsioni di spesa per il biennio 1980/81</i> . . . . .	312
1.1. — Previsioni di finanziamenti aggiuntivi e proposte di utilizzo dei « flussi finanziari » . . . . .	317
2. <i>Il piano decennale</i> . . . . .	320
2.1. — Stato di attuazione della legge n. 457 . . . . .	322
2.2. — Localizzazione e destinazione dei finanziamenti a livello regionale (biennio 1978/79) . . . . .	323
2.3. — Programma quadriennale 1980/1983 e utilizzo delle disponibilità finanziarie . . . . .	325
2.4. — Stanziamenti legge 1° biennio — stato avanzamento programmi . . . . .	326
2.5. — Previsione di produzione edilizia . . . . .	327
2.6. — Previsione di finanziamenti aggiuntivi legge n. 457 . . . . .	329
2.7. — Verifiche sull'attuazione dei programmi e relazione annuale delle Regioni . . . . .	330
2.8. — L'anagrafe dell'utenza — Programma di ricerca e sperimentazione . . . . .	331
2.9. — Centro permanente di documentazione . . . . .	332
3. <i>Legge 15 febbraio 1980, n. 25</i> . . . . .	333
3.1. — Articolo 7. - Acquisizione alloggi da parte dei comuni . . . . .	333
3.2. — Articolo 8. - Programma straordinario di costruzione alloggi . . . . .	334
3.3. — Articolo 9. - Mutui agevolati per acquisto prima casa . . . . .	336

<i>Stato di attuazione Programmi ante 457.</i>		<i>Pag.</i>
		—
4. <i>Edilizia sovvenzionata</i> . . . . .		337
4.1. — Legge 865/1971 - articolo 68 a) e b) . . . . .		337
articolo 55 . . . . .		338
articolo 3 . . . . .		339
4.2. — Legge 166 e 492 del 1975 . . . . .		339
4.3. — Legge 513/1977 . . . . .		340
4.4. — Legge 1676/1960 - Lavoratori agricoli dipendenti . . . . .		340
4.5. — Legge 60/1963 - Programmi ex GESCAL . . . . .		345
5. <i>Edilizia convenzionata-agevolata</i> . . . . .		348
6. <i>Contributi in capitale per l'acquisizione aree e urbanizzazione primaria</i> . . . . .		349
 <i>Tavole statistiche:</i>		
da I a XII . . . . .		350
A - B - C . . . . .		366
da 1 a 20 . . . . .		369

## EDILIZIA PUBBLICA

### 1. ANDAMENTO DEL SETTORE EDILIZIO PUBBLICO E PREVISIONI DI SPESA PER IL BIENNIO 1980/81.

Nell'arco del 1979 si è registrata una sensibile flessione in termini di impegno di spesa per nuove opere da mettere in cantiere, in quanto i finanziamenti originari stanziati dalle leggi pre-457 (salvo la legge n. 513) erano in fase di esaurimento. Si è rilevato di contro un aumento di erogazioni superiore al 12 per cento rispetto al 1978, per il pagamento delle opere avviate, con i finanziamenti delle stesse leggi, ai vari stadi di avanzamento.

L'analisi dell'andamento dei programmi, relativi alle singole leggi, mentre da un lato indica, come detto, il progressivo esaurimento dei finanziamenti originari da impegnare per i nuovi programmi riferiti a tutte le leggi antecedenti alla n. 457 del 1978, dall'altro denota un sensibile ritardo nell'apertura dei cantieri sui programmi della n. 457 e quindi un complessivo calo nell'avvio di nuove opere.

Nel 1979, infatti, l'intervento pubblico è stato alimentato essenzialmente dai finanziamenti residui disposti dalle leggi antecedenti alla n. 457 ed in particolare da quelli stanziati dalla legge 513/77, ed in minor misura da quelli della legge 166 del 1975, i cui effetti in termini di investimenti effettivi (erogazioni) hanno iniziato a manifestarsi nell'arco dell'anno. Sul canale di finanziamento della legge n. 513, nello stesso anno, sono stati autorizzati accreditati per circa 340 miliardi, mentre nel 1978 ne erano stati autorizzati solo 147.

Al 31 dicembre 1979 i residui finanziamenti originari delle leggi antecedenti alla n. 457, tutt'ora da impegnare per nuovi programmi, erano inferiori a 200 miliardi nel canale della sovvenzionata e nel canale dell'agevolata-convenzionata le iniziative autorizzate con i limiti di impegno stanziati dalle leggi anticongiunturali del 1975 (leggi n. 166 e n. 492), erano quasi del tutto avviate.

Quanto sopra portava a conclusione che un incremento dell'attività edilizia pubblica per il 1980 era possibile solo con l'entrata a regime del piano decennale e quindi del flusso dei finanziamenti stanziati per il 1° biennio.

In sede di relazione per il bilancio 1981 sono state formulate delle previsioni di spesa per il 1980 che tenevano conto, in particolare, dei seguenti elementi:

lo stato di avanzamento dei programmi della legge n. 166 che permettevano di ipotizzare nel 1980 la chiusura di gran parte dei cantieri;

l'andamento della spesa verificata nel 1979, per i programmi della legge n. 513 che si ipotizzava in aumento, considerato che i lavori erano stati tutti appaltati;

l'entrata a regime della legge n. 457, superati i ritardi verificatisi nella fase programmatoria e le difficoltà conseguenti alle nuove procedure previste dalla legge stessa.

Conseguentemente si ipotizzava per il primo semestre una spesa di circa 700 miliardi e, rispetto al 1979, un raddoppio della spesa per l'intero anno.

Tali ipotesi devono essere riviste alla luce del consuntivo di spesa del 1° semestre del 1980, come si può chiaramente desumere dal quadro esplicativo di seguito riportato.

#### EROGAZIONI AUTORIZZATE

(in milioni)

	31-12-1979	30-6-1980	Variazioni 1° sem./1980
Legge n. 865, art. 68 a) e b)	1.031.263	1.056.844	25.581
Legge n. 865, articolo 55	470.605	485.632	15.027
Legge n. 166, articolo 1	935.600	974.799	39.199
Legge n. 492, articolo 4	489.553	556.357	66.804
Legge n. 513, articolo 16	486.951	587.555	100.604
Legge n. 457, articolo 41/35	209.973	405.863	195.891
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
Totale . . . .	3.623.945	4.067.050	443.106
	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>

Una prima considerazione di carattere generale, che emerge dai dati a consuntivo, concerne l'andamento della spesa che rimane costante, nonostante i nuovi apporti finanziari.

Ciò indica chiaramente che il previsto incremento di investimento nel settore, legato all'afflusso dei finanziamenti della legge n. 457 non si è verificato. Circa i motivi di tale ritardo, ne sarà data ampia spiegazione al capitolo 2.

Una ulteriore considerazione di carattere generale concerne i ritardi che mediamente si verificano nell'attuazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica.

Come si può desumere, infatti, dalle tavole statistiche allegate, relative all'andamento dei singoli programmi, i tempi per il loro completamento oscillano, in molti casi, da 6 a 7 anni.

Le procedure relative al sistema di accreditamento dei fondi, il metodo della revisione dei prezzi, che incide in percentuale sensi-

bile in ogni contratto a causa dell'andamento del fenomeno inflattivo oltre che le molteplici carenze strutturali, sono alcuni degli elementi che impediscono una spedita realizzazione dei programmi.

La lentezza nella realizzazione dei programmi porta inevitabilmente ad un inacidimento del fenomeno dell'aumento dei costi di produzione per il progredire del fenomeno inflazionistico, in atto da diversi anni, e la conseguente esigenza di una costante revisione dei prezzi rallenta ulteriormente le fasi di realizzazione delle opere.

Non sono sufficienti ad interrompere questa spirale, come vi è stato modo di constatare, « snellimenti procedurali » che si sono dimostrati inadeguati a risolvere i problemi e i nodi strutturali insiti nel processo edilizio, le cui note fasi non possono avere tempi brevi per il completamento dei programmi.

Il mancato decollo del piano decennale, nonostante le innovazioni strutturali ed i vincoli procedurali ed economici è conseguenza dei nodi che si incontrano nel processo edilizio, cioè nel rapporto che esiste tra stanziamento, programma, progetto e attuazione, nel quale in particolare la mancanza di adeguata pianificazione urbanistica, di disponibilità di aree opportunamente urbanizzate è uno dei fattori che allunga i tempi di realizzazione dei programmi e, quindi, aumenta i costi di produzione, limitando l'efficacia sociale degli stessi programmi.

In tale situazione si inquadra anche il decremento di spesa per i programmi finanziati dalla legge n. 513.

Nel caso specifico è da rilevare che ogni richiesta di ulteriore esigenza finanziaria per i programmi costruttivi autorizzati, dovrà essere soddisfatta con le riserve accantonate da ogni singola Regione, pari al 10 per cento, dei finanziamenti assegnati.

Al momento, su un totale riserve di 104 miliardi, ne sono stati impegnati sette e le richieste ulteriormente pervenute non superano gli undici miliardi. Se si tiene conto, però, dei costi ai quali debbono fare riferimento oggi, visto il decreto ministeriale n. 13058 del novembre 1979, integrato con decreto ministeriale n. 137 del 15 luglio 1980, è chiaro che le riserve non sono sufficienti a coprire i futuri maggiori oneri e si creano attese e insicurezze da parte delle imprese costruttrici.

Il complesso delle considerazioni precedentemente formulate in relazione all'andamento della spesa negli ultimi due anni nel canale della sovvenzionata ed il particolare riferimento fatto al consuntivo del 1° semestre 1980, porta a formulare le previsioni di spesa per gli anni 1980/1981 come da tavola che segue.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## EDILIZIA SOVVENZIONATA

Leggi di finanziamento	Stanziamen- ti di legge	Al 31-12-1978		Al 31-12-1979		Variazioni di spesa di 1979		1980		1981
		Spesa effettiva	Spesa effettiva	Spesa effettiva	Spesa effettiva	Previsioni spesa	Consuntivo spesa 1° sem.	Previsioni spesa		
N. 865/71 art. 68 a-b . . . . .	685	929.491	1.031.263	101.772	50	25.581	20			
N. 865/71 art. 55 . . . . .	377	421.679	470.605	48.926	30	15.027	10			
N. 166/75 art. 1 . . . . .	1.062	759.273	935.600	176.327	100	39.199	50			
N. 492/75 art. 4 . . . . .	600	431.668	489.553	57.885	150	66.804	40			
N. 513/77 . . . . .	1.078	147.476	486.951	339.475	250	100.604	300			
N. 457/78 1° biennio . . . . .	(b) 1.455	—	209.972	209.972	500	195.891	700			
N. 457/78 2° biennio . . . . .	1.900	—	—	—	200	—	800			
TOTALI . . . . .	7.157	(a) 2.689.587	(a) 3.632.944	(a) 934.357	1.280	443.106	1.920			

(a) In termini di stanziamenti originari + integrazioni per maggiori oneri.

(b) Comprensivo di 30 miliardi destinati a interventi per pubbliche calamità.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Per quanto concerne l'edilizia agevolata-convenzionata si rileva la seguente variazione di investimento effettivo tra il 31 dicembre 1979 ed il 30 giugno 1980.

	31-12-1979	30-6-1980	Consunt. 1° sem.
Legge n. 865, ex articolo 72 f.o.b. . . . .	461.774,7	489.924,9	28.150,2
Legge n. 166 e n. 492, ai sensi ex articolo 72 . . . . .	772.259,9	781.217,8	8.957,9
Legge n. 166 e 492 ai sensi tit. II legge 1179 . . . . .	576.544,2	587.752,7	11.208,5
<b>Totale . . . . .</b>	<b>1.810.578,8</b>	<b>1.858.895,4</b>	<b>48.316,6</b>

Se ai 48.316 milioni di nuovi investimenti si aggiungono circa 14 miliardi attivati dall'articolo 10 della legge n. 513, gli ulteriori investimenti effettivi del 1° semestre '80 non superano i 62 miliardi.

Le erogazioni relative alla legge n. 457, per lo stesso periodo di tempo, sono di circa 13 miliardi di contributi per un investimento di circa 160 miliardi.

In base a tale andamento si formulano le seguenti previsioni di investimento:

	1980	1981
Legge 166-492 e articolo 72 f.o.b. e 15% legge 513 . . . . .	100	50
Legge 457 - 1° biennio . . . . .	450	800
2° biennio . . . . .	100	500
<b>Totale . . . . .</b>	<b>650</b>	<b>1.350</b>

Una analisi più dettagliata circa le ragioni del lento avviarsi dei programmi per quanto concerne la legge n. 457, sarà esposta nell'apposito capitolo.

Circa le previsioni per l'utilizzo dei fondi destinati alla acquisizione e urbanizzazione primaria delle aree, è da specificare che il programma quadriennale predisposto dal CER, ha dato orientamenti per massimizzare la produttività sociale del fondo. Infatti, nel tener conto delle nuove disponibilità assegnate alle Regioni con la legge n. 457, oltre delle disponibilità residue dei precedenti finanziamenti



di legge, della possibilità che esiste per la costituzione di fondi di rotazione a livello comunale sulla base degli atti di concessione ad edificare, viene indicata come esigenza primaria, quella di destinare le disponibilità complessive previste dall'articolo 40 legge n. 457, alla acquisizione e urbanizzazione delle aree per i programmi del biennio 1980/81 in modo da far coincidere, per tali programmi, la disponibilità dell'area acquisita ed urbanizzata con la data prevista per l'inizio dei lavori, di acquisire e urbanizzare, nel contempo, le aree destinate ai programmi previsti per il 1982/1983.

Se tale orientamento verrà rispettato, l'utilizzo dei fondi potrà essere più celere e quindi offrire garanzie per una celere attuazione dei programmi destinati all'edilizia.

Su questa base le previsioni di spesa possono essere calcolate in 50 miliardi per il 1980 e in 100 per il 1981.

1.1. — *Previsioni di finanziamenti aggiuntivi e proposte di utilizzo dei « flussi finanziari ».*

Per cercare di fronteggiare almeno in parte gli effetti negativi dell'attuale sistema di revisione dei prezzi contrattuali che porta, in conseguenza della legislazione vigente, all'esaurimento degli importi contrattuali originari in correlazione inversamente proporzionale al progredire dei lavori, necessita una periodica ricarica finanziaria pena o l'arresto del ciclo produttivo nei cantieri edili, o la riduzione, in entità fisica, dei programmi edilizi predisposti.

Nel dover escludere, per ovvie ragioni, sia l'arresto dei cantieri sia la riduzione dei programmi edilizi, si deve tendere alla ricerca dei nuovi finanziamenti integrativi, risalendo, logicamente anche alle leggi ante 457.

Da una analisi di larga massima si sono ricavati i presunti importi integrativi necessari al completamento dei programmi finanziati dalle seguenti leggi:

	(in miliardi di lire)
Legge 60 ex GESCAL . . . . .	700
Legge 865/art. 55 . . . . .	69,5
Legge 166 . . . . .	195,4
Legge 492 . . . . .	78,2
Legge 513 . . . . .	499,6
Sommano . . . . .	1.542,7

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Agli importi di cui sopra devono aggiungersi i seguenti importi relativi ai finanziamenti non ancora avviati e precisamente:

	(in miliardi di lire)
Legge 865/55 . . . . .	16,0
Legge 166 . . . . .	56,0
Legge 492 . . . . .	33,0
Legge 513 . . . . .	105,0
	<hr/>
Sommano . . . . .	210,0
	<hr/> <hr/>

Con un totale impegno finanziario di circa lire 1.750 miliardi.

Devesi inoltre precisare che la concessione dei finanziamenti integrativi per le leggi sopra citate, ad eccezione della « 513 », ha già un avallo legislativo, mentre per la legge 513 dovrebbe essere adottato, analogicamente, un identico articolato di legge (articolo 9 - legge 513 e secondo comma articolo 35 - legge 457).

Passando ora ad analizzare la situazione di cassa delle varie forme di finanziamento dell'edilizia pubblica residenziale dalla legge 865 del 1971 alla legge 457 del 1978 si evince che presso la Cassa depositi e prestiti, alla data del 30 giugno 1980, si riscontra un saldo di giacenza di lire 725 miliardi comprensivo però anche dei fondi necessari al finanziamento dell'edilizia sovvenzionata di cui alla legge n. 457.

Necessita altresì stabilire i presunti versamenti che saranno effettuati successivamente e derivanti da:

a) proventi relativi ai contributi GESCAL dei lavoratori e datori di lavori (prorogati al 31 dicembre 1987);

b) i rientri derivanti dall'impiego dei fondi di cui alle leggi nn. 865, 166, 492, 513;

c) l'apporto dello Stato previsto in 1.500 miliardi.

In merito al punto a) si fa presente che il presunto gettito dei contributi GESCAL per l'anno 1980 dovrebbe essere di circa 650 miliardi, suscettibile di aumento in considerazione che, per effetto della legge 29 febbraio 1980, n. 33, il condono sugli interessi legali e di mora per ritardato versamento dei contributi assicurativi previdenziali e GESCAL per gli anni fino al 1979 andrà a scadere al 30 novembre 1980.

Poiché da una analisi effettuata alla data del 31 dicembre 1979 (data di cessazione dei comitati di gestione degli istituti previden-

ziali e assicurativi di cui alla riforma sanitaria) le morosità pregresse di tali enti percettori dei contributi GESCAL era di circa 1.000 miliardi; si può ipotizzare in circa 800 miliardi il presunto gettito di tali contribuzioni considerando che alcune regolarizzazioni non avranno luogo per procedimenti fallimentari, vertenze in atto, ecc.

Limitando il discorso al normale gettito annuale, poiché alla data del 30 giugno 1980 è stato accertato dalla Sezione autonoma della Cassa depositi e prestiti solo un versamento di circa 110 miliardi ne consegue che fino al 31 dicembre 1980 devono ancora affluire circa 540 miliardi, per raggiungere i 650 miliardi preventivati.

Per effetto della dinamica salariale il presunto gettito per l'anno 1981 dovrebbe essere di circa 710 miliardi.

Per il punto *b*), escludendo dall'impiego di tali risorse quelle di cui all'articolo 25 della legge 513 per derivante utilizzo da parte degli IACP, il presunto gettito dei versamenti, in considerazione anche delle continue sollecitazioni effettuate dal Segretariato del CER, dovrebbe raggiungere la cifra di circa 100 miliardi per l'anno 1980 e 100 miliardi per l'anno 1981.

In relazione a quanto previsto al punto *c*) si fa presente che dell'importo dello Stato, articolato in:

Lire 300 miliardi per l'anno 1979;

Lire 100 miliardi per l'anno 1980;

Lire 1.100 miliardi per l'anno 1981;

sono solo pervenuti lire 300 miliardi relativi all'anno 1979.

Pertanto entro l'anno 1981 dovrebbero essere effettuati versamenti per lire 1.200 miliardi.

Procedendo ora ad una analisi degli impegni finanziari in termini di erogazione e di riscossione si può così riepilogare:

A) *Erogazioni:*

	(miliardi)
erogazioni per leggi ante 457 . . . . .	1.750
legge 457 - 1° e 2° biennio (tenuto conto che per il 1° biennio sono già state trasferite alle Regioni lire 400 miliardi) . . . . .	3.100
Integrazioni relative al 1° e 2° biennio . . . . .	1.000
	—
Sommano . . . . .	5.850
	====

B) *Riscossioni* (Versamenti e rientri):

	(miliardi)
Saldo di cassa al 30 giugno 1980 . . . . .	725
Contributi GESCAL 1980-1981 . . . . .	1.250
Contributi GESCAL pregressi . . . . .	800
Rientri IACP . . . . .	200
Apporto dello Stato . . . . .	1.500
	—
Sommano . . . . .	4.475
	=====

Ovviamente le risultanze di tale situazione derivano dal presupposto della contemporanea e totale utilizzazione dei fondi di tutte le leggi di finanziamento, ivi compreso il 2° biennio della legge 457.

Poiché però l'utilizzazione dei fondi non avrà la contemporaneità e totalità del presupposto di cui sopra, ferma restando l'integrazione prevista per il 1° e 2° biennio e allo scopo di non rallentare il processo produttivo edilizio per mancate disponibilità necessarie a coprire gli oneri revisionali, si può consentire, sempre previa apposita norma legislativa, la concessione di integrazioni per la legge 513 nella misura sopra stimata, nonché una sufficiente integrazione ai finanziamenti del primo biennio, riservando un approfondito esame per la quantificazione degli stanziamenti integrativi da iscrivere in bilancio negli anni 1982 e seguenti, alla luce di quanto emergerà in consuntivo in relazione anche alla chiusura amministrativa dei cantieri di cui alle leggi ante 457.

Si segnala infine, allo scopo di rendere redditivo, anche se in misura modesta, l'apporto dello Stato negli stanziamenti di cui sopra, la possibilità di utilizzo dell'utile netto di gestione della Sezione autonoma della Cassa depositi e prestiti di cui all'articolo 12 della legge 457 ed il cui ammontare, per l'anno 1979, è stato di lire 39 miliardi.

Per quanto riguarda i programmi di edilizia agevolata, si fa presente che i finanziamenti delle leggi ante 457 hanno ottenuto la necessaria copertura con gli articoli 25 e 26 della legge 25.

In merito all'integrazione dei finanziamenti per l'edilizia agevolata previsti dalla legge n. 457, si rimanda a quanto precisato nel 2° titolo della presente relazione e che complessivamente sono stati stimati in circa 275 miliardi.

## 2. IL PIANO DECENNALE.

Il complesso dei provvedimenti legislativi emanati intorno agli anni 1977-1978 (sull'edificabilità dei suoli - sul regime delle loca-

zioni - sul piano decennale della casa), hanno posto le basi per una razionalizzazione dell'assetto istituzionale del settore, dotando per altro gli organi centrali e decentrati dello Stato di poteri programmatori, per la pianificazione territoriale e per un riequilibrio del mercato dell'abitazione oltre che garantire l'intervento pubblico edilizio di consistenti e costanti apporti finanziari.

Sono note le difficoltà che si incontrano a porre in essere questo complesso disegno di riorganizzazione di tutta l'attività edificatoria nel nostro paese come è nota l'esigenza di rivedere, alla luce della esperienza, alcune norme per rendere più agevole l'applicazione delle stesse. È altrettanto diffusa ormai la consapevolezza che il metodo della programmazione coordinata tra livello centrale e regionale, appena avviato, debba essere proseguito, nonostante le incertezze e le difficoltà della situazione che di seguito verrà precisata.

Il quadro normativo ora ricordato richiede, in particolare, una puntualizzazione e precisazione circa la politica di piano sancita dalla legge 5 agosto 1978, n. 457, oltre che una ricognizione delle risorse finanziarie garantite dalla stessa, allo scopo di valutare la consistenza attuale dei programmi e la loro futura efficacia produttiva nel settore.

L'efficacia produttiva del piano decennale potrà essere garantita se sarà possibile eliminare almeno in parte quelle distorsioni insite nel processo edilizio, come in premessa rilevato, che porta ad una costante lievitazione dei costi di costruzione, che in molti casi sono più legati all'andamento degli appalti e al sistema della revisione prezzi più che al fatto fisiologico dell'incremento dei costi e se una adeguata programmazione economica generale e di settore potrà garantire sicurezza agli operatori, rispetto all'esigenza di vedere riconosciuto il costante incremento finanziario, necessario per coprire i maggiori costi legati al livello di inflazione.

È certo comunque che la principale novità della legge, è quella di aver posto i presupposti istituzionali per una previsione decennale dei programmi pubblici, offrendo per la prima volta un quadro di riferimento di lungo periodo per la determinazione degli obiettivi di politica del settore, per l'organizzazione delle strutture e delle modalità attuative.

Ha creato, inoltre, le basi per dimensionare gli interventi in rapporto alle oggettive necessità, mediante una concreta valutazione dei fabbisogni abitativi, per definire la normativa tecnica di livello nazionale, per la ricerca e la sperimentazione e per l'anagrafe della utenza.

La legge, nel suo complesso, si prefigge obiettivi di qualificazione dell'intervento pubblico, a medio e a lungo termine, obiettivi che è possibile perseguire se le strutture centrali e decentrate hanno la possibilità di operare con procedure snelle e senza intralci burocratici.

Sul piano istituzionale la legge prevede, in particolare, nel CER il coordinamento tra istanze della programmazione nazionale e quelle regionali. Tale coordinamento certamente non facile nel momento economico che il paese attraversa, non è risultato sempre agevole in questa prima fase anche per il lavoro istruttorio di livello tecnico che richiede, tra uffici centrali e regionali, nell'ambito di un nuovo

modo di operare che la legge consente e richiede e nel quadro di un nuovo assetto dei poteri, sancito dal decreto del Presidente della Repubblica n. 616.

Infine, il metodo della programmazione, che la legge richiede a tutti i livelli, ha imposto e tuttora impone tempi non sempre concretamente valutabili, soprattutto in questa prima fase di applicazione della stessa.

## 2. 1 — Stato di attuazione della legge n. 457.

In sede di formulazione del programma triennale, furono formulate previsioni per un consistente aumento di investimenti pubblici nel settore per il 1979, legate essenzialmente all'apporto dei finanziamenti disposti per il 1° biennio della legge n. 457.

L'iter procedurale previsto dalla legge stessa, i tempi tecnici necessari per l'istruttoria degli atti necessari per gli adempimenti di livello centrale e regionale, l'avvio di un sistema coordinato tra attività centrale e regionale per la trattazione di tutta la tematica che deve caratterizzare e qualificare l'attività pubblica del settore (avvio e messa a regime del processo programmatico - impostazione delle nuove procedure finanziarie - impostazione degli studi sul fabbisogno abitativo e per l'anagrafe dell'utenza - programmi di ricerca e sperimentazione - sistema di verifiche sull'andamento dei programmi - organizzazione del centro di documentazione) oltre l'assunzione da parte delle Regioni di nuove e complesse competenze, non ha permesso il rispetto complessivo dei tempi teoricamente stabiliti dalla legge.

I ritardi verificatisi negli adempimenti programmatori di livello regionale, soprattutto in alcune zone del mezzogiorno, hanno determinato indubbi ritardi nell'apertura dei cantieri. È essenziale comunque essere concreti e tener conto che i tempi previsti dalla legge, per tutto l'arco degli adempimenti, dal momento della ripartizione dei fondi da parte del CER all'apertura dei cantieri, non poteva permettere un utilizzo delle disponibilità finanziarie del 1° biennio, in misura tale da rappresentare un contributo reale agli investimenti nel settore, nell'arco del 1979.

Gli adempimenti regionali, in fatto di programmazione, localizzazione e destinazione dei finanziamenti assegnati oltre che di scelta dei soggetti attuatori, sono stati portati a termine, per l'edilizia sovvenzionata, tra il febbraio e l'aprile del 1979, ad eccezione di quattro regioni. La prima apertura dei cantieri non poteva che verificarsi negli ultimi mesi dell'anno.

Per l'edilizia agevolata si sono verificati ritardi più sensibili e diffusi tra le regioni, a ragione delle difficoltà che si incontrano nell'applicazione delle procedure previste per la individuazione e la scelta dei soggetti attuatori dei programmi, come si può desumere dalla data delle delibere regionali, riportata nelle tavole allegate (Tav. da I a IV).

L'analisi di tutte le delibere di localizzazione regionale ha permesso di formulare valutazioni circa gli orientamenti e le scelte da

queste espresse nella destinazione territoriale e sociale dei programmi. Valutazioni che hanno costituito la base degli indirizzi e degli orientamenti offerti dal CER e dal CIPE alle Regioni, con il programma quadriennale 1980-1983.

## 2. 2 — Localizzazione e destinazione dei finanziamenti a livello regionale (biennio 1978/79).

In particolare, la tav. I, relativa all'edilizia sovvenzionata mette in evidenza la destinazione dei finanziamenti a livello nazionale e per singola regione, in valori assoluti ed in percentuale, sia per nuove costruzioni che per il recupero e, relativamente a quest'ultimo, la entità degli stanziamenti assegnati agli IACP e ai Comuni.

Le Regioni, in particolare, hanno destinato al recupero una percentuale superiore a quella minima fissata dalla legge, ad eccezione della Sardegna e del Molise (15 per cento) oltre che la Sicilia che non ha destinato fondi a tale canale.

La percentuale media nazionale dei fondi destinata al recupero, superiore al 26 per cento dei finanziamenti stanziati per l'edilizia sovvenzionata, non è un dato particolarmente significativo se si tiene conto del fatto che su tale media nazionale incidono sensibilmente le Regioni meridionali che hanno destinato i finanziamenti, prevalentemente, alle nuove costruzioni. Fa eccezione la Regione Campania con un 35,8 per cento dei finanziamenti, dato al recupero.

Se i finanziamenti destinati al recupero si aggregano per le tre aree del paese (Nord, Centro, Sud-Isole) si ha la seguente situazione: il Nord ha destinato mediamente al recupero il 36,3 per cento, il Centro (compreso Lazio e Molise) il 31,4 per cento ed il Sud-Isole il 17,8 per cento.

Nell'assegnazione dei fondi destinati al recupero sono stati privilegiati i Comuni, ma la dimensione di detti interventi (tav. VI) fa assumere agli stessi un carattere prevalentemente manutentorio, in netto contrasto con le finalità della legge che presuppongono la adozione da parte dei Comuni, dei piani di recupero degli immobili, dei complessi edilizi, degli isolati, individuando le unità minime di intervento.

Su un totale di 850 interventi, infatti, 688 sono entro i 300 milioni e di questi, 360 entro i 100 milioni, solo 141 interventi sono tra i 300 e i 1.000 milioni.

La quota di investimenti destinata al recupero può certamente indicare un orientamento positivo, in considerazione della necessità di evitare al nostro patrimonio alloggiativo un degrado irreversibile. D'altra parte non si può tacere la preoccupazione di vedere distribuiti sul territorio numerosi interventi minimi. Questa dispersione degli interventi se non corrispondesse a criteri di riequilibrio territoriale, rischierebbe di inficiare alla base la produttività sociale dell'intervento pubblico, sia perché esso non riuscirebbe ad assumere nessun ruolo strategico, sia perché la ripetizione patologica di complesse procedure per migliaia di piccoli interventi, può impedire il contenimento dei costi di costruzione, anzi incentivare il loro improduttivo aumento.

La caratteristica di polverizzazione degli interventi sul territorio si rileva anche per i fondi destinati a nuove costruzioni (tav. V). Su 1.046 interventi localizzati, solo 42 risultano superiori a 2 miliardi, 103 tra 1-2 miliardi e 901 fino ad un miliardo, di cui 164 entro i 300 milioni e cioè dell'ordine di setto-otto alloggi per intervento.

Per quanto riguarda l'edilizia agevolata è da rilevare in particolare il diverso criterio usato dalle Regioni nel calcolo del finanziamento ammissibile, il che ha determinato considerevoli difformità rispetto al numero degli operatori ammessi a contributo e quindi nel numero degli alloggi da realizzare.

Ne consegue che il calcolo degli investimenti da attivare e degli alloggi da realizzare, con i limiti di impegno stanziati dalla legge, al momento non è possibile e comunque necessita di una verifica, nel tempo, a livello operativo.

La tav. II riporta la destinazione dei contributi a livello nazionale e per singola Regione in V.A. e in percentuale, sia per nuove costruzioni che per il recupero. La percentuale destinata al recupero, pur di gran lunga inferiore a quella riservata nel canale della sovvenzionata, è indicativa della tendenza a destinare a questo settore, quote consistenti di finanziamenti pubblici.

È significativa, inoltre, l'entità del dato concernente i finanziamenti destinati a privati cittadini, per il recupero del patrimonio alloggiativo (tav. VI). Destinazione di finanziamenti che risultano estremamente polverizzati (spesso dell'ordine di alcuni milioni) e distribuiti sul territorio regionale.

Circa la dimensione delle localizzazioni per nuove costruzioni, la tav. VIII è di per se significativa.

Su 2.434 localizzazioni rilevate, 1.254 sono entro i 300 milioni e 532 tra 300-500 milioni.

Sempre nel settore dell'agevolata un riferimento particolare merita l'edilizia rurale.

Il termine per la presentazione al CER delle delibere di localizzazione e destinazione dei finanziamenti è scaduto fin dal novembre 1979. Al 30 giugno solo metà delle regioni avevano trasmesso al CER la documentazione relativa e nonostante i solleciti effettuati si registrano ritardi non facilmente comprensibili, tanto che si ritiene di dover comunicare al CIPE l'elenco delle Regioni — che non hanno provveduto agli adempimenti di cui trattasi per le determinazioni di cui all'articolo 11 della legge n. 25 del 15 febbraio 1980.

Circa i fondi destinati all'acquisizione e all'urbanizzazione delle aree è opportuno tener conto della problematica complessiva attinente questo importantissimo settore di intervento, per il significato che assume la disponibilità di aree a fini edificatori, nella realizzazione tempestiva dei programmi edilizi e più in generale per il soddisfacimento del fabbisogno abitativo.

Circa le disponibilità finanziarie messe a disposizione dalla legge per il 1979, è da precisare che al 30 giugno 1980 solo 14 Regioni avevano provveduto a trasmettere alla Cassa depositi e prestiti lo elenco dei Comuni destinatari dei finanziamenti.



Si ha motivo di ritenere che il complesso dei finanziamenti disposti dall'articolo 40 della legge n. 457 per il triennio 1979/81 vengano globalmente destinati dalle Regioni ad avviare, i programmi urbanizzativi delle aree necessarie per la realizzazione degli interventi per il quadriennio 1980/83, in linea con gli orientamenti espressi nel programma quadriennale formulato dal CER. È certo, comunque, che non potrà essere fatta una seria politica di intervento pubblico nel settore, senza una seria programmazione territoriale che garantisca la disponibilità di aree edificabili, da parte dei Comuni per non ritardare i tempi di realizzazione delle opere.

Se è vero che le disponibilità finanziarie dovranno essere adeguate agli sviluppi legislativi della nota sentenza della Corte costituzionale che — tra l'altro — in questi ultimi tempi ha ulteriormente aggravato il già complesso *iter* dell'acquisizione delle aree, è anche vero che si impongono modifiche procedurali che penalizzino i Comuni e le Regioni che non utilizzano i finanziamenti destinati alla acquisizione e urbanizzazione delle aree nei tempi previsti.

Ciò al fine di aumentare l'efficacia del fondo in relazione alla necessità di avere aree, acquisite ed urbanizzate, per ospitare i programmi costruttivi e quindi per non ulteriormente ridurre il valore reale delle disponibilità finanziarie pubbliche, destinate a questo scopo.

### 2. 3. — *Programma quadriennale 1980/1983 e utilizzo delle disponibilità finanziarie.*

L'attuazione dei primi programmi di opere finanziate con i fondi del 1° biennio del piano decennale, si registra nel secondo semestre 1979, mentre a livello centrale è già in fase istruttoria, da parte del CER, la formulazione del programma 1980/83.

Il programma, approvato dal CIPE il 22 febbraio 1980, viene trasmesso alle Regioni contestualmente alla ripartizione dei fondi stanziati per il 2° biennio. Con tale atto politico-amministrativo si avvia la vera e propria programmazione regionale del settore, in base ad orientamenti omogenei per tutto il territorio nazionale; orientamenti che tengano conto dell'esperienza del 1° biennio di localizzazione e destinazione regionale e che riguardano in particolare, la percentuale dei finanziamenti da destinare al recupero e l'esigenza di accelerare la utilizzazione complessiva delle disponibilità finanziarie messe a disposizione per i primi due bienni (1978/79 e 1980/81), ai fini di una gestione dei programmi avviati e da avviare, in ragione della situazione economica e dei conseguenti aumenti di costo delle opere e dei massimali di mutuo.

Nello stesso tempo vengono dati orientamenti per una programmazione poliennale che tenga conto delle possibilità di localizzare interventi, nei limiti del 70 per cento, sulle disponibilità finanziarie per il biennio 1982/83 contestualmente all'avvio di programmi urbanizzativi, da realizzare anticipatamente rispetto alla localizzazione dei programmi costruttivi 1982/83, per una razionale utilizzazione dei fondi destinati a tale scopo.

Sono state, inoltre, fornite precisazioni circa il programma di studio e di ricerca, relativo alla normativa tecnica, al centro permanente di documentazione per l'edilizia residenziale e circa il sistema di verifiche periodiche sull'attuazione dei programmi, da svilupparsi in stretto collegamento tra uffici centrali e regionali.

Al momento non è possibile formulare previsioni circa la programmazione regionale. Si può dire che un buon numero di regioni, terminata la fase istruttoria stanno per deliberare in merito al programma e alle nuove localizzazioni mentre la regione Piemonte ha già trasmesso la documentazione relativa e solo tre regioni hanno richiesto la prevista sospensione dei termini per motivi legati alle elezioni.

#### 2. 4 — Stanziamenti legge 1° biennio — Stato avanzamento programmi.

Gli stanziamenti di legge del 1° biennio, sono stati complessivamente calcolati in 3.760 miliardi di investimento:

1.500 per l'edilizia sovvenzionata;

2.200 per l'edilizia agevolata (1);

60 per acquisizione aree e opere di urbanizzazione.

Lo stato di attuazione dei programmi, in termini di impegno di spesa e di accrediti effettuati alle Regioni, secondo le nuove procedure finanziarie, si desume dalle tavole allegate. (Tav. A, B, C).

#### Edilizia sovvenzionata — Tav. A.

Sono stati emessi decreti di impegno dei fondi, presso la Cassa depositi e prestiti, a seguito della localizzazione e della scelta dei soggetti attuatori dei programmi da parte delle Regioni, per una cifra superiore a 1.451 miliardi (compreso parte dei fondi accantonati e destinati ad interventi per pubbliche calamità).

Al 30 giugno 1980 risultano accreditati alle Regioni circa 406 miliardi, pari al 27,9 per cento dei fondi impegnati.

Una maggiore analisi del dato porta a mettere in rilievo i seguenti aspetti, tenuto conto delle procedure finanziarie che prevedono l'erogazione dei fondi su richiesta delle Regioni, in base allo stato di avanzamento di esecuzione dell'intervento:

dodici regioni hanno provveduto all'aggiudicazione dei lavori (40 per cento di accrediti) e otto di esse hanno fatto richiesta di ulteriori accrediti, indicando che i lavori avviati sono ad un primo stadio di avanzamento;

quattro regioni hanno approvato i programmi esecutivi e tre non hanno fatto richiesta di accredito (Veneto, Molise e Sicilia).

---

(1) Investimento calcolato a costi 1979, con moltiplicatore = 12, applicato mediamente per i limiti di impegno di 140 miliardi, art. 36, 30 miliardi art. 37 e 20 miliardi art. 38.

*Edilizia agevolata - Tavv. B e C.*

Come sopra precisato l'andamento programmatico dell'edilizia agevolata ha subito ritardi maggiori di quelli riscontrati per l'edilizia sovvenzionata, a motivo delle note difficoltà insite nel sistema per la scelta dei soggetti attuatori dei programmi.

Tale ritardo si è aggravato in fase di attuazione dei programmi, tenuto conto del dato relativo agli accrediti. Solo 9 Regioni hanno richiesto il 25 per cento dei limiti di impegno assegnati, corrispondenti alla quota prevista come anticipazione delle nuove procedure finanziarie, per far fronte ai primi impegni finanziari.

Tale marcato ritardo si riscontra anche per quanto concerne i limiti di impegno autorizzati per il completamento delle iniziative in corso, a suo tempo finanziate con gli stanziamenti di cui alle leggi nn. 166 e 492 del 1975 e con i fondi ordinari di bilancio ex articolo 72/865.

Tale situazione è peraltro da collegare alle difficoltà che le Regioni incontrano nel portar avanti e perfezionare con gli Istituti di credito, gli atti per la concessione dei mutui, al diverso « moltiplicatore » assunto come base per la quantificazione degli investimenti attivabili, all'aumento del massimale di mutuo; tutti fattori che hanno indubbiamente determinato revisioni alla programmazione e, quindi, allungato, oltre il previsto, i termini per gli appalti.

Tra le cause che hanno determinato il ritardo nell'avvio dei programmi della legge n. 457, oltre quelle già considerate, ve ne sono altre che riteniamo di non dover sottovalutare.

La nota polverizzazione degli interventi già segnalata, richiede l'apertura di numerosi cantieri e quindi tempi tecnici maggiori legati a tale situazione. Inoltre è in particolare da tener conto che le Regioni hanno destinato al recupero edilizio circa 400 miliardi e che tale tipo di intervento richiede procedure e tempi tecnici di gran lunga superiore per la realizzazione delle opere.

*2. 5. — Previsione di produzione edilizia.*

L'efficacia produttiva dei finanziamenti disposti dalla legge per il 1° e il 2° biennio, è stata calcolata, in sede di programma quadriennale, in 188.900 nuovi alloggi e in 111.000 alloggi recuperati. Tali previsioni sono state fatte sulla base dei costi a dicembre 1979.

L'aumento del massimale di mutuo a 30 milioni, porta a dover rivedere tali previsioni nell'edilizia agevolata.

Nonostante ciò l'entità dei programmi è tale che se compiutamente realizzati, potranno effettivamente consentire all'intervento pubblico di giocare un ruolo significativo nell'ambito della politica abitativa nei prossimi anni.

L'esigenza prioritaria che si pone è quella di garantire la piena attuazione dei programmi già finanziati.

Tale obiettivo è esplicito nel programma di governo ed è ricollegato alla necessità di coprire - con l'intervento pubblico - una

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

quota costante degli investimenti complessivi nel settore, anche mediante un adeguamento sistematico delle disponibilità finanziarie.

Ciò facendo non si disturba il processo di programmazione in atto a livello regionale e comunale, faticosamente avviato.

I recenti provvedimenti straordinari, infatti, non debbono minimamente disturbare i programmi poliennali previsti dalla legge n. 457, né le necessarie esigenze finanziarie che questi richiedono. I programmi previsti dalla recente legge n. 25 sono da considerare aggiuntivi a quelli della legge n. 457 e diretti a risolvere una particolare e temporale esigenza, legata al fenomeno degli sfratti.

Ma è proprio nel tener conto di questo ulteriore e particolare sforzo finanziario del Governo che si ritiene, concludendo, di fornire una sintesi del complesso delle disponibilità finanziarie destinate al settore e della esigenza di ulteriori disponibilità per garantire una adeguata e costante produzione edilizia.

Gli interventi, che si trovano attualmente a diversi stadi di programmazione riguardano una cifra complessiva superiore a 11.000 miliardi, come risulta dal seguente prospetto.

## LEGGE 457, DEL 1978

	Investim.	Mutui attivab. (1)
	(miliardi)	
Edilizia sovvenzionata		
piano decennale 1978-83 . . . .	4.655	
Edilizia agevolata		
piano decennale 1978-83 . . . .		3.791
Fondi per acquisizione e urbanizzazione aree:		
legge n. 457		
somma da spendere miliardi 180		
precedenti attribuzioni » 197	377	

## LEGGE 25, DEL 1980

	Investim.	Mutui attivab. (1)
	(miliardi)	
Nuove costruzioni per alloggi di proprietà dei Comuni (art. 8) . . . .	1.000	
Alloggi acquistabili dai Comuni (articolo 7) . . . . .	400	
Edilizia agevolata, mutui ai singoli (articolo 9) . . . . .		1.200
	<u>6.432</u>	<u>4.991</u>

(1) Stimati sul rapporto 1 x 10 dei contributi stanziati.

Il complesso dei fondi disponibili consente la programmazione di interventi per oltre 230.000 nuovi alloggi e oltre 130.000 alloggi da recuperare o da acquistare, come risulta dal seguente prospetto.

## ALLOGGI NUOVI E ALLOGGI DA RECUPERARE O DA ACQUISTARE

	Nuovi alloggi	Alloggi da recupe- rare o acquistare
<i>Edilizia sovvenzionata</i>		
piano decennale:		
biennio 1978-79 + 1980-81 . . . . .	75.000	75.000
biennio 1982-83 . . . . .	25.000 (a)	da determinare
Edilizia pubblica di proprietà dei Comuni (articolo 8 legge n. 25 del 1980) . . . . .	25.000	
Edilizia pubblica di proprietà dei comuni (articolo 7 legge n. 25 del 1980) . . . . .		8.000
<i>Edilizia agevolata</i>		
piano decennale:		
biennio 1978-79 + 1980-81 . . . . .	80.000 (b)	20.000 (a)
biennio 1982-83 . . . . .	20.000	
<i>Edilizia agevolata</i> (articolo 9, legge n. 25 del 1980)	12.000	28.000
	237.500	131.000
	237.500	131.000

(a) Per il biennio 1982-83 è prevista la programmazione anticipata delle sole nuove costruzioni. Gli altri interventi saranno programmati entro il 1981.

(b) La stima è inferiore a quella effettuata in sede di stesura del programma CER 1980-83, per tener conto dell'aumento del massimale di mutuo a 30 milioni.

A tali programmi devono considerarsi aggiunti circa 200-250 miliardi per anno di edilizia convenzionata non agevolata, attivabile con la quota di riserve previdenziali e assicurative vincolate dal CIPE con delibera del 26 ottobre 1978.

2. 6. — *Previsioni di finanziamenti aggiuntivi - legge n. 457.*

Un adeguamento sistematico delle disponibilità finanziarie è da porsi in relazione ai seguenti elementi:

— i finanziamenti della legge 457 sono stati fissati nel 1978. Essi, quindi, sono oggi obiettivamente decurtati dall'aumento dei costi di

costruzione e finanziari. Tale aumento si calcola mediamente intorno al 30 per cento, tenuto conto dei limiti massimi di costo per gli interventi di edilizia sovvenzionata riconosciuti con decreto ministeriale n. 13052 del 23 novembre 1979 e dell'aumento del massimale di mutuo, per l'edilizia agevolata, disposto dall'articolo 13 della legge n. 25 del 1980;

— l'esigenza di garantire il mantenimento delle quote di intervento pubblico in termini di produzione edilizia, come precedentemente calcolata.

Pertanto, si pongono due distinte ma complementari esigenze:

a) prevedere i finanziamenti necessari aggiuntivi per i programmi del quadriennio 1978-81, a costi attuali (3);

b) prevedere l'entità finanziaria, a costi attuali, del biennio 1982-83.

Le stime possono essere così sintetizzate:

	(finanziamenti in miliardi)	
	aggiuntivi per quadriennio 1978-81	biennio 1982-83
Edilizia sovvenzionata . . . . .	728	2.545
Edilizia agevolata . . . . .	95	180
Fondo acquisizione e urbanizzazione aree . . . . .	55	155

L'esigenza di prevedere finanziamenti aggiuntivi a quelli disposti dalla legge per il quadriennio 1978-81 è da porsi anche in relazione agli effettivi ritardi che si riscontrano nell'attuazione dei programmi, ritardi che faranno registrare ulteriori aumenti di costo e che non potranno essere completati senza una adeguata ricarica finanziaria, nelle leggi di bilancio dello Stato.

## 2. 7. — *Verifiche sull'attuazione dei programmi e relazione annuale delle Regioni.*

Nel 1979 è stato avviato un sistema omogeneo di verifiche a livello regionale e nazionale per tutti i programmi terminati, in corso o da avviare, finanziati con stanziamenti pubblici (dalla legge n. 865 alla n. 457 - oltre le leggi riguardanti interventi straordinari e quelli destinati a particolari categorie di cittadini), sia per il settore della sovvenzionata che l'agevolata-convenzionata, sia per nuove costruzioni

(3) Nelle previsioni, per il 2° biennio della legge 457, si calcolano, per il 1980-81, programmi in atto per 1.000 miliardi, anziché 1.900. I finanziamenti aggiuntivi necessari per i programmi ulteriori vengono considerati nel biennio 1982-83.

che il recupero, oltre che per i fondi stanziati per l'acquisizione e l'urbanizzazione delle aree.

Il sistema è stato impostato tenendo conto della esigenza di uniformare la conoscenza anche sugli aspetti tecnico-economici delle costruzioni ed in particolare della produzione edilizia, considerato che le elaborazioni di livello centrale sono sempre state essenzialmente di natura finanziaria.

A questo fine sono stati predisposti strumenti di rilevazione che forniti alle Regioni dovrebbero permettere, da un lato di fornire al CER dati elaborati in modo omogeneo, sull'andamento dei programmi localizzati territorialmente, dall'altro costituire un sistema unitario di conoscenza a livello regionale e nazionale, nonché permettere alle Regioni di relazionare sull'intervento (come richiesto dall'articolo 4 lettera i) della legge n. 457) e sulla propria attività nel settore tenendo conto del patrimonio di conoscenze acquisite omogeneamente.

Al momento non si è in grado di fornire elementi circa i risultati di questo primo sforzo, nella direzione di garantire informazioni e dati sistematici sull'andamento del settore a livello delle singole regioni, in quanto non tutte hanno fatto pervenire la relazione annuale.

Il numero delle relazioni regionali pervenute sono 9 (Piemonte, Veneto, Liguria, Umbria, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata e Sardegna) e ciò non permette di avere una visione complessiva della situazione, oltre che non permettere l'elaborazione dei dati, richiesti secondo schemi uniformi di rilevazione.

Se come auspichiamo le relazioni regionali perverranno entro agosto, verranno elaborate e verrà trasmesso entro il 15 settembre un supplemento a tale relazione, con tutti gli elementi e soprattutto con i dati circa l'andamento fisico dei programmi edilizi.

## 2. 8. — *L'anagrafe dell'utenza - Programma di ricerca e sperimentazione.*

L'articolo 2 lettera f) della legge n. 457 stabilisce che il CIPE determina le quote (comunque non superiori al 3 per cento dei finanziamenti complessivi) da destinare all'anagrafe degli assegnatari e alle iniziative di ricerca e sperimentazione.

Al predetto accantonamento si è provveduto sia per il primo che per il secondo biennio, ma prima di dar corso all'affidamento degli studi e delle ricerche necessarie si è ritenuto, da parte del CER, un approfondimento delle varie tematiche.

Per quanto attiene all'anagrafe dell'utenza è stato costituito un apposito gruppo di lavoro con la presenza delle Regioni e degli enti e organismi interessati, che ha concluso le indagini preliminari formulando concrete proposte in ordine alla formazione ed al coordinamento dell'anagrafe nei livelli e proponendo alcuni studi da affidare all'esterno.

Per le iniziative di ricerca e di sperimentazione, che sono principalmente collegate alla normativa tecnica, ma che interessano anche

i fabbisogni abitativi, si è considerato opportuno valutare le richieste di incarico pervenute in base ad un quadro di riferimento generale ed anche in relazione a 10 temi di massima proposti dal Segretariato generale in quanto ritenuti prioritari.

Tutto ciò ha ovviamente comportato un certo ritardo, ma dà anche la garanzia che gli incarichi che ci si appresta ad affidare generino risultati positivi non solo per il settore pubblico ma per l'intero comparto dell'edilizia abitativa.

#### 2. 9. — *Centro permanente di documentazione.*

Nel marzo del corrente anno il Comitato, su proposta dell'esecutivo che ne ha fatto esame in due sedute nel corso del 1979, ha deliberato l'impostazione generale dei compiti CER per la documentazione e la informazione sul settore abitativo ed, in particolare: la attivazione della gestione del Centro permanente di documentazione istituito dalla legge 457 del 1978, articolo 8; la costituzione di un fondo documentario di edilizia abitativa da organizzare con il materiale bibliografico delle biblioteche degli Enti edilizi soppressi; la promozione del coordinamento interistituzionale per lo sviluppo della documentazione e della informazione abitativa già operante.

Per ciascuna delle tre iniziative sopraindicate il CER ha indicato direttive di politica generale ed orientamenti programmatici di massima fissati in apposito documento predisposto sulla base di un esame delle esigenze prioritarie di informazione abitativa nel nostro paese e tenendo presenti i necessari coordinamenti e scambi da prevedere in sede internazionale.

Il Comitato ha incaricato un gruppo di propri membri (sei) di seguire sistematicamente l'attuazione dell'intero programma e di riferirne periodicamente.

Ad oggi è stata avviata la predisposizione dell'impianto organizzativo del Centro documentazione e la programmazione di alcuni servizi informativi CER da gestire in via permanente.

Sotto il profilo organizzativo si devono affrontare molteplici problemi la cui soluzione non sarà certo a breve scadenza, anche a causa della loro novità nel contesto della amministrazione pubblica (organizzazione del lavoro in rapporto alla metodologia documentaria, addestramento del personale, attrezzature tecniche, organizzazione di rapporti sistematici con altri Centri, predisposizione del sistema informativo, etc.).

Sotto il profilo operativo e nelle materie di competenza del Centro fissate dal CER, sono in corso di programmazione alcuni servizi informativi permanenti riguardanti: l'attività delle Camere; la normativa nazionale vigente nel settore (anche mediante redazione di testi descrittivi per argomento da aggiornare periodicamente); la normativa regionale (è già stato attivato un primo segnalatore decennale); i prodotti destinati all'edilizia; le ricerche e le sperimentazioni effettuate con finanziamento pubblico; le pubblicazioni istituzionali « seriali » che trattano di problemi abitativi.



È allo studio, infine, la pubblicazione di un Notiziario CER.

In attesa di approfondire più compiutamente gli aspetti di contenuto e di organizzazione dei servizi da espletare, non è ancora stata effettuata una attendibile previsione quantitativa del fabbisogno finanziario annuale del Centro, questione attualmente all'esame nel contesto della programmazione della attività per il breve ed il medio periodo.

La definizione e la fornitura dei servizi informativi permanenti di cui sopra viene programmata in modo da concretizzarsi in stretto ed organico rapporto con le regioni, in collegamento con gli enti locali, con gli organismi di rappresentanza del settore, con gli enti operatori, con gli organismi tecnici e culturali.

### 3. LEGGE 15 FEBBRAIO 1980, N. 25.

Per quanto concerne i programmi di cui agli articoli 7, 8 e 9 della legge n. 25 del 1980 si espongono di seguito i dati relativi al loro andamento:

3. 1. — L'articolo 7 del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 629, convertito con modificazioni nella legge 15 febbraio 1980, n. 25, in armonia con il dettato dell'articolo 88, n. 13 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, ha previsto un programma straordinario di interventi di edilizia abitativa e, nell'attribuire un finanziamento di lire 400 miliardi per l'acquisto, da parte dei Comuni con popolazione superiore a 350 mila abitanti, di alloggi liberi da assegnare in locazione a favore di soggetti nei cui confronti sia stato emesso provvedimento esecutivo di sfratto ha previsto altresì che, se l'acquisto di alloggi non esaurisce la somma loro attribuita, i Comuni stessi possono destinare i fondi disponibili alla costruzione di nuovi alloggi o al risanamento di alloggi degradati.

Si rammenta che entro il 31 gennaio 1980 dovevano pervenire ai Comuni interessati le offerte di vendita di alloggi costruiti, o in corso di costruzione da ultimare entro il 30 settembre 1980.

Alla scadenza di tale termine la situazione era la seguente:

Comune	Importo assegnato in milioni	Alloggi deliberati da acquistare N.	Importo presumibile da impegnare
Torino . . . . .	44.240	632	33.000
Milano . . . . .	63.880	204	13.000
Venezia . . . . .	13.520	185	10.200
Genova . . . . .	29.760	201	8.900
Bologna . . . . .	18.000	290	15.000
Firenze . . . . .	17.520	—	—
Roma . . . . .	110.000	1.800	110.000
Napoli . . . . .	47.360	—	—
Bari . . . . .	14.640	46	952
Palermo . . . . .	25.960	517	25.960
Catania . . . . .	15.120	280	11.940

Entro il 17 marzo 1980 ai Comuni interessati dovevano pervenire le domande dei cittadini che, in possesso dei requisiti dettati dallo stesso legislatore, chiedevano in locazione gli alloggi in parola.

Alla scadenza del termine sopra citato la situazione era la seguente:

Torino . . . . .	n.	750
Milano . . . . .	»	512
Venezia . . . . .	»	233
Genova . . . . .	»	562
Bologna . . . . .	»	541
Firenze . . . . .	»	1.972
Roma . . . . .	»	2.000
Napoli . . . . .	»	—
Bari . . . . .	»	475
Palermo . . . . .	»	450
Catania . . . . .	»	1.050

Come rilevasi dalla tabella 10 il Comune di Firenze non ha avuto offerte di alloggi e pertanto desidera utilizzare i fondi assegnati per la costruzione di alloggi.

I comuni di Bologna, Torino, Milano e Genova hanno fatto presente che per l'utilizzo della residua somma disponibile intendono procedere, così come previsto dallo stesso art. 7 della legge n. 25/1980, alla costruzione di nuovi alloggi o al risanamento di alloggi degradati.

Per il comune di Napoli, malgrado i reiterati solleciti e contatti telefonici, non si sono potuti avere, sia pure in forma ufficiosa, i dati richiesti né in termini di offerta di alloggi né in termini di domande da parte dei cittadini.

### 3. 2. — *Programma straordinario per la costruzione di alloggi da parte dei comuni di cui alla delibera del 22 febbraio 1980.*

Come è noto il CIPE, con delibera 22 febbraio 1980, ha indicato i comuni destinatari dei mutui per la realizzazione di un programma straordinario di costruzione di alloggi ed ha stabilito i termini per l'attuazione delle singole fasi del programma al fine di assicurarne una sollecita realizzazione.

La delibera CIPE prevede, tra l'altro, che i comuni destinatari dei mutui dovevano inoltrare alla Cassa depositi e prestiti gli elaborati del programma costruttivo entro e non oltre 60 giorni (22 aprile) dalla delibera stessa, pena la decadenza della assegnazione della somma mutuabile indicata dalla stessa delibera. Tutti i 28

comuni destinatari dei mutui hanno presentato gli elaborati del programma costruttivo nei termini stabiliti dal CIPE.

In base ad una prima analisi dei singoli programmi costruttivi, effettuata da funzionari del Ministero del bilancio, Sezione autonoma della Cassa depositi e prestiti e CER, vengono evidenziate le caratteristiche dei singoli programmi, in relazione alle previsioni di spesa per le varie voci del costo dell'intervento, all'entità e al tipo di alloggi, ai programmi costruttivi destinati a nuove costruzioni e a quelli destinati al risanamento.

I 1000 miliardi stanziati dall'articolo 8 della legge n. 25/1980 sono stati destinati ai comuni, per 30.755 milioni all'acquisto e al risanamento di alloggi e per 969.245 milioni alla costruzione di nuovi alloggi (Tav. XI - pag. 364).

#### *Acquisto e risanamento alloggi.*

Tre soli comuni (Aosta, Trento e Pisa) hanno destinato l'intera somma loro assegnata all'acquisto e al risanamento di alloggi, per una spesa complessiva di 10 miliardi. Altri sette comuni hanno destinato a tale settore quote minime in rapporto all'entità delle somme loro assegnate.

In questo settore con una spesa di 30.755 milioni, di cui 6.730 per l'acquisto e 24.025 per risanamento, è previsto il recupero di 856 alloggi. Il costo medio per la spesa di solo risanamento di un alloggio risulta intorno ai 28 milioni, con un minimo di 14 milioni ad alloggio a Pisa e un massimo di 47 milioni a Taranto.

#### *Nuove costruzioni.*

Con i fondi destinati a nuove costruzioni è prevista la realizzazione di 26.094 alloggi.

Il costo medio per alloggio si aggira intorno ai 37 milioni: ciò è da porsi in relazione alla superficie degli alloggi. Da analisi dei dati riportati dalla tavola n. 1 (col. 9-10-11-12) mette in evidenza che l'orientamento dei comuni è stato quello di contenere le superfici oltre che di rispettare il limite dei 95 metri quadrati stabilito dalla legge n. 457/1978.

È da rilevare, infatti, che su un totale di 26.094 alloggi, 16.597 sono entro i 70 metri quadrati e solo 9.497 tra 70 e 95 metri quadrati.

Complessivamente il costo delle aree, delle urbanizzazioni e delle spese tecniche e generali incidono mediamente per il 19,3 per cento sul costo dell'intervento, e in tale complessiva percentuale il costo delle aree è solo del 2,3 per cento. L'analisi dei dati relativi al costo delle aree (Tav. XI, col. 5 - pag. 364) dimostra che parte dei comuni hanno localizzato gli interventi su aree già di proprietà o che hanno dovuto acquistare solo porzioni limitate di aree per poter realizzare l'intervento costruttivo.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L'accantonamento per revisione prezzi ed imprevisti è mediamente del 17,5 per cento della somma destinata dai comuni a nuove costruzioni.

In merito a tali programmi, la Cassa depositi e prestiti ha comunicato che al 30 giugno 1980 erano stati erogati 57.750 milioni (Tavola 20).

3. 3. — Riguardo all'articolo 9 (mutui agevolati per l'acquisto della prima casa) che ha stanziato 120 miliardi di contributi per il biennio 1980/81, risulta che le domande presentate alle Regioni, pur se superiori ai mutui concedibili, sono sensibilmente inferiori alla mole di domande inizialmente ipotizzate.

I dati che di seguito vengono presentati, pur essendo al momento approssimativi, sono indicativi di quanto sopra espresso.

Regioni	Numero domande
Piemonte . . . . .	10.000
Valle d'Aosta . . . . .	300
Lombardia . . . . .	12.000
Veneto . . . . .	15.000
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	3.000
Liguria . . . . .	3.000
Emilia Romagna . . . . .	9.000
Toscana . . . . .	13.000
Umbria . . . . .	4.000
Marche . . . . .	11.000
Lazio . . . . .	15.000
Abruzzi . . . . .	15.000
Molise . . . . .	2.000
Campania . . . . .	18.000
Basilicata . . . . .	6.000
Calabria . . . . .	10.000
Sicilia . . . . .	10.000
Sardegna . . . . .	10.000

Dalla Regione Puglia, nonché dalle province autonome di Trento e Bolzano non è stato possibile ottenere alcuna informazione.

Le Regioni al momento non sono in grado di comunicare quante siano le domande relative all'acquisto e quante quelle relative alla costruzione; sembra tuttavia esserci una netta prevalenza delle prime.

E impressione delle Regioni che il numero delle domande, già così limitato rispetto alle previsioni, sia destinato a diminuire notevolmente una volta che saranno eliminati i moduli bianchi, quelli non completamente compilati nonché quelli mancanti delle generalità del richiedente o della dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

Riteniamo, infine, di presentare un quadro riassuntivo che metta a confronto il numero degli sfratti pendenti al 30 aprile come risultano dai dati forniti dal Ministero degli interni, gli sfratti csecutivi al 1979 come risultano dai dati forniti dalle prefetture all'ISTAT, con gli alloggi acquistati dai comuni ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 25 e gli alloggi di cui è prevista la costruzione ai sensi dell'articolo 8 della stessa legge (Tav. XII - pag. 363).

Pur nell'incertezza e non completezza dei dati sugli sfratti, il quadro della situazione dimostra che, qualora i programmi dell'articolo 8 della legge 25 vengano realizzati nei tempi previsti, la pesante situazione che oggi si riscontra potrebbe alleggerirsi e avviarsi, nel giro di qualche anno, ad una sufficiente normalizzazione. Ciò anche in considerazione del numero di alloggi che gradatamente saranno disponibili per l'assegnazione con i programmi pubblici in atto finanziati dalle leggi alle quali si è fatto sopra riferimento.

---

*STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI FINANZIATI CON LE LEGGI ANTE 457/1978 (LEGGE 865/1971 - 166 E 492 DEL 1975 E LEGGE 513/1977)*

**4. — EDILIZIA SOVVENZIONATA**

Il complesso degli investimenti originari autorizzati con le leggi sopra indicate sommano a milioni:

685.000 a totale contributo dello Stato;

3.802.400 in capitale.

Al 30 giugno 1980 lo stato di attuazione dei programmi avviati con i finanziamenti di cui sopra permette di rilevare la seguente situazione:

**4. 1. — LEGGE N. 865/1971**

*Finanziamenti in conto capitale e a contributo 1.062 miliardi.*

- Articolo 68 *a*) e *b*) (685 miliardi).

Il complessivo degli investimenti autorizzati, tutt'ora in corso di realizzazione (tra originari e integrativi) ammonta a circa 1.057 miliardi. Detti programmi hanno impegnato 40.304 milioni di contributi originari e 44.841 milioni di contributi integrativi.

Per una più approfondita conoscenza dell'andamento di detti programmi si precisa: per gli interventi a totale carico dello Stato, in prevalenza a favore degli IACP, venne assegnato alle Regioni sul canale dell'articolo 68 *a*), un complessivo importo di 362 miliardi di investimenti pari a 25 miliardi di contributi, per l'eliminazione delle baracche e degli alloggi impropri mentre sul canale dell'articolo 68 *b*), vennero assegnati 323 miliardi di investimenti pari a 19 miliardi di contributi a favore degli IACP e delle cooperative (10 per cento) - (Tavv. 4 e 5).

Lo stato di realizzazione dei programmi è pari al 96,7 per cento per l'articolo 68 *a*) e all'84 per cento per l'articolo 68 *b*).

I finanziamenti hanno consentito la realizzazione, per i dati in possesso, di circa 18.500 alloggi pari a circa 100 mila vani.

Si ricorda, inoltre, che in aggiunta ai finanziamenti autorizzati per le opere di cui agli articoli 68 *a*) e *b*) della legge n. 865, sono state recate ulteriori autorizzazioni di spesa:

con la legge di approvazione di bilancio per l'anno 1980, per un limite di impegno pari a lire 5 miliardi (capitolo 8247);

con la legge 15 febbraio 1980, n. 25 (articolo 25) per un limite di impegno di lire 5 miliardi per ciascuno degli anni finanziari 1980 e 1981 (capitolo 8247) per la concessione di contributi per il completamento dei programmi già iniziati;

con la stessa legge n. 25/1980 sono stati autorizzati ulteriori limiti di spesa per un importo di 2,5 miliardi e 3,5 miliardi rispettivamente per gli esercizi finanziari 1980 e 1981, per la concessione di contributi originari per quelle iniziative per le quali al 31 dicembre 1978 non era intervenuto, per mancanza di fondi, il provvedimento di assunzione di impegno di spesa. I fondi di cui sopra sono in gestione ai Provveditorati alle Opere pubbliche a favore dei quali è stato già provveduto, con decreti in corso di registrazione presso gli organi di controllo, all'assegnazione dei fondi a seconda delle esigenze segnalate dagli stessi.

Si ricorda che, allo stesso capitolo 8247, attinge, per esigenza di proprie competenze (cooperative edilizie legge 408/1949) la Direzione Generale dell'Edilizia e dei servizi speciali e che sono riservati alla stessa Direzione per l'anno 1980, limiti di impegno per un miliardo e per l'anno 1981 lire 500 milioni.

*Articolo 55 (377 miliardi).*

I finanziamenti sono stati destinati alla costruzione di alloggi:

per la generalità dei lavoratori dipendenti per una quota non inferiore al 60 per cento, di cui il 5 per cento per la realizzazione di case-albergo per studenti, lavoratori immigrati e persone anziane, nonché per interventi di ristrutturazione, risanamento di complessi edilizi:

per i dipendenti di imprese pari al 10 per cento;  
per cooperative edilizie tra lavoratori dipendenti 15 per cento;  
per prestiti individuali (costruzione-acquisto e risanamento alloggi a valere sul fondo di rotazione) 10 per cento.

Un 5 per cento è la quota di riserva per l'edilizia sociale.

Lo stato di attuazione dei programmi, come si desume dalla tavola n. 6 è la seguente:

i fondi destinati alla costruzione di alloggi per la generalità dei lavoratori, case-albergo, edilizia sociale, programmi aziendali e risanamento centri storici, sono stati utilizzati per il 90 per cento;

le cooperative edilizie hanno realizzato i programmi per il 71 per cento;

l'indice di attuazione del fondo di rotazione per prestiti individuali è solo del 28 per cento.

Quest'ultimo canale di finanziamento si è dimostrato, a distanza di vari anni pressoché inutilizzato.

Le opere hanno richiesto finanziamenti integrativi pari a 209.507 milioni.

*Articolo 3.* — (Riserva 5 per cento del piano di attribuzione alle Regioni per interventi per pubbliche calamità - 20 miliardi).

Della complessiva somma di 20 miliardi ne furono assegnati ai comuni 19.133.

L'indice di attuazione di detti programmi è pari al 68 per cento dei fondi impegnati e questi sono il 67 per cento dei fondi assegnati.

È da rilevare, in particolare, che la Regione Puglia non ha impegnato 1.235 milioni su 5.000 e che la Campania non ne ha impegnati 5.000 su 6.000 (Tavola 7).

4. 2. — LEGGE N. 166/1975 - *Finanziamenti 1.062 miliardi.*

LEGGE N. 492/1975 - *Finanziamenti 600 miliardi.*

Ambedue le leggi di finanziamento, innovando alcune procedure di programmazione, hanno reso più spedita la realizzazione delle opere.

In particolare, la legge n. 166 stabilì che gli interventi non potevano essere inferiori a 500 milioni, anche per blocchi, specie in aree metropolitane in cui si rilevavano più intensamente fenomeni di immigrazione e di concentrazione demografica, nonché per investimenti da destinare al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici o di proprietà dello Stato o degli IACP.

La legge n. 492 ha disposto un primo stanziamento di 371.700 milioni per programmi i cui singoli interventi non potevano essere

inferiori a 2 miliardi e un secondo di 228.300 milioni per l'esecuzione di programmi su aree site in piani di zona.

Per i programmi di cui sopra si può concludere che le opere sono pressoché in fase di ultimazione: 86 per cento di accrediti sui finanziamenti della legge n. 166 e 88 per cento su quelli della legge n. 492 (Tavole 8 e 9).

Le opere in corso hanno richiesto finanziamenti integrativi per 197.549 milioni.

#### 4. 3. — LEGGE N. 513/1977

*Finanziamenti 1.078,4 miliardi.*

La legge prescrive che l'ammontare ordinario di ogni intervento non deve essere inferiore a un miliardo.

Le opere tutte appaltate entro il 31 ottobre 1978, hanno una riserva per maggiori oneri di circa 104 miliardi.

I finanziamenti erogati sono al 62 per cento (Tavola n. 10).

Circa lo stato di avanzamento di detti programmi e le esigenze finanziarie per il loro completamento si è riferito precedentemente.

#### 4. 4. — LEGGE N. 1676/1960

*Lavoratori agricoli dipendenti.*

L'apporto finanziario, recato dalla legge n. 1676 del 1960 per l'attuazione del programma, è stato pari a lire 400 miliardi.

A questa somma sono da aggiungersi:

a) finanziamenti integrativi disposti dal 1961 al 1975 da varie amministrazioni provinciali (articolo 6, legge n. 1676/1960 e articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 128/1962) per complessive lire 1.220.535.102 così ripartite su basi regionali:

	Lire
Lombardia . . . . .	60.000.000
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	604.555.252
Emilia Romagna . . . . .	300.999.850
Toscana . . . . .	10.000.000
Marche . . . . .	13.000.000
Lazio . . . . .	1.000.000
Campania . . . . .	4.000.000
Puglia . . . . .	201.980.000
Sicilia . . . . .	20.000.000
Sardegna . . . . .	5.000.000



b) interessi maturati presso la Banca Nazionale del Lavoro e, da questa, depositati, annualmente alla Cassa depositi e prestiti.

Per quanto accertato in atti dal 1° gennaio 1974 al 31 dicembre 1979, tali interessi ammontano globalmente a lire 6.057.157.101.

Sulla utilizzazione del fondo di lire 400 miliardi è da evidenziare che l'allora Comitato di attuazione programmò gli stanziamenti dal 1961 al 1974 e cioè, per un importo pari a lire 270 miliardi.

Passata la competenza all'Amministrazione dei Lavori pubblici venne deliberata dal CIPE, su proposta del CER (articolo 3, quinto comma, legge n. 865/1971):

per lo stanziamento 1975 (lire 20 miliardi) la destinazione per lire 19.700 milioni per far fronte a maggiori oneri derivanti dai programmi deliberati in precedenza dal succitato Comitato e lire 300 milioni per nuove costruzioni in Toscana nell'ambito degli interventi di ricostruzione e di rinascita di quel comune, sconvolto come noto in quel tempo, da eventi sismici;

per gli stanziamenti degli anni dal 1976 al 1979 (lire 80 miliardi) un nuovo programma di interventi nelle varie regioni (delibera CIPE 3 agosto 1977);

per lo stanziamento dell'anno finanziario 1980, ultimo previsto dalla legge n. 1676/1960, il CIPE con la stessa delibera in data 3 agosto 1977 ha riservato il relativo importo di lire 30 miliardi per far fronte a future imprevedibili esigenze.

In relazione a quanto illustrato, si ritiene utile rappresentare lo stato di attuazione di programmi costruttivi autorizzati dall'allora Comitato d'attuazione, compreso lo stanziamento dell'anno 1975 (tavola n. 11) e quelli poi deliberati dal CIPE (anni finanziari 1976, 1977, 1978 e 1979 - VI piano d'intervento).

#### PROGRAMMI DELIBERATI DAL COMITATO DI ATTUAZIONE (DAL I AL V) (Tav. 11)

Il totale complessivo ammonta a lire 292.126.066.456 la cui copertura è stata assicurata:

- 1) per lire 270 miliardi con gli stanziamenti di legge;
- 2) per lire 1.220.535.102 con gli apporti delle Amministrazioni provinciali;
- 3) per lire 20 miliardi con lo stanziamento dell'anno 1975;
- 4) per le residue lire 905.531.354 si presume con interessi a suo tempo maturati presso la Banca Nazionale del Lavoro.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Dalla situazione suddetta è da evidenziare che molte Regioni non hanno utilizzato tutti i fondi e si rileva un residuo di stanziamento dell'importo di lire 6.201.603.870, pari a circa il 2,8 per cento della globalità degli investimenti distribuito in n. 16 Regioni, rispetto ad un programma di lire 292.126.066.456.

Andando ad analizzare detto residuo, si rileva:

per n. 12 Regioni (lire 1.168.914.315) si tratta di differenze dell'ordine di alcune decine di milioni e quindi ininfluenti ai fini di concrete iniziative programmatiche;

per n. 4, le somme che sarebbero ancora da utilizzare ammontano a complessive lire 5.032.689.555 e quindi sufficienti per elaborare programmi anche se pur ridotti. In particolare:

	Lire
	—
Campania . . . . .	923.087.572
Puglia . . . . .	1.629.148.781
Calabria . . . . .	1.004.375.657
Sicilia . . . . .	1.476.077.545

Sarà necessario disporre con le Regioni interessate un'attenta verifica dei dati surriferiti allo scopo di accertare la reale consistenza dei residui.

Disposto tale accertamento dovrà promuoversi, senza ulteriore indugio, la realizzazione dei programmi non attuati e nel caso che sussistano residui non utilizzabili a tal fine, il Segretariato Generale dovrà sin d'ora essere autorizzato a disassegnarli alle Regioni, che non ne hanno necessità, ed assegnarli a sua volta ad altre Regioni, che invece hanno prospettato esigenze.

Quanto sopra, ai fini di consentire la completa utilizzazione dei fondi autorizzati dalla legge n. 1676.

## VI PROGRAMMA (Tav. 12)

Come sopraccennato, la delibera del CIPE, è stata adottata il 3 agosto 1977 e le comunicazioni delle assegnazioni delle somme alle Regioni sono state effettuate il 28 maggio 1978.

In riferimento ai dati forniti risulta:

definite localizzazioni di interventi in n. 13 Regioni per un importo totale di lire 58.019.539.730, pari al 73 per cento dello stanziamento globale;

appalti predisposti per la costruzione di 512 alloggi per un importo di lire 13.963.202.730, pari al 16 per cento dello stanziamento globale.

Sono già pervenute a questo Segretariato Generale richieste di integrazione di fondi da parte di diverse Regioni:

(In milioni di lire)

Lombardia . . . . .	(senza precisare l'importo)
Emilia-Romagna . . . . .	3.000
Puglia . . . . .	2.550
Basilicata . . . . .	170
Calabria (IACP Reggio Calabria) . . . . .	700

Le richieste stesse ed altre che potranno pervenire, saranno poste in istruttoria per poi essere sottoposte alla determinazione del CER. All'eventuale finanziamento occorrente si potrà far fronte con lo stanziamento dell'anno 1980, dando quindi attuazione alle deliberazioni adottate dal CIPE il 3 agosto 1977.

Sino alla data odierna sono stati disposti, per il pagamento dei lavori, accreditamenti agli Istituti Autonomi per le Case popolari, per complessive lire 296.000.072.467, di contro ad investimenti programmati pari a lire 372.126.066.456. In particolare:

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

REGIONI	Accreditamenti disposti dal Co- mitato di At- tuazione sino al 31-12-1974	Accreditamenti disposti dal CER dal 1° gennaio 1975		Totale
		Sui programmi precedenti più lo stanziamento 1975	VI piano di intervento	
	(1)	(2)	(3)	
Piemonte - Valle d'Aosta . . . . .	8.230.585.057	3.179.992.188	—	11.410.577.245
Lombardia . . . . .	27.386.553.719	5.424.142.393	826.000.000	33.636.696.112
Trentino-Alto Adige . . . . .	3.579.030.502	—	—	3.579.030.502
Veneto . . . . .	20.734.756.314	4.723.207.719	—	25.457.964.033
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	1.646.419.385	1.041.603.338	2.224.744.499	4.911.767.222
Liguria . . . . .	749.398.673	166.235.582	—	915.634.255
Emilia-Romagna . . . . .	29.117.816.426	7.037.296.218	742.350.000	36.897.462.644
Toscana . . . . .	8.430.459.240	5.079.967.269	—	13.510.426.509
Marche . . . . .	3.517.162.223	635.496.515	311.000.000	4.463.658.738
Umbria . . . . .	1.907.228.509	1.233.362.769	—	3.140.591.278
Lazio . . . . .	8.527.771.955	3.823.226.953	—	12.350.998.908
Abruzzo . . . . .	4.574.409.195	1.416.003.460	—	5.990.412.656
Molise . . . . .	1.720.952.189	513.776.833	43.543.500	2.278.272.522
Campania . . . . .	13.724.961.850	8.477.857.934	—	22.202.819.384
Puglia . . . . .	23.990.855.868	13.671.795.623	—	37.662.651.491
Basilicata . . . . .	9.831.985.901	933.930.635	551.750.000	11.217.666.536
Calabria . . . . .	11.599.566.916	8.142.907.907	—	19.742.474.823
Sicilia . . . . .	24.428.538.024	12.565.563.281	—	36.994.101.305
Sardegna . . . . .	7.449.192.218	2.139.674.086	48.000.000	9.636.866.304
<b>TOTALI . . . . .</b>	<b>211.146.643.764</b>	<b>80.206.040.704</b>	<b>4.647.387.999</b>	<b>296.000.072.467</b>

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## 4. 5. — LEGGE N. 60/1963

*Programmi ex GESCAL.*

La disponibilità dei fondi, alla data del 31 dicembre 1974, all'atto, cioè del passaggio delle competenze all'Amministrazione dei Lavori pubblici, ammontava a circa lire 800 miliardi versati dalla soppressa GESCAL nei conti correnti presso la Cassa depositi e prestiti ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 865 del 20 ottobre 1971.

Gli interventi in corso al 31 dicembre 1974, secondo i dati forniti dagli IACP delle diverse province, erano 2.192 per complessivi 73.035 alloggi e 419.164 vani convenzionali e più precisamente (vedi tavole pagine seguenti):

REGIONI	Programma in corso al 31-12-1974			
	Int.	Alloggi	Vani	Ammontare interventi
Piemonte . . . . .	182	10.220	57.450	183.878.948.902
Valle d'Aosta . . . . .	3	40	221	833.782.360
Liguria . . . . .	86	1.514	8.625	52.948.406.798
Lombardia . . . . .	393	14.859	79.202	224.589.203.122
Trentino-Alto Adige . . . . .	72	781	4.557	12.726.689.933
Veneto . . . . .	190	3.646	22.651	43.880.955.999
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	58	1.180	6.591	19.026.079.881
Emilia-Romagna . . . . .	183	2.890	16.247	40.584.283.050
Marche . . . . .	43	734	4.139	11.398.944.449
Toscana . . . . .	164	3.158	16.962	37.901.066.221
Umbria . . . . .	32	664	4.020	6.652.084.069
Lazio . . . . .	103	6.076	36.083	191.461.538.102
Campania . . . . .	191	11.162	69.592	231.768.758.710
Abruzzo . . . . .	41	1.683	8.035	20.108.816.736
Molise . . . . .	8	154	931	1.980.958.229
Puglia . . . . .	113	3.857	23.164	63.168.643.068
Basilicata . . . . .	44	817	5.110	14.421.771.387
Calabria . . . . .	90	2.082	10.183	33.699.079.777
Sicilia . . . . .	132	4.956	29.828	106.154.075.258
Sardegna . . . . .	64	2.562	15.573	42.874.164.574
<b>TOTALI . . .</b>	<b>2.192</b>	<b>73.035</b>	<b>419.164</b>	<b>1.340.052.549.668</b>

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Gli interventi in programma, appaltati successivamente al 31 dicembre 1974 e per i quali il Ministero dei lavori pubblici - CER - ha già decretato il relativo finanziamento, sono 221 per complessivi n. 3976 alloggi e 24.461 vani convenzionali ed in particolare:

Programma in corso al 31-12-1974				
REGIONI	Int.	Alloggi	Vani	Ammontare interventi
Piemonte . . . . .	20	241	1.369	6.164.347.810
Valle d'Aosta . . . . .	—	—	—	—
Liguria . . . . .	6	68	420	5.044.037.198
Lombardia . . . . .	22	307	1.748	8.337.533.640
Trentino-Alto Adige . . . . .	2	10	58	413.044.900
Veneto . . . . .	3	33	192	751.439.845
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	1	5	28	134.739.915
Emilia-Romagna . . . . .	3	25	164	859.890.561
Marche . . . . .	2	45	231	1.101.147.744
Toscana . . . . .	14	175	1.022	4.581.337.591
Umbria . . . . .	1	19	127	756.696.574
Lazio . . . . .	17	333	2.191	19.129.072.014
Campania . . . . .	54	1.645	10.383	38.549.622.004
Abruzzo . . . . .	5	49	303	1.144.251.303
Molise . . . . .	—	—	—	1.686.148
Puglia . . . . .	18	225	1.450	5.397.136.735
Basilicata . . . . .	—	—	—	523.780.298
Calabria . . . . .	17	207	1.394	5.784.134.053
Sicilia . . . . .	33	558	3.366	13.146.633.202
Sardegna . . . . .	3	31	195	926.627.116
<b>TOTALI . . . . .</b>	<b>221</b>	<b>3.976</b>	<b>24.641</b>	<b>112.747.158.651</b>

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Alla data del 31 dicembre 1979, la situazione relativa al completamento degli interventi programmati dalla Gestione Case per lavoratori, può essere così riassunta:

	Lire
1) Interventi in corso al 31 dicembre 1974 (data di cessazione della GESCAL):	
— ammontare degli interventi . . . . .	1.340.052.549.668
— accrediti disposti dalla ex GESCAL e dal CER (lire 727.922.141.027 + 489.745.000.000) = . . .	1.217.667.141.027
	<hr/>
differenza da accreditare . . . . .	122.385.408.641
	<hr/> <hr/>
2) interventi appaltati successivamente al 31 dicembre 1974:	
— ammontare complessivo . . . . .	112.747.158.651
— accrediti disposti dal CER . . . . .	91.435.510.828
	<hr/>
differenza da accreditare . . . . .	21.311.647.823
	<hr/> <hr/>

Ai complessivi 143.697 milioni da accreditare per gli interventi in corso ex GESCAL e per interventi appaltati dopo il 31 dicembre 1974, sono da aggiungere accreditati per 170.745 milioni in relazione a: interventi in zone colpite da calamità (Pozzuoli-Ancona-Avellino); interventi sul fondo di rotazione (articolo 15/60), sperimentazione; interventi sperimentali in centri storici, opere di urbanizzazione.

In relazione a quanto sopra, nel porre in evidenza che dal 1° gennaio 1975 al 15 maggio 1980 sono state autorizzate dal Segretariato, erogazioni per un importo di lire 628.287.164.319, si fa presente che il fabbisogno di spesa complessivo per condurre a termine i programmi ammonta a lire 314.442.757.982.

Pertanto, si può formulare, in cifra tonda, la seguente ipotesi di fabbisogno di fondi:

	Lire
differenza da accreditare . . . . .	314.442.000.000
previsione di aumento 30 per cento . . . . .	124.334.000.000
opere programmate da porre in cantiere . . . . .	142.000.000.000
previsione di aumento 30 per cento . . . . .	40.000.000.000
	<hr/>
TOTALE . . . . .	620.776.000.000
	<hr/> <hr/>

Tale spesa di lire 620 miliardi dovrà gravare sui flussi finanziari di cui all'articolo 5 della legge n. 865 del 1971.

Dall'analisi dei dati surriportati, si ha la conferma che i programmi finanziati con gli stanziamenti fino al 1975 sono pressoché ultimati, in quanto di contro ad investimenti pari a lire 292.126.066.456, sono stati erogati fondi per lire 291.352.685.448.

Sono ancora invece nella fase iniziale i programmi riguardanti il VI piano di intervento, infatti gli accreditamenti disposti (lire 4.647.387.999), rappresentano appena il 5,50 per cento dello stanziamento.

Sullo stato di attuazione dei programmi, è da riferire - sempre sulla base degli elementi in possesso del Segretario generale del CER -:

*Programmi deliberati dal Comitato di attuazione.*

Risultano ultimate, con una spesa globale di lire 221.775.452.288, nuove costruzioni per n. 41.902 alloggi.

*VI programma di intervento.*

Risultano in fase di appalto o di consegna n. 512 alloggi per una somma complessiva di lire 13.143.202.723.

5. EDILIZIA CONVENZIONATA-AGEVOLATA.

La tavola n. 2 riporta la ripartizione tra le Regioni dei limiti di impegno autorizzati dall'ex articolo 72/865 f.o.b., dall'articolo 9/166 e dall'articolo 6/492 ai sensi dell'articolo 72 e del titolo II° della legge 1179.

Le tavole nn. 13 - 14 - 15 indicano gli investimenti assegnati alle singole categorie di operatori con i N.O.R. e con decreti ministeriali, per quanto concerne i f.o.b., gli investimenti effettivi, i mutui concessi dagli Istituti di credito e i contributi annui impegnati per singola categoria di operatori.

A fronte di 1.871 miliardi di investimenti autorizzati con N.O.R. e decreti ministeriali, al 30 giugno 1980 si avevano circa 1.859 miliardi di investimenti effettivi, pari al 99 per cento degli investimenti autorizzati.

Gli Istituti di credito avevano concesso circa 1.357 miliardi di mutui per circa 105 miliardi di contributi annui impegnati (tavola 18).

Hanno usufruito dei contributi dello Stato n. 2.572 cooperative, n. 821 imprese, n. 115 IACP (tavola n. 18).



6. CONTRIBUTI IN CAPITALE PER L'ACQUISIZIONE AREE E URBANIZZAZIONE PRIMARIA.

Il fondo speciale, istituito dall'articolo 45 della legge n. 865/1971 per la concessione dei contributi in capitale (articolo 13 legge 843 del 1978), per l'acquisizione e l'urbanizzazione delle aree per la formazione dei piani di zona, è stato dotato dalle leggi di cui trattasi per 520 miliardi (tavola n. 3).

Al 30 giugno 1980, tenuto conto delle revoche intervenute sui mutui concessi e non usufruiti e delle riassegnazioni, risultavano attivi mutui per 417,98 miliardi ed erogazioni per 242,6 miliardi.

Come si può chiaramente desumere dai dati forniti dalla Cassa depositi e prestiti rimangono ancora da usufruire, da parte dei Comuni 175 miliardi (tavola n. 19).

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA I

LEGGE 5 AGOSTO 1978, N. 457 - ART. 35, EDILIZIA SOVVENZIONATA - BIENNIO 1978-1979  
 DESTINAZIONE DEI FINANZIAMENTI DA PARTE DELLE REGIONI  
 (in milioni di lire)

REGIONI	Ripartizione CER (finanziamenti)	Nuove costruzioni		Recupero		Di cui		Accantonamento	Date delibere regionali
		V.A.	% (2/1)	V.A.	% (4/1)	IACP	Comuni		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Piemonte . . . . .	83.647	48.530	58,0	35.117	42,0	14.577	20.540	—	19-2-79
Valle d'Aosta . . . . .	2.138	1.625	76,0	513	24,0	513	—	—	16-3-79
Lombardia . . . . .	165.300	96.873	58,6	68.427	41,4	—	68.427	—	28-3-79
Veneto . . . . .	73.815	58.090	78,7	15.725	21,3	6.725	9.000	—	27-3-79
Friuli-V. Giulia . . . . .	35.055	28.044	80,0	7.011	20,0	—	7.011	—	23-2-79
Liguria . . . . .	40.470	28.911	71,5	11.559	28,5	3.750	7.809	—	11-4-79
Emilia-Romagna . . . . .	63.412	31.427	49,6	29.875	47,1	10.570	19.305	(a) 2.110	10-4-79
Toscana . . . . .	67.118	52.272	77,5	14.846	22,5	2.787	12.059	—	27-3-79
Umbria . . . . .	11.258	5.100	45,3	6.158	54,7	800	5.358	—	19-2-79
Marche . . . . .	20.805	11.077	52,7	9.728	47,3	1.932	7.796	—	27-3-79
Lazio . . . . .	178.842	136.722	77,3	40.120	22,7	29.138	10.982	—	6-3-79

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TAVOLA I

REGIONI	Ripartizione CER (finanziamenti)	Nuove costruzioni		Recupero		Di cui		Accantonamento	Date delibere regionali
		V.A.	% (2/1)	V.A.	% (4/1)	IACP	Comuni		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Abruzzi . . . . .	31.920	25.536	80,0	6.384	20,0	2.873	3.511	—	6-7-79
Molise . . . . .	6.555	5.572	85,0	983	15,0	655	328	—	30-10-79
Campania . . . . .	149.482	88.499	59,2	53.509	35,8	—	53.509	(b) 7.474	19-10-79
Puglia . . . . .	114.855	78.000	67,9	25.370	22,1	12.500	12.870	(c) 11.485	1-3-79
Basilicata . . . . .	21.090	17.985	85,3	3.105	14,7	1.700	1.405	—	30-7-79
Calabria . . . . .	102.315	79.100	77,3	21.140	20,6	14.425	6.715	(d) 2.075	12-12-79
Sicilia . . . . .	167.865	167.865	100,0	—	—	—	—	—	2-3-79
Sardegna . . . . .	47.738	40.578	85,0	7.160	15,0	—	7.160	—	20-3-79
<b>TOTALE REGIONI . . . . .</b>	<b>1.381.680</b>	<b>1.001.806</b>	<b>72,50</b>	<b>356.730</b>	<b>25,81</b>	<b>102.945</b>	<b>253.785</b>	<b>23.144</b>	<b>—</b>
Trento . . . . .	20.378								
Bolzano . . . . .	22.942								
<b>TOTALE ITALIA . . . . .</b>	<b>1.425.000</b>								

(a) Destinati a: Sperimentazione N.C. e R.E., Fonti energetiche alternative, Redazione piani recupero.

(b) Riserva 5 per cento per terremotati.

(c) Accantonamento 10 per cento a livello regionale.

(d) Accantonamento per piani recupero.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## TAVOLA II

LEGGE 5 AGOSTO 1978, N. 457 — ART. 36, EDILIZIA AGEVOLATA — BIENNIO 1978-79  
DESTINAZIONE CONTRIBUTI DA PARTE DELLE REGIONI

(in milioni di lire)

REGIONI	Ripartizione CER (contributi)	Totale nuove costruzioni V.A. contributi	%	Totale recupero	%
	1	2	3	4	5
Piemonte . . . . .	11.349	9.922,037	87,43	1.426,963	12,57
Valle d'Aosta . . . . .	258	232,320	90,05	25,680	9,95
Lombardia . . . . .	13.799	13.002,940	94,24	796,060	5,76
Veneto . . . . .	5.545	4.898,829	88,34	646,171	11,66
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	3.224	2.740,400	85,00	483,600	15,00
Liguria . . . . .	3.740	3.568,100	95,40	171,900	4,60
Emilia-Romagna . . . . .	12.767	11.255,080	88,15	1.511,420	11,83
Toscana . . . . .	9.672	8.724,917	90,20	947,083	9,80
Umbria . . . . .	4.772	4.157,900	87,14	614,100	12,86
Marche . . . . .	(a) 3.224	—	—	—	—
Lazio . . . . .	16.121	13.871,817	86,05	2.249,183	13,95
Abruzzi . . . . .	2.708	2.301,800	85,00	406,200	15,00
Molise . . . . .	903	768,000	85,05	135,000	14,95
Campania . . . . .	(b) 11.091	8.597,041	77,51	1.939,503	17,48
Puglia . . . . .	7.222	6.138,850	85,00	1.083,300	15,00
Basilicata . . . . .	2.063	1.751,600	84,91	311,400	15,09
Calabria . . . . .	4.514	3.647,500	80,80	866,500	19,19
Sicilia . . . . .	12.510	10.634,000	85,00	1.876,000	15,00
Sardegna . . . . .	3.482	2.799,893	80,42	682,107	19,58
<b>TOTALE REGIONI . . . . .</b>	<b>128.964</b>	<b>109.013,024</b>	<b>86,69</b>	<b>16.172,170</b>	<b>12,86</b>
Trento . . . . .	1.895				
Bolzano . . . . .	2.141				
	<b>133.000</b>				

(a) La deliberazione non indica l'assegnazione dei contributi né in V.A. né in percentuale.

(b) Accantonamento 5 per cento per terremotati pari a 554,55 milioni di contributo.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA III

LEGGE 5 AGOSTO 1978, N. 457 — ART. 36, EDILIZIA AGEVOLATA — BIENNIO 1978-1979  
 ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI ALLE CATEGORIE DI OPERATORI DA PARTE DELLE REGIONI PER NUOVE COSTRUZIONI  
 (in milioni di lire)

REGIONI	Ripartizione CER (contributi)	Totale nuove costruzioni		Di cui					Mutuo o finanziamento ammissibile	Data delibere regionali
		V.A. contributi	% (2/1)	Coope- rative	Imprese	IACP	Comuni	Privati		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Piemonte . . . . .	11.349	9.922,037	87,43	5.751,797	4.170,240	—	—	—	118.200,000	20-2-79
Valle d'Aosta . . . . .	258	232,320	90,05	155,520	69,120	—	—	7,880	2.904,000	16-3-79
Lombardia . . . . .	13.799	13.002,940	94,24	6.508,440	5.190,170	1.304,330	—	—	151.983,000	28-3-79
Veneto . . . . .	5.545	4.898,829	88,34	2.774,393	2.124,436	—	—	—	57.895,000	29-8-79
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	3.224	2.740,400	85,00	1.370,200	1.096,160	274,040	—	—	29.976,000	23-2-79
Liguria . . . . .	3.740	3.568,100	95,40	1.784,000	1.427,400	270,300	86,400	—	41.302,000	11-4-79
Emilia-Romagna . . . . .	12.767	11.255,080	88,15	5.956,460	5.034,300	—	—	—	109.440,000	28-6-79
Toscana . . . . .	9.672	8.724,917	90,20	4.815,747	3.911,170	—	—	—	147.600,000	27-3-79
Umbria . . . . .	4.772	4.157,900	87,14	2.186,650	1.707,250	264,000	—	—	48.894,000	19-3-79
Marche . . . . .	3.224		non rilevabile	dalla delibera pervenuta					48.360,000	27-3-79
Lazio . . . . .	16.121	13.871,817	86,04	7.970,039	5.901,778	—	—	—	179.712,000	24-7-79 7-8-79 8-10-79

(a) Cifra ricavata dall'indicazione della percentuale fissata dal piano di localizzazione (79).

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TAVOLA III

REGIONI	1	2	Totale nuove costruzioni		3	Di cui			7	8	9	10					
			Ripartizione CER (contributi)	V.A. contributi		% (2/1)	Cooperative	Imprese					IACP	Comuni	Privati	Mutuo o finanziamento ammissibile	Data delibere regionali
Abruzzi . . . . .	2.708	2.301,800	85,00	1.150,900	920,720	—	230,180	—	—	—	—	30-10-79					
Molise . . . . .	903	768,000	85,05	404,407	308,000	55,593	—	—	—	—	—	5-11-79					
Campania . . . . .	11.091	8.597,041	77,51	5.004,840	2.854,650	737,551	—	—	—	(b)	105.364,000	19-10-79					
Puglia . . . . .	7.222	6.138,850	85,00	3.089,500	2.455,480	613,870	—	—	—	—	62.500,000	I. 29-8-79 C. 29-10-79					
Basilicata . . . . .	2.063	751,600	84,91	876,400	700,000	—	175,200	—	—	—	19.896,000	27-10-79					
Calabria . . . . .	4.514	3.647,500	80,80	2.220,100	1.427,400	—	—	—	—	—	45.600,000	11-12-79					
Sicilia . . . . .	12.510	10.634,000	85,00	5.317,000	4.253,600	1.063,400	—	—	—	(c)	123.000,000	2-3-79					
Sardegna . . . . .	3.482	2.799,893	80,42	1.558,520	1.028,565	212,808	—	—	—	—	32.160,000	12-10-79					
TOTALE REGIONI . . . . .	128.964	109.013,024	86,69	58.872,913	44.580,439	4.795,892	756,100	7,880	—	—	—	—					
Trento . . . . .	1.895	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—					
Bolzano . . . . .	2.141	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—					
TOTALE ITALIA . . . . .	133.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—					

(a) + 5 per cento pari a 554,55 milioni destinati ai terremotati.

(b) Esclusi gli investimenti della cifra di cui al punto (2).

(c) Comprensivo N.C. e R.E.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA IV

LEGGE 5 AGOSTO 1978, N. 457 — ART. 36, EDILIZIA AGEVOLATA — BIENNIO 1978-1979  
 ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI PER RECUPERO DA PARTE DELLE REGIONI  
 (in milioni di lire)

REGIONI	Ripartizione CER (contributi)	Totale recupero			di cui				Mutuo o finanziamento ammissibile	Data delibere regionali
		V.A. contributi	% (2/1)	Cooperative	Imprese	IACP	Comuni	Privati		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Piemonte . . . . .	11.649	1.426,963	12,57	22,800	392,000	473,731	497,585	40,847	—	20-2-79
Valle d'Aosta . . . . .	258	25,680	9,95	—	14,400	—	10,080	1,200	—	16-3-79
Lombardia . . . . .	13.799	796,060	5,77	654,630	9,970	—	—	131,460	—	28-3-79
Veneto . . . . .	5.545	646,171	11,66	—	—	646,171	—	—	—	29-6-79
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	3.224	483,600	15,00	—	—	—	80	483,600	—	23-2-79
Liguria . . . . .	3.740	171,900	4,60	—	—	—	475	171,345	—	11-4-79
Emilia-Romagna . . . . .	12.767	1.511,420	11,83	186,760	166,000	—	393,360	765,300	—	28-6-79
Toscana . . . . .	9.672	(a) 947,083	9,80	—	—	—	—	—	—	27-3-79
Umbria . . . . .	4.772	614,100	12,86	—	—	82,600	48,000	481,500	—	19-3-79
Marche . . . . .	3.224	non rilevabile	dalla delibera pervenuta	—	—	—	—	—	—	25-6-79
Lazio . . . . .	16.121	(a) 2.249,183	13,95	—	—	—	—	135,000	—	24-7-79 7-8-79 7-10-79

(a) Non localizzati.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TAVOLA IV

REGIONI	1	Totale recupero			Di cui					9	10
		Ripartizione CER (contributi)	V.A. contributi	% (2/1)	Cooperative	Imprese	IACP	Comuni	Privati		
	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
Abruzzi . . . . .	2.708	406.200	15,00	—	—	406.200	—	—	30-10-79		
Molise . . . . .	903	(a) 135.000	14,95	—	—	—	—	—	5-11-79		
Campania . . . . .	11.091	1.939.503	17,49	263.410	1.360.000	316.093	—	—	19-10-79		
Puglia . . . . .	7.222	(a) 1.083.300	15,00	—	—	—	—	—	29-10-79		
Basilicata . . . . .	2.063	311.400	15,09	—	—	—	311.400	—	27-10-79		
Calabria . . . . .	4.514	866.500	19,19	—	—	—	866.500	—	11-12-79		
Sicilia . . . . .	12.510	(a) 1.876.000	15,00	—	—	—	—	—	2-3-79		
Sardegna . . . . .	3.482	682.107	19,58	—	—	—	682.107	—	12-10-79		
TOTALE REGIONI . . . . .	128.964	16.172.170	12,86	1.127.600	1.942.370	1.562.595	1.355.700	4.070.259	—		
Trento . . . . .	1.895	—	—	—	—	—	—	—	—		
Bolzano . . . . .	2.141	—	—	—	—	—	—	—	—		
TOTALE ITALIA . . . . .	133.000	—	—	—	—	—	—	—	—		

(a) Non localizzati.



## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA V

LEGGE 5 AGOSTO 1978, N. 457 - EDILIZIA SOVVENZIONATA - NUOVE COSTRUZIONI  
DIMENSIONE DELLE LOCALIZZAZIONI COMUNALI

(in milioni di lire)

REGIONI	Fino a 300							Totale
	1	2	3	4	5	6	7	
Piemonte . . . . .	6	14	21	11	1	2	55	
Valle d'Aosta . . . . .	—	2	1	—	—	—	3	
Lombardia . . . . .	16	32	50	8	1	2	109	
Trentino-Alto Adige . . . . .	*	*	*	*	*	*	*	
Veneto . . . . .	—	17	25	13	—	4	59	
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	3	11	13	1	1	1	30	
Liguria . . . . .	1	2	6	—	2	3	14	
Emilia-Romagna . . . . .	36	13	7	3	1	2	62	
Toscana . . . . .	50	3	24	10	1	2	90	
Umbria . . . . .	7	—	3	1	—	—	11	
Marche . . . . .	22	10	3	—	—	—	35	
Lazio . . . . .	—	16	38	6	2	11	73	
Abruzzi . . . . .	18	8	12	2	2	1	43	
Molise . . . . .	3	5	2	—	1	—	11	
Campania . . . . .	2	25	46	15	4	2	94	
Puglia . . . . .	—	66	15	5	2	4	92	
Basilicata . . . . .	—	35	6	—	—	—	41	
Calabria . . . . .	*	*	*	*	*	*	*	
Sicilia . . . . .	—	114	11	3	6	7	141	
Sardegna . . . . .	—	48	33	—	1	1	83	
ITALIA . . . . .	164	421	316	78	25	42	1.046	

(\*) Non trasmessa la deliberazione.

Fonte: Delibere regionali - Data di aggiornamento: 23 gennaio 1980 - Elaborazione: Ufficio verifiche programmi.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA VI

LEGGE 5 AGOSTO 1978, N. 457 — EDILIZIA SOVVENZIONATA — RECUPERO COMUNI  
DIMENSIONE DELLE LOCALIZZAZIONI

(in milioni di lire)

REGIONI	Fino a										Oltre 1500	Totale
	50	100/100	150/200	200/300	300/500	500/1000	1000/1500	1500/2000	2000/3000	3000/5000		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
Piemonte . . . . .	8	4	4	5	7	2	7	1	2	40		
Valle d'Aosta . . . . .	—	—	—	1	—	1	—	—	—	2		
Lombardia . . . . .	81	89	52	42	47	34	27	4	—	376		
Trentino-Alto Adige . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Veneto . . . . .	1	3	11	5	6	4	5	—	—	35		
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	4	4	2	3	5	3	—	1	1	23		
Liguria . . . . .	3	3	1	2	2	3	—	—	2	16		
Emilia-Romagna . . . . .	20	27	16	14	12	3	6	—	1	99		
Toscana . . . . .	—	20	11	5	6	3	4	1	1	51		
Umbria . . . . .	7	13	9	4	4	1	1	—	—	39		
Marche . . . . .	39	30	7	5	2	2	2	—	—	87		
Lazio . . . . .	3	1	2	1	1	3	2	1	—	14		
Abruzzi . . . . .	—	—	3	12	4	—	—	—	—	12		
Molise . . . . .	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		
Campania . . . . .	—	—	—	—	7	8	13	2	2	32		
Puglia . . . . .	**	**	**	**	**	**	**	**	**	**		
Basilicata . . . . .	—	—	—	—	2	2	—	—	—	4		
Calabria . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Sicilia . . . . .	**	**	**	**	**	**	**	**	**	**		
Sardegna . . . . .	—	—	2	—	4	4	1	1	1	13		
ITALIA . . . . .	166	194	120	99	109	73	68	11	10	850		

(\*) Destinati ai Comuni lire 327.750.000, al momento non localizzati.

(\*\*) La Regione non ha destinato fondi ai Comuni per il recupero del patrimonio.

Fonte: Delibere regionali - Data di aggiornamento: 23 gennaio 1980 - Elaborazione: Ufficio verifiche programmi.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA VII

LEGGE 5 AGOSTO 1978, N. 457 - EDILIZIA SOVVENZIONATA - RECUPERO IACP  
DIMENSIONI DELLE LOCALIZZAZIONI

(in milioni di lire)

REGIONI	Fino a 50										Oltre 1500	Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	9	10
Piemonte . . . . .	1	1	1	—	1	1	2	1	1	1	1	9
Valle d'Aosta . . . . .	**	**	**	**	**	**	**	**	**	**	**	**
Lombardia . . . . .	**	**	**	**	**	**	**	**	**	**	**	**
Trentino-Alto Adige . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto . . . . .	—	—	—	1	—	1	3	—	1	1	1	7
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	**	**	**	**	**	**	**	**	**	**	**	**
Liguria . . . . .	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	2
Emilia-Romagna . . . . .	8	8	6	3	5	3	5	2	—	—	—	40
Toscana . . . . .	—	5	1	—	1	2	—	—	—	—	—	9
Umbria . . . . .	2	1	1	—	2	—	—	—	—	—	—	6
Marche . . . . .	3	5	3	—	1	—	1	—	—	—	—	13
Lazio . . . . .	20	6	3	4	2	4	—	1	4	4	4	44
Abruzzi . . . . .	—	—	—	—	1	—	4	—	—	—	—	5
Molise . . . . .	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Campania . . . . .	**	**	**	*	**	**	**	**	**	**	**	**
Puglia . . . . .	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Basilicata . . . . .	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	2
Calabria . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia . . . . .	**	**	**	**	**	**	**	**	**	**	**	**
Sardegna . . . . .	**	**	**	**	**	**	**	**	**	**	**	**
ITALIA . . . . .	34	26	15	8	13	11	18	5	7	7	7	137

(\*) Fondi localizzati solo a livello provinciale.

(\*\*) La regione non ha destinato fondi agli IACP per il recupero del patrimonio.

Fonte: Delibere regionali - Data di aggiornamento: 23 gennaio 1980 - Elaborazione: Ufficio verifiche programmi.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA VIII

LEGGE 5 AGOSTO 1978, N. 457 — EDILIZIA AGEVOLATA — NUOVE COSTRUZIONI — 1° BIENNIO  
DIMENSIONE DELLE LOCALIZZAZIONI

(in milioni di lire)

REGIONI	Fino a 300	300/500	500/1000	1000/1500	1500/2000	Oltre 2000	Totale
Piemonte . . . . .	30	19	36	27	12	9	133
Valle d'Aosta . . . . .	12	—	1	—	—	—	13
Lombardia . . . . .	220	145	46	4	1	—	416
Trentino-Alto Adige . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Veneto . . . . .	66	21	45	—	—	—	132
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	26	17	15	3	—	1	62
Liguria . . . . .	1	5	14	1	2	4	27
Emilia-Romagna (a) . . . . .	7	7	13	9	7	29	72
Toscana . . . . .	38	9	72	15	5	10	149
Umbria . . . . .	104	16	16	3	—	—	139
Marche . . . . .	167	11	3	—	—	—	181
Lazio . . . . .	139	84	68	43	7	1	342
Abruzzi . . . . .	75	26	8	—	—	—	109
Molise . . . . .	31	11	—	—	—	—	42
Campania (b) . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Puglia . . . . .	102	30	10	4	—	1	147
Basilicata . . . . .	34	20	5	—	—	—	59
Calabria . . . . .	69	47	5	2	—	—	123
Sicilia . . . . .	63	51	66	10	1	3	194
Sardegna . . . . .	70	13	8	3	—	—	94
ITALIA . . . . .	1.254	532	431	124	35	58	2.434

(a) I dati sono riferiti alle localizzazioni comprensoriali.

(b) I dati sono soltanto provinciali.

Fonte: Delibere regionali - Data di aggiornamento: 23 gennaio 1980 - Elaborazione: Ufficio verifiche programmi.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA IX

LEGGE 5 AGOSTO 1978, N. 457 — EDILIZIA AGEVOLATA — RECUPERO IACP E COMUNI — 1° BIENNIO  
 DIMENSIONI DELLE LOCALIZZAZIONI

(in milioni di lire)

REGIONI	Fino a 300	300/500	500/1000	1000/1500	1500/2000	Oltre 2000	Totale
Piemonte . . . . .	14	5	1	—	—	2	22
Valle d'Aosta . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Veneto . . . . .	12	4	2	1	—	—	19
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Liguria . . . . .	1	1	—	—	—	—	2
Emilia-Romagna . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Toscana . . . . .	39	6	5	2	—	—	52
Umbria . . . . .	9	—	—	—	—	—	9
Marche . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Lazio . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Abruzzi . . . . .	31	—	—	—	—	—	31
Molise . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Campania . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Puglia . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Basilicata . . . . .	17	3	2	—	—	—	22
Calabria . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA . . . . .	123	19	10	3	—	2	157

Fonte: Delibere regionali - Data di aggiornamento: 23 gennaio 1980 - Elaborazione: Ufficio verifiche programmi.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA X

LEGGE 5 AGOSTO 1978, N. 457 - EDILIZIA AGEVOLATA - RECUPERO COOPERATIVE E IMPIRESE - 1° BIENNIO  
 DIMENSIONI DELLE LOCALIZZAZIONI  
 (in milioni)

REGIONI	Fino a 300	300/500	500/1000	1000/1500	1500/2000	Oltre 2000	Totale
Piemonte . . . . .	3	2	—	—	—	1	6
Valle d'Aosta . . . . .	2	—	—	—	—	—	2
Lombardia . . . . .	26	6	—	—	—	—	32
Trentino-Alto Adige . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Veneto . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Liguria . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Emilia-Romagna . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Toscana . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Umbria . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Marche . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Lazio . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Abruzzi . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Molise . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Campania . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Puglia . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Basilicata . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Catabria . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
<b>ITALIA . . . . .</b>	<b>31</b>	<b>8</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>1</b>	<b>40</b>

Fonte: Delibere regionali - Data di aggiornamento: 23 gennaio 1980 - Elaborazione: Ufficio verifiche programmi.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA XII

PROVINCE	Sfratti pendenti al 30 aprile (Min. Interno)	Sfratti esecutivi (1979) (Prefetture - ISTAT)	Alloggi acquistati art. 7 L. 25 (CER)	Alloggi in costruzione art. 8 L. 25 (CER)
	1	2	3	4
Aosta . . . . .	1	5	—	—
Torino . . . . .	1.812	2.263	632	2.546
Milano . . . . .	9.614	363	204	(a) 3.179
Trento . . . . .	13	3	—	—
Bolzano . . . . .	NP	3	—	69
Trieste . . . . .	180	80	—	166
Verona . . . . .	39	191	—	329
Padova . . . . .	35	188	—	285
Venezia . . . . .	NP	183	185	688
Genova . . . . .	NP	502	201	1.665
Bologna . . . . .	NP	284	290	1.176
Firenze . . . . .	NP	286	—	927
Pisa . . . . .	18	84	—	—
Livorno . . . . .	301	60	—	160
Perugia . . . . .	9	—	—	120
Pescara . . . . .	56	6	—	300
Ancona . . . . .	NP	—	—	269
Roma . . . . .	2.061	2.756	1.800	4.342
Campobasso . . . . .	—	9	—	72
Bari . . . . .	NP	46	46	1.537
Taranto . . . . .	NP	359	—	842
Reggio Calabria . . . . .	50	6	—	529
Catania . . . . .	23	563	280	900
Siracusa . . . . .	NP	242	—	618
Palermo . . . . .	161	589	517	1.788
Napoli . . . . .	806	436	NP	2.847
Cagliari . . . . .	14	10	—	595
Potenza . . . . .	NP	44	—	150
TOTALE . . . . .		9.558		26.094

(a) Compreso CIMEP.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## LEGGE 15 FEBBRAIO 1980, N. 25 - ART. 8

(in milioni)

COMUNE	PROGRAMMI PER						
	Costi dei programmi						
	Importo mutui assegnati	Costo di costruzione	Revisione prezzi accanton.	totale costo costru- zione	Costo aree	Costo urbaniz- zazioni	Spese tecniche generali + IVA
1	2	3	4 (2+3)	5	6	7	
Aosta . . . . .	2.500	—	—	—	—	—	—
Torino . . . . .	85.000	60.850	11.389	72.239	1.841	8.276	2.148
Milano . . . . .	55.000	39.142	10.155	49.297	—	1.956	3.747
Cimep . . . . .	40.000	23.371	5.100	28.471	892	1.768	2.649
Trento . . . . .	2.500	—	—	—	—	—	—
Bolzano . . . . .	2.500	2.126	—	2.126	150	97	127
Trieste . . . . .	5.000	3.567	1.043	4.610	—	30	360
Verona . . . . .	10.000	6.797	1.503	8.300	200	1.251	249
Padova . . . . .	10.000	6.700	1.952	8.652	—	270	914
Venezia . . . . .	20.000	13.520	3.663	17.183	1.106	957	754
Genova . . . . .	65.000	43.579	9.767	53.346	—	7.757	3.897
Bologna . . . . .	40.000	24.074	9.622	33.696	898	2.241	1.651
Firenze . . . . .	40.000	25.600	8.000	33.600	1.238	4.123	1.039
Pisa . . . . .	5.000	—	—	—	—	—	—
Livorno . . . . .	5.000	3.400	750	4.150	100	400	350
Perugia . . . . .	5.000	3.128	666	3.794	65	469	116
Pescara . . . . .	10.000	6.500	1.500	8.000	443	957	600
Ancona . . . . .	10.000	6.459	2.070	8.529	200	950	321
Roma . . . . .	175.000	85.100	33.700	118.800	2.100	43.500	10.600
Campobassò . . . . .	2.500	1.848	326	2.174	49	160	117
Bari . . . . .	60.000	* 47.880	9.000	56.880	—	—	—
Taranto . . . . .	40.000	20.650	5.568	26.218	197	2.054	2.846
Reggio Calabria . . . . .	20.000	13.601	2.998	16.599	974	1.166	1.261
Catania . . . . .	50.000	21.450	7.500	28.950	2.000	14.835	4.215
Siracusa . . . . .	20.000	12.300	3.005	15.305	24	2.789	1.882
Palermo . . . . .	75.000	46.324	17.096	63.420	4.004	2.336	5.240
Napoli . . . . .	120.000	74.936	20.550	95.486	6.180	9.252	9.082
Cagliari . . . . .	20.000	14.811	3.000	17.811	315	720	1.154
Potenza . . . . .	5.000	4.000	—	4.000	—	677	323
<b>TOTALE . . .</b>	<b>1.000.000</b>	<b>611.713</b>	<b>169.923</b>	<b>781.636</b>	<b>22.976</b>	<b>108.991</b>	<b>55.642</b>

(\*) Cifra comprensiva dei costi aree, urbanizzazioni e spese tecniche.



## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## TAVOLA XI

## PROGRAMMA STRAORDINARIO

di lire)

NUOVE COSTRUZIONI					PROGRAMMI PER RISANAMENTO ALLOGGI		
Alloggi da program. N.	di cui				alloggi da acquistare e risanare N.	Spese per acquisto	Spese per risanamento
	fino a 46 m.	46/60 m.	60/70 m.	70/95 m.			
8	9	10	11	12	13	14	15
—	—	—	—	—	52	1.000	1.500
2.533	—	636	1.162	735	13	—	496
1.940	809	855	—	276	—	—	—
1.257	502	602	—	153	272	300	5.920
—	—	—	—	—	56	505	1.995
69	23	10	—	36	—	—	—
166	26	16	82	42	—	—	—
329	68	99	103	59	—	—	—
285	69	93	—	123	4	—	164
688	215	—	333	140	—	—	—
1.665	—	466	412	787	—	—	—
1.176	507	468	—	201	48	—	1.514
927	210	35	158	524	—	—	—
—	—	—	—	—	155	2.850	2.150
160	32	—	—	128	—	—	—
120	—	—	110	10	15	—	556
300	70	—	70	160	—	—	—
269	67	121	—	81	—	—	—
4.342	1.737	1.737	868	—	—	—	—
72	12	—	36	24	—	—	—
1.537	308	—	384	845	83/87	775	2.345
842	—	300	—	542	158	1.300	7.385
529	100	—	48	381	—	—	—
900	200	210	270	220	—	—	—
618	120	—	258	240	—	—	—
1.778	103	175	—	1.500	—	—	—
2.847	434	526	—	1.887	—	—	—
595	118	—	180	294	—	—	—
150	44	—	—	106	—	—	—
26.094	5.774	3.684	7.139	9.497	856	6.730	24.025

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA A.

## LEGGE 5 AGOSTO 1978, N. 457 - ARTT. 41/35 - EDILIZIA SOVVENZIONATA

REGIONI	Rip. CER	Impegni assunti	Accrediti alle Regioni	% di accrediti
	1	2	3	4 (3/2)
Piemonte . . . . .	83.647,000	83.647,000	33.458,800	40,0
Valle d'Aosta . . . . .	2.138,000	2.138,000	64,140	3,0
Lombardia . . . . .	165.300,000	165.300,000	66.120,000	40,0
Trentino-Alto Adige . . . . .	43.320,000	43.320,000	10.189,000	50,0
Veneto . . . . .	73.815,000	73.815,000	—	—
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	35.055,000	35.055,000	14.962,876	42,7
Liguria . . . . .	40.470,000	40.470,000	19.671,986	48,6
Emilia-Romagna . . . . .	63.412,000	63.412,000	30.911,777	48,7
Toscana . . . . .	67.118,000	67.118,000	34.467,680	51,3
Umbria . . . . .	11.258,000	11.258,000	4.503,200	40,0
Marche . . . . .	20.805,000	20.805,000	8.601,680	41,3
Lazio . . . . .	176.842,000	176.842,000	60.523,415	34,2
Abruzzi . . . . .	31.920,000	31.920,000	957,600	3,0
Molise . . . . .	6.555,000	6.555,000	—	—
Campania . . . . .	149.482,000	149.482,000	32.743,743	21,9
Puglia . . . . .	114.855,000	114.855,000	55.523,080	48,3
Basilicata . . . . .	21.090,000	21.090,000	3.374,400	16,0
Calabria . . . . .	102.315,000	102.315,000	3.069,450	3,0
Sicilia . . . . .	167.865,000	(c) 174.865,000	—	—
Sardegna . . . . .	47.738,000	47.738,000	26.320,633	55,1
Accantonamenti (a) . . . . .	30.000,000	19.746,500	400,000	2,0
Accantonamenti (b) . . . . .	45.000,000	—	—	—
<b>ITALIA . . . . .</b>	<b>1.500.000,000</b>	<b>1.451.746,500</b>	<b>405.863,461</b>	<b>27,9</b>

(a) Fondi accantonati ai sensi dell'articolo 3 lettera g).

(b) Fondi accantonati ai sensi dell'articolo 2 lettera f).

(c) Di cui 7 miliardi sui fondi legge 513/77, trasferiti I biennio 457/78 ai sensi dell'articolo 54 primo comma.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## TAVOLA B.

## LEGGE 5 AGOSTO 1978, N. 457 - ART. 36 - EDILIZIA AGEVOLATA

REGIONI	Rip. CER	Impegni assunti	Accrediti alle Regioni	% di accrediti
	1	2	3	4 (3/2)
Piemonte . . . . .	11.349,000	11.349,000	2.837,250	25,0
Valle d'Aosta . . . . .	258,000	258,000	64,500	9,8
Lombardia . . . . .	13.799,000	13.799,000	3.449,750	25,0
Trentino-Alto Adige . . . . .	4.036,000	4.036,000	947,500	23,4
Veneto . . . . .	5.545,000	5.545,000	—	—
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	3.224,000	3.224,000	806,000	25,0
Liguria . . . . .	3.740,000	3.740,000	935,000	25,0
Emilia-Romagna . . . . .	12.767,000	12.767,000	—	—
Toscana . . . . .	9.672,000	9.672,000	2.418,000	25,0
Umbria . . . . .	4.772,000	4.772,000	1.193,000	25,0
Marche . . . . .	3.224,000	3.224,000	—	—
Lazio . . . . .	16.121,000	16.120,817	—	—
Abruzzi . . . . .	2.708,000	2.707,999	—	—
Molise . . . . .	903,000	903,000	—	—
Campania . . . . .	11.091,000	11.091,000	—	—
Puglia . . . . .	7.222,000	7.222,000	—	—
Basilicata . . . . .	2.063,000	2.063,000	515,750	25,0
Calabria . . . . .	4.514,000	4.514,000	—	—
Sicilia . . . . .	12.510,000	12.510,000	—	—
Sardegna . . . . .	3.482,000	3.482,000	—	—
Fondi accantonati . . . . .	7.000,000	360,000		
<b>ITALIA . . . . .</b>	<b>140.000,000</b>	<b>133.359,816</b>	<b>13.166,750</b>	

Fonte: C.E.R. - Data di aggiornamento: 30 giugno 1980 - Elaborazione: Ufficio verifiche e programmi.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA C.

## LEGGE 5 AGOSTO 1978, N. 457 — ART. 38 — EDILIZIA AGEVOLATA-CONVENZIONATA

REGIONI	Rip. CER	Impegni assunti	Accrediti alle Regioni	% di accrediti
	1	2	3	4 (3/2)
Piemonte . . . . .	1.707,000	1.707,000	426,750	25,0
Valle d'Aosta . . . . .	39,000	—	—	—
Lombardia . . . . .	2.075,000	2.075,000	—	—
Trentino-Alto Adige . . . . .	607,000	607,000	—	—
Veneto . . . . .	834,000	834,000	—	—
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	495,000	495,000	123,750	25,0
Liguria . . . . .	562,000	562,000	140,500	25,0
Emilia-Romagna . . . . .	1.920,000	1.920,000	—	—
Toscana . . . . .	1.454,000	1.454,000	—	—
Umbria . . . . .	718,000	718,000	179,500	25,0
Marche . . . . .	484,000	484,000	—	—
Lazio . . . . .	2.424,000	2.424,000	—	—
Abruzzi . . . . .	407,000	407,000	101,750	25,0
Molise . . . . .	136,000	136,000	—	—
Campania . . . . .	1.668,000	1.668,000	—	—
Puglia . . . . .	1.086,000	1.086,000	—	—
Basilicata . . . . .	310,000	310,000	77,500	25,0
Calabria . . . . .	679,000	679,000	—	—
Sicilia . . . . .	1.881,000	1.881,000	—	—
Sardegna . . . . .	524,000	524,000	131,000	25,0
ITALIA . . . . .	20.000,000	19.900,000	1.180,750	

Fonte: C.E.R. - Data di aggiornamento: 30 giugno 1980 - Elaborazione: Ufficio verifiche e programmi.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA 1.

INTERVENTI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA - ATTRIBUZIONE REGIONALE DEI FINANZIAMENTI DISPOSTI DALLE LEGGI  
N. 865 DEL 1971, NN. 166 e 492 DEL 1975, N. 513 DEL 1977 E N. 457 DEL 1978

(in milioni di lire)

REGIONI	Legge 865				Legge 166	Legge 492 1° comma 3° comma	Legge 513	Legge 457			Totale generale
	Art. 68	Art. 55	Totale					1° bien.	2° bien.	Totale	
	lett. a	lett. b	3	4							
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Piemonte . . . . .	8.607	25.242	29.460	63.255	63.255	36.853	63.255	83.647	101.422	185.069	411.687
Valle d'Aosta . . . . .	271	594	717	1.582	1.582	866	1.582	2.138	3.173	5.311	10.923
Lombardia . . . . .	15.802	50.442	58.849	125.093	125.093	84.839	125.093	165.300	200.412	365.712	825.830
Trentino-Alto Adige . . . . .	2.469	6.346	7.540	16.335	16.335	18.209	32.755	43.320	57.665	100.985	184.659
Veneto . . . . .	11.431	20.521	23.939	55.891	55.891	34.134	55.891	73.815	97.280	171.095	372.902
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	14.471	5.551	6.559	26.581	26.581	13.072	26.581	35.055	42.522	77.577	170.392
Liguria . . . . .	10.372	9.373	10.895	30.640	30.640	13.282	30.640	40.470	49.058	89.528	194.730
Emilia-Romagna . . . . .	9.584	17.722	20.659	47.965	47.965	31.781	47.965	63.412	76.893	140.305	315.981
Toscana . . . . .	14.607	16.705	19.455	50.765	50.765	25.545	50.765	67.118	81.377	148.495	326.335
Umbria . . . . .	1.004	3.460	4.074	8.538	8.538	5.582	8.538	11.258	16.720	27.978	59.174
Marche . . . . .	2.524	6.108	7.163	15.795	15.795	9.910	15.795	20.805	30.894	51.699	108.994
Lazio . . . . .	66.437	31.074	36.268	133.779	133.779	57.175	133.779	176.842	214.396	391.238	849.750
Abruzzi . . . . .	11.059	6.048	7.050	24.157	24.157	20.586	24.157	31.920	47.405	79.325	172.382

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## Segue TAVOLA 1.

(in milioni di lire)

REGIONI	Legge 865				5	6	7	Legge 457			11			
	Art. 68		Art. 55					Legge 166	Legge 1° comma 3° comma	Legge 513		Totale		Totale generale
	lett. a	lett. b	lett. a	lett. b								1° bien.	2° bien.	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11				
Molise . . . . .	1.656	1.525	1.810	4.991	4.991	2.026	4.991	6.555	9.823	16.378	33.377			
Campania . . . . .	29.057	38.683	45.126	113.165	113.165	59.689	113.165	149.482	222.015	371.497	770.681			
Puglia . . . . .	34.037	24.388	28.463	86.888	86.888	51.085	86.888	114.855	170.582	285.437	597.186			
Basilicata . . . . .	6.923	4.173	4.902	16.001	16.001	9.960	16.001	21.090	31.312	52.402	110.365			
Calabria . . . . .	46.128	14.482	16.852	77.462	77.462	27.527	77.462	102.315	137.009	239.324	499.237			
Sicilia . . . . .	59.270	31.285	36.455	127.010	127.010	58.286	127.010	167.865	239.153	407.018	846.334			
Sardegna . . . . .	15.991	9.276	10.820	36.087	36.087	17.456	36.087	47.738	70.889	118.627	244.344			
<b>Totale . . . . .</b>	<b>362.000</b>	<b>323.000</b>	<b>377.000</b>	<b>1.062.000</b>	<b>1.062.000</b>	<b>577.863</b>	<b>1.078.400</b>	<b>1.425.000</b>	<b>1.900.000</b>	<b>3.325.000</b>	<b>7.105.263</b>			
<b>Accantonamento . . . . .</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>22.137</b>	<b>(a)</b>	<b>(b)</b>	<b>100.000</b>	<b>(c)</b>	<b>197.137</b>			
<b>ITALIA . . . . .</b>	<b>362.000</b>	<b>323.000</b>	<b>377.000</b>	<b>1.062.000</b>	<b>1.062.000</b>	<b>600.000</b>	<b>1.078.400</b>	<b>1.500.000</b>	<b>2.000.000</b>	<b>3.500.000</b>	<b>7.302.400</b>			

Attuazione al 30 giugno 1980.

(a) Accantonamento incluso in ciascun programma.

(b) Accantonamento a livello centrale di cui all'articolo 2 lettera F) e articolo 3 lettera O).

(c) Accantonamento a livello centrale di cui all'articolo 2 lettera F) e articolo 3 lettera O).

Data di aggiornamento: 30 giugno 1980 - Elaborazione: Ufficio verifiche programmi.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA 2.

## EDILIZIA CONVENZIONATA-AGEVOLATA

(Ripartizione tra le Regioni dei limiti di impegno autorizzati dall'art. 72/865 FOB — art. 9/166 — art. 6/492 — ai sensi dell'ex art. 72 della legge n. 865 e del titolo II/1179 — degli artt. 36, 37 e 38 della legge n. 457).

(in milioni di contributi)

REGIONI	1	2	3	4 (1+2+3)	5	6	7	8	9	10 (4+9)	Totale generale
Piemonte . . . . .	3.013,6	4.425	2.135	9.573,6	11.349	1.707	2.128	9.979	25.163	34.736,6	
Valle d'Aosta . . . . .	—	105	50	155,0	258	39	111	253	661	816,0	
Lombardia . . . . .	3.485,2	5.380	2.590	11.455,2	13.799	2.075	1.658	14.844	32.376	43.831,2	
Trentino-Alto Adige . . . . .	—	—	—	—	4.036	607	865	4.037	9.545	9.545,0	
Veneto . . . . .	2.024,4	2.170	1.040	5.234,4	5.545	834	1.907	5.968	14.254	19.488,4	
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	383,4	1.260	605	2.248,4	3.224	495	442	2.836	6.997	9.245,4	
Liguria . . . . .	1.232,7	755	700	2.687,7	3.740	562	442	3.289	8.033	10.720,7	
Emilia-Romagna . . . . .	2.380,3	4.980	2.400	9.760,3	12.767	1.920	2.349	11.231	28.267	38.027,3	
Toscana . . . . .	2.357,3	3.755	1.815	7.927,3	9.672	1.454	1.382	8.507	21.015	28.942,3	
Umbria . . . . .	1.067,9	1.855	900	3.822,9	4.772	718	691	4.197	10.378	14.200,9	
Marche . . . . .	1.724,7	1.255	610	3.589,7	3.224	484	1.299	2.836	7.843	11.432,7	

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TAVOLA 2.

REGIONI	(in milioni di contributi)									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	ex art. 72 Legge 865 (f.o.b.)	art. 9/166 art. 6/492 ai sensi ex art. 72/865	art. 9/166 art. 6/492 ai sensi titolo II L. 1179	Totale	Legge 457 art. 36	biennio 1978-79 art. 38	art. 26	biennio 1980-81 art. 36	Totale	Totale generale
				(1+2+3)					(5+6+7+8)	(4+9)
Lazio . . . . .	5.067,9	6.280	3.030	14.377,9	16.121	2.424	1.713	14.552	34.810	49.187,9
Abruzzi . . . . .	695,4	1.105	510	2.310,4	2.708	407	1.326	2.840	7.281	9.591,4
Molise . . . . .	108,3	370	174	652,3	903	136	581	880	2.500	3.152,3
Campania . . . . .	1.564,4	4.325	2.085	7.974,4	11.091	1.668	2.764	12.796	28.319	36.293,4
Puglia . . . . .	3.442,7	2.820	1.360	7.622,7	7.222	1.076	2.211	8.334	18.843	26.465,7
Basilicata . . . . .	1.013,9	805	385	2.203,9	2.063	310	1.050	1.960	5.383	7.586,9
Calabria . . . . .	703,5	1.760	850	3.313,5	4.514	679	1.326	5.208	11.727	15.040,5
Sicilia . . . . .	1.682,3	4.880	2.350	8.912,3	12.510	1.881	2.487	14.435	31.313	40.225,3
Sardegna . . . . .	701,6	1.355	5.150	7.206,6	3.482	524	1.768	4.018	9.792	16.998,6
ITALIA . . . . .	32.649,5	49.640	28.739	111.028,5 (a)	133.000	20.000	28.500 (b)	133.000 (c)	314.500	425.528,5

(a) Più 7.000 milioni di accantonamento ai sensi dell'articolo 2 lettera f) e articolo 3 lettera g) legge 457/78.

(b) Più 1.500 milioni di accantonamento ai sensi dell'articolo 2 lettera f) e articolo 3 lett. g) legge 457/78.

(c) Più 7.000 milioni di accantonamento ai sensi dell'articolo 2 lettera f) e articolo 3 lettera g) legge 457/78.

Fonte: C.E.R. - Data di elaborazione: 30 giugno 1980 - Elaborazione: Ufficio verifiche programmi.



TAVOLA 3.

RIPARTIZIONE TRA LE REGIONI DEI FONDI PER ACQUISIZIONE  
E URBANIZZAZIONE AREE

(in milioni di lire)

REGIONI	Art.	Art. 7/166	Art.	Art. 40/457		Totale generale
	45/865	Art 9/492	13/513	1° biennio	2° biennio	
	1	2	3	4	5	
Piemonte . . . . .	17.096	8.925	5.050	3.522	7.707	42.297
Valle d'Aosta . . . . .	390	225	100	90	215	1.020
Lombardia . . . . .	31.754	17.655	9.700	6.960	13.025	79.094
Bolzano . . . . .	2.043	1.140	1.140	966	1.932	7.221
Trento . . . . .	2.096	1.170	1.010	858	1.710	6.844
Veneto . . . . .	15.400	7.890	4.100	3.108	5.765	36.263
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	6.580	3.765	1.750	1.476	2.622	16.193
Liguria . . . . .	8.418	4.335	2.150	1.704	3.034	19.641
Emilia-Romagna . . . . .	13.606	6.765	4.250	2.670	7.495	34.786
Toscana . . . . .	13.854	7.170	3.850	2.826	6.408	34.108
Umbria . . . . .	2.524	1.215	800	474	2.422	7.435
Marche . . . . .	3.900	2.250	1.250	876	2.255	10.531
Lazio . . . . .	36.720	18.885	8.500	7.466	13.336	84.887
Abruzzo . . . . .	6.738	3.420	2.050	1.344	2.778	16.330
Molise . . . . .	1.422	720	350	276	708	3.476
Campania . . . . .	28.210	15.975	4.850	6.294	12.783	68.112
Puglia . . . . .	23.174	12.270	5.850	4.836	9.145	55.275
Basilicata . . . . .	4.128	2.265	1.300	888	1.873	10.454
Calabria . . . . .	20.828	10.935	4.500	4.308	6.676	47.247
Sicilia . . . . .	32.242	17.925	4.950	7.068	14.063	76.248
Sardegna . . . . .	8.840	5.100	2.500	2.010	4.051	22.501
ITALIA . . . . . (a)	279.963	150.000	70.000	60.000	120.000	(a) 679.963

(a) Più 20 miliardi accantonati per progettazioni e per maggiori oneri in corso d'opera.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA 4.

## LEGGE N. 865, ART. 68, LETTERA A)

(in milioni di lire)

REGIONI	1	2	3	4	5	6	7	8
	Progr. finanz.	Contrib. originari stanziati	Importo inter. da prog. orig.	Ammontare contributi origin.	Importo integr. su progr.	Contributi integrativi	Totale importo interven.	Totale contributo
Piemonte . . . . .	8.607	592	8.480	580	3.192	343	11.672	923
Valle d'Aosta . . . . .	271	17	271	22	—	2	271	24
Lombardia . . . . .	15.802	1.093	15.481	1.067	8.097	998	23.578	2.065
Trentino-Alto Adige . . . . .	2.469	167	2.455	169	5.734	590	8.189	759
Veneto . . . . .	11.431	790	11.431	788	3.568	543	14.999	1.331
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	14.471	1.001	12.888	889	1.813	257	14.701	1.146
Liguria . . . . .	10.372	717	10.192	703	15.492	1.641	25.684	2.344
Emilia-Romagna . . . . .	9.584	662	8.981	624	4.216	553	13.197	1.177
Toscana . . . . .	14.607	1.011	14.551	1.003	11.499	1.391	26.050	2.394
Umbria . . . . .	1.004	67	954	66	397	51	1.351	117
Marche . . . . .	2.524	172	2.467	170	1.111	146	3.578	316
Lazio . . . . .	66.437	4.588	66.070	4.553	43.975	5.167	110.045	9.720
Abruzzo . . . . .	11.059	765	10.771	743	6.996	946	17.767	1.689
Molise . . . . .	1.656	112	1.624	112	2.598	279	4.222	391
Campania . . . . .	29.357	2.027	27.137	1.872	19.589	2.484	46.726	4.356
Puglia . . . . .	34.037	2.353	33.534	2.308	17.373	2.477	50.907	4.785
Basilicata . . . . .	6.923	477	6.515	449	6.089	679	12.604	1.128
Calabria . . . . .	46.128	3.188	44.061	3.044	33.846	3.870	77.907	6.914
Sicilia . . . . .	59.270	4.096	57.725	4.045	49.635	4.943	107.360	8.988
Sardegna . . . . .	15.991	1.105	15.191	1.048	14.171	1.717	29.362	2.765
<b>ITALIA . . . . .</b>	<b>362.000</b>	<b>25.000</b>	<b>350.779</b>	<b>24.255</b>	<b>249.391</b>	<b>29.077</b>	<b>600.170</b>	<b>53.332</b>

Fonte: Provv. opere pubbliche - Data di aggiornamento: 30 giugno 1980 - Elaborazione: Ufficio verifica programmi.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA 5.

## LEGGE N. 865, ART. 68, LETTERA B) - IACP E COOPERATIVE

(in milioni di lire)

REGIONI	1	2	3	4	5	6	7	8
	Programma finanziato	Contributi originari stanziati	Imp. interv. da program. originari	Ammontare contributi originari	Importo integraz. su programma	Contributi integrativi	Totale importo intervento	Totale contributo
Piemonte . . . . .	25.242	1.482	29.761	1.466	6.249	1.224	36.010	2.690
Valle d'Aosta . . . . .	594	37	594	37	—	7	594	44
Lombardia . . . . .	50.442	2.965	58.331	2.865	13.431	2.306	71.762	5.171
Trentino-Alto Adige . . . . .	6.346	381	5.726	320	2.798	305	8.524	625
Veneto . . . . .	20.521	1.206	20.354	1.107	6.790	988	27.144	2.095
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	5.551	330	3.612	181	—	—	3.612	181
Liguria . . . . .	9.373	549	8.453	466	12.060	769	20.513	1.235
Emilia-Romagna . . . . .	17.722	1.041	17.142	877	15.339	1.149	32.481	2.026
Toscana . . . . .	16.705	980	16.086	789	13.947	1.179	30.033	1.968
Umbria . . . . .	3.460	206	3.507	210	2.372	231	5.879	441
Marche . . . . .	6.108	362	6.853	356	5.507	509	12.360	865
Lazio . . . . .	31.074	1.827	30.510	1.504	10.640	998	41.150	2.502
Abruzzo . . . . .	6.048	355	6.796	349	4.082	424	10.878	773
Molise . . . . .	1.525	92	1.309	66	2.152	186	3.461	252
Campania . . . . .	38.682	2.274	30.870	1.722	11.497	1.631	42.367	3.353
Puglia . . . . .	24.388	1.434	19.968	1.118	10.019	949	29.987	2.067
Basilicata . . . . .	4.176	248	3.557	214	1.925	105	5.482	319
Calabria . . . . .	14.482	849	11.365	573	10.030	934	21.395	1.507
Sicilia . . . . .	31.285	1.837	23.606	1.299	14.268	1.249	37.874	2.548
Sardegna . . . . .	9.276	545	10.135	530	5.033	621	15.168	1.151
<b>ITALIA . . .</b>	<b>323.000</b>	<b>19.000</b>	<b>308.535</b>	<b>16.049</b>	<b>148.139</b>	<b>15.764</b>	<b>456.674</b>	<b>31.813</b>

Fonte: Provv. opere pubbliche - Data di aggiornamento: 30 giugno 1980 - Elaborazione: Ufficio verifica programmi.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA 6.

## LEGGE N. 865, ART. 55

(Programmi edilizi a cura degli IACP finanziati con i fondi dei c/c istituiti presso la Cassa DD.PP. dalle leggi 22 ottobre 1971, n. 865, art. 55; 27 maggio 1975, n. 166, art. 1; 16 ottobre 1975, n. 492, art. 4, 1° e 3° comma, e 8 agosto 1977, n. 513).

(in milioni di lire)

REGIONI	Finanzia- menti	Fondi impe- gnati da programma	% d'impegno dei fondi	Residuo finanziamenti da impegnare	Fin.ti inte- grativi per programma in corso	Totale fondi impegnati	Accrediti autorizzati dal CER	% di accrediti dei fondi
Piemonte . . . . .	25.216	25.004	99	212	9.362	34.366	33.170	96
Valle d'Aosta . . . . .	717	618	86.	99	39	657	657	100
Lombardia . . . . .	48.449	47.628	98	821	22.877	70.505	69.845	99
Trentino-Alto Adige . . . . .	7.540	7.392	98	148	13.671	21.063	20.322	96
Veneto . . . . .	18.253	17.568	96	685	7.491	25.059	24.125	96
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	5.574	5.184	93	390	1.245	6.429	6.353	98
Liguria . . . . .	9.395	8.972	95	423	12.639	21.611	18.701	86
Emilia-Romagna . . . . .	17.811	17.681	99	130	22.125	39.806	39.230	98
Toscana . . . . .	16.681	16.252	97	429	12.716	28.968	26.082	90
Umbria . . . . .	3.107	3.105	100	2	1.838	4.943	4.943	100
Marche . . . . .	6.088	6.088	100	—	3.569	9.657	9.617	99
Lazio . . . . .	32.668	27.772	85	4.896	12.940	40.712	32.443	79
Abruzzi . . . . .	5.993	5.944	99	49	4.421	10.365	9.708	93

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TAVOLA 6.

(in milioni di lire)

REGIONI	Finanziamenti impegnati da programma	Fondi impegnati da programma	% di impegno dei fondi	Residuo finanziamenti da impegnare	Finanziamenti integrativi per program- ma in corso	Totale fondi impegnati	Accrediti autorizzati dal C.E.R.	% di accrediti dei fondi
Molise . . . . .	1.370	1.370	100	—	2.255	3.625	3.523	97
Campania . . . . .	38.780	38.780	100	—	12.301	51.081	36.853	72
Puglia . . . . .	22.769	21.987	96	782	12.723	34.710	31.045	89
Basilicata . . . . .	3.818	3.638	95	180	3.286	6.924	6.751	97
Calabria . . . . .	16.852	14.853	88	1.999	12.691	27.544	25.043	90
Sicilia . . . . .	36.455	31.784	87	4.671	17.343	49.127	39.169	79
Sardegna . . . . .	10.820	10.741	99	79	8.192	18.933	18.360	96
<b>ITALIA . . . . .</b>	<b>328.356</b>	<b>312.361</b>	<b>95</b>	<b>15.995</b>	<b>193.724</b>	<b>506.085</b>	<b>455.940</b>	<b>90</b>
Cooperative edilizie . . . . .	37.934	26.137	68	11.797	15.783	41.920	29.692	71
Fondo rotazione . . . . .	10.710	3.055	28	7.655	—	3.055	—	—
<b>Totale Italia . . . . .</b>	<b>377.000</b>	<b>341.553</b>	<b>91</b>	<b>35.447</b>	<b>209.507</b>	<b>551.060</b>	<b>485.632</b>	<b>88</b>

Fonte: Decreti ministeriali C.E.R. - Data di elaborazione: 30 giugno 1980 - Elaborazione: Ufficio verifiche programmi.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA 7.

## EDILIZIA SOVVENZIONATA - LEGGE 865 ART. 3 - (PUBBLICHE CALAMITA)

(in milioni)

REGIONI	Finanziamenti attribuiti dal C.E.R.	Fondi impegnati da programma	% di impegno dei fondi	Residuo finanziamenti da impegnare	Finanziamenti integrativi impegnati	Totale fondi impegnati	Accrediti autorizzati dal C.E.R.	% di accrediti
Piemonte . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
Valle d'Aosta . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia . . . . .	3.433	3.433	100	—	—	3.433	1.553	45
Trentino-Alto Adige . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
Liguria . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
Emilia-Romagna . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
Toscana . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
Umbria . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
Marche . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
Lazio . . . . .	800	800	100	—	—	800	800	100
Abruzzi . . . . .	1.000	1.000	100	—	—	1.000	950	95
Molise . . . . .	800	800	100	—	186	986	986	100
Campania . . . . .	6.000	1.000	17	5.000	—	1.000	400	40
Puglia . . . . .	5.000	3.765	75	1.235	—	3.765	2.760	73
Basilicata . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia . . . . .	2.100	2.100	100	—	41	2.141	1.461	68
Sardegna . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
ITALIA . . . . .	19.133	12.898	67	6.235	227	13.125	8.910	68

Fonte: Decreti ministeriali C.E.R. - Data di aggiornamento: 30 giugno 1980 - Elaborazione: Ufficio verifiche programmi.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA 8.  
 EDILIZIA SOVVENZIONATA — LEGGE N. 166, ART. 1 — Programmi edilizi a cura degli IACP finanziati con i fondi dei c/c istituiti presso la Cassa DD.PP. dalle leggi n. 865/1971 art. 55; n. 166/1975 art. 1; n. 492/1975 art. 4, 1° e 3° comma; n. 513/1977.

REGIONI	1	2	3	4	5	6	7	8
	Finanziamenti attribuiti dal C.E.R.	Fondi impegnati programma	% di impegno dei fondi	Residuo finanziamenti da impegnare	Finanziamenti integrativi impegnati	Totale fondi impegnati	Accrediti autorizzati dal C.E.R.	% di accrediti
Piemonte . . . . .	63.255	63.068	100	187	3.159	66.587	64.650	97
Valle d'Aosta . . . . .	1.582	1.319	83	263	13	1.332	1.332	100
Lombardia . . . . .	125.093	122.506	97	2.587	5.112	127.618	123.205	96
Trentino-Alto Adige . . . . .	16.355	16.355	—	—	—	—	16.355	—
Veneto . . . . .	55.891	55.552	99	339	3.879	59.431	57.192	97
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	26.581	26.251	98	330	8.147	34.398	33.058	96
Liguria . . . . .	30.640	30.090	98	550	4.011	34.101	26.854	79
Emilia-Romagna . . . . .	47.965	47.899	99	66	10.145	58.044	53.304	92
Toscana . . . . .	50.765	49.999	98	766	5.594	55.593	47.744	86
Umbria . . . . .	8.538	8.538	100	—	880	9.418	9.183	97
Marche . . . . .	15.795	15.795	100	—	2.670	18.465	18.099	98
Lazio . . . . .	133.779	118.523	88	15.256	19.460	137.983	113.005	81
Abruzzi . . . . .	24.157	24.157	100	—	5.236	29.393	28.167	95
Molise . . . . .	4.991	4.491	89	500	1.024	5.515	5.246	99
Campania . . . . .	113.165	107.298	94	5.867	11.100	118.398	93.589	79
Puglia . . . . .	86.888	73.599	84	13.289	10.275	83.874	75.021	89
Basilicata . . . . .	16.001	15.273	95	728	3.750	19.023	18.173	97
Calabria . . . . .	77.462	76.956	99	506	3.379	80.335	73.328	91
Sicilia . . . . .	127.010	115.987	91	11.023	18.952	134.939	89.474	66
Sardegna . . . . .	36.087	32.305	89	3.782	1.460	33.765	27.820	84
<b>ITALIA . . . . .</b>	<b>1.062.000</b>	<b>1.005.961</b>	<b>94</b>	<b>56.039</b>	<b>118.606</b>	<b>1.108.212</b>	<b>974.799</b>	<b>86</b>

Fonte: Decreti ministeriali C.E.R. - Data di elaborazione: 30 giugno 1980 - Elaborazione: Ufficio verifiche e programmi.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA 9.

EDILIZIA SOVVENZIONATA - LEGGE 492, ART. 4, 1° E 3° COMMA - Programmi edilizi a cura degli IACP finanziati con i fondi del c/c istituito presso la Cassa DD.PP. dalle leggi 22 ottobre 1971 n. 865, art. 55; 27 maggio 1975, n. 166, art. 1; 16 ottobre 1975, n. 492, art. 4, 1° e 3° comma e 8 agosto 1977, n. 513.

REGIONI	1	2	3	4	5	6	7	8
	Finanziamenti attribuiti dal C.E.R.	Fondi impegnati da programma	% di impegno dei fondi	Residuo finanziamenti da impegnare	Finanziamenti integrativi impegnati	Totale fondi impegnati	Accrediti autorizzati dal C.E.R.	% di accrediti
Piemonte . . . . .	36.853	36.853	100	—	3.043	39.896	39.342	98
Valle d'Aosta . . . . .	866	866	100	—	14	880	550	62
Lombardia . . . . .	84.839	84.839	100	—	2.710	87.549	82.505	94
Trentino-Alto Adige . . . . .	18.209	18.209	100	—	—	—	18.209	100
Veneto . . . . .	34.134	34.119	99	15	4.568	38.687	36.380	94
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	13.072	13.072	100	—	3.892	16.964	16.178	95
Liguria . . . . .	13.282	13.282	100	—	3.429	16.711	16.333	97
Emilia-Romagna . . . . .	31.871	30.262	91	1.519	5.426	35.688	33.951	95
Toscana . . . . .	25.545	23.445	92	2.100	4.500	27.945	27.580	98
Umbria . . . . .	5.582	5.582	100	—	784	6.366	6.366	100
Marche . . . . .	9.910	9.910	100	—	1.766	11.676	11.442	97
Lazio . . . . .	57.175	43.666	76	13.509	8.018	51.684	42.487	92
Abruzzi . . . . .	20.586	20.470	99	116	4.724	25.194	20.980	83
Molise . . . . .	2.026	2.026	100	—	88	2.114	161	7
Campania . . . . .	59.689	59.689	100	—	7.556	67.245	56.705	84
Puglia . . . . .	51.085	47.571	93	3.514	9.233	56.804	43.500	76
Basilicata . . . . .	9.960	9.960	100	—	2.744	12.704	12.703	100
Calabria . . . . .	27.527	27.186	99	341	—	27.186	23.005	84
Sicilia . . . . .	58.286	46.335	79	11.951	14.956	61.291	54.858	89
Sardegna . . . . .	17.456	17.456	100	—	1.492	18.948	13.126	69
ITALIA . . . . .	577.863	544.798	94	33.065	78.943	605.532	556.357	88
Acc.to Prog. Reg.le . . . . .	22.863							
TOTALE . . . . .	600.000							

Fonte: Decreti ministeriali C.E.R. - Data di elaborazione: 30 giugno 1980 - Elaborazione: Ufficio verifiche e programmi.



## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA 10.

EDILIZIA SOVVENZIONATA — LEGGE 513, ART. 16 — Programmi edilizi a cura degli IACP finanziati con i fondi del c/c istituiti presso la Cassa DD.PP. dalle leggi n. 865/1971, art. 55; n. 166/1975, art. 1; n. 492/1975, art. 4, 1° e 3° comma; n. 513/1977.

REGIONI	1	2	3	4	5	6	7	8
	Finanziamenti attribuiti dal C.E.R.	Fondi impegnati da programma	% di impegno dei fondi	Residuo finanziamenti da impegnare	Finanziamenti integrativi impegnati	Totale fondi impegnati	Accrediti autorizzati dal C.E.R.	% di accrediti
Piemonte . . . . .	63.255	57.202	90	6.053	1.050	58.252	42.126	72
Valle d'Aosta . . . . .	1.582	1.423	89	159	—	1.423	1.105	78
Lombardia . . . . .	125.093	112.937	90	12.156	155	113.092	86.792	76
Trentino-Alto Adige . . . . .	32.755	—	—	—	—	—	—	—
Veneto . . . . .	55.891	50.876	91	5.015	559	51.435	39.058	75
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	26.581	24.134	90	2.447	660	24.794	18.051	72
Liguria . . . . .	30.640	27.880	90	2.760	495	28.375	16.566	58
Emilia-Romagna . . . . .	47.965	42.853	89	5.112	1.734	44.587	33.990	76
Toscana . . . . .	50.765	45.823	90	4.942	315	46.138	28.905	62
Umbria . . . . .	8.538	7.700	90	838	—	7.700	6.611	85
Marche . . . . .	15.795	14.394	91	1.401	297	14.691	12.642	86
Lazio . . . . .	133.779	116.685	87	17.094	—	116.685	59.418	50
Abruzzi . . . . .	24.157	21.222	87	2.935	169	21.391	17.558	82
Molise . . . . .	4.991	4.447	89	544	—	4.447	3.037	68
Campania . . . . .	113.165	101.832	89	11.333	—	101.832	52.665	51
Puglia . . . . .	86.888	77.899	89	8.989	300	78.199	50.979	65
Basilicata . . . . .	16.001	14.540	90	1.461	—	14.540	11.453	78
Calabria . . . . .	77.462	69.715	89	7.747	—	69.715	30.169	43
Sicilia . . . . .	127.010	107.998	85	12.012	191	108.189	47.254	43
Sardegna . . . . .	36.087	33.587	93	2.500	136	33.723	29.176	86
ITALIA . . . . .	1.078.400	933.147	89	105.498	5.925	939.072	587.555	62

Fonte: Decreti ministeriali C.E.R. — Data di elaborazione: 30 giugno 1980 — Elaborazione: Ufficio verifiche e programmi.



## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA 12.

## VI PIANO INTERVENTO — LEGGE 30 DICEMBRE 1960, N. 1676

REGIONI	Ripartizione regionale	Interventi localizzati	Appalti predisposti		Accrediti
			Importo	Alloggi	
Piemonte . . . . .	1.400.000.000	—	—	—	—
Valle d'Aosta . . . . .	250.000.000	—	—	—	—
Lombardia . . . . .	5.500.000.000	4.950.000.000	2.876.500.000	110	826.000.000
Trentino-Alto Adige . . . . .	2.400.000.000	—	—	—	—
Veneto . . . . .	3.200.000.000	2.900.000.000	1.390.000.000	47	—
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	2.500.000.000	2.500.000.000	2.500.000.000	84	2.244.744.499
Liguria . . . . .	750.000.000	675.000.000	675.000.000	24	—
Emilia-Romagna . . . . .	7.200.000.000	6.668.000.000 455.208.500	3.741.371.500	130	742.350.000
Toscana . . . . .	3.500.000.000	—	—	—	—
Umbria . . . . .	1.000.000.000	966.000.000	—	—	—
Marche . . . . .	1.000.000.000	1.000.000.000	950.000.000	40	311.000.000
Lazio . . . . .	3.300.000.000	—	—	—	—
Abruzzo . . . . .	750.000.000	—	—	—	—
Molise . . . . .	500.000.000	445.331.230	445.331.230	24	43.543.500
Campania . . . . .	7.300.000.000	6.570.000.000	—	—	—
Puglia . . . . .	14.800.000.000	13.320.000.000	—	—	—
Basilicata . . . . .	1.100.000.000	990.000.000	665.000.000	29	551.750.000
Calabria . . . . .	5.000.000.000	—	—	—	—
Sicilia . . . . .	16.550.000.000	14.900.000.000	—	—	—
Sardegna . . . . .	2.000.000.000	1.680.000.000	720.000.000	24	48.000.000
<b>Totali . . . . .</b>	<b>80.000.000.000</b>	<b>58.019.539.730</b>	<b>13.963.202.730</b>	<b>512</b>	<b>4.647.387.999</b>

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

EDILIZIA CONVENZIONATA — LEGGE 22 OTTOBRE 1971,  
CAPITOLO 8237 — SITUAZIONE

(in milioni)

REGIONI leggi 865/71, art. 72	Ripartizioni C.E.R.		Decreti Ministri		
	investimenti	contributi	N.	Investimenti	N.
Piemonte . . . . .	—	—	Coop.	33.77,5	64
	—	—	Imp.	15.661,1	16
	—	—	IACP	—	—
	—	—	—	49.438,6	80
Lombardia . . . . .	—	—	Coop.	37.504,4	75
	—	—	Imp.	20.858,5	25
	—	—	IACP	—	—
	—	—	—	58.462,9	100
Liguria . . . . .	—	—	Coop.	7.423,2	21
	—	—	Imp.	6.682,2	5
	—	—	IACP	3.400,0	3
	—	—	—	17.505,4	29
Veneto . . . . .	—	—	Coop.	21.629,0	56
	—	—	Imp.	8,680,4	14
	—	—	IACP	—	—
	—	—	—	30.309,4	70

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA 13.

N. 865 — ARTICOLO 72 (FONDI ORDINARI DI BILANCIO —  
AL 30 GIUGNO 1980

di lire)

Provvedimenti emessi				Legge 513 - Provvedimenti emessi			
	investimenti effettivi	mutuo	contributo annuo	N.	investimenti	mutuo	contributo annuo
Coop.	27.430,5	22.173,1	2.196,6	Coop. 54	3.871,8	2.078,5	296,0
Impr.	13.190,0	9.982,2	817,0	Impr. 9	1.165,7	874,0	76,1
IACP	—	—	—	IACP —	—	—	—
—	40.620,5	32.065,3	3.013,6	63	5.037,5	3.952,5	372,1
Coop.	43.134,0	30.324,4	2.411,7	Coop. 63	4.965,8	4.115,0	353,4
Impr.	19.928,5	14.022,2	1.073,5	Impr. 17	2.224,4	1.658,5	136,9
IACP	—	—	—	IACP —	—	—	—
—	63.062,5	44.346,6	3.485,2	80	7.190,2	5.773,5	490,3
Coop.	9.256,5	6.942,2	624,0	Coop. 14	978,6	823,3	73,2
Impr.	5.273,8	3.886,5	341,0	Impr. 5	777,2	582,9	48,5
IACP	4.393,2	3.060,0	267,7	IACP 2	420,0	378,0	33,3
—	18.923,5	13.888,7	1.232,7	21	2.175,8	1.793,2	155,0
Coop.	22.712,9	17.289,2	1.170,2	Coop. 44	3.164,8	2.049,1	185,5
Impr.	7.481,0	6.508,2	554,2	Impr. 11	425,1	829,7	72,2
IACP	—	—	—	IACP —	—	—	—
—	30.193,9	23.797,4	2.024,4	55	3.589,9	2.878,8	257,7

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

REGIONI leggi 865/71, art. 72	Ripartizioni C.E.R.		Decreti Ministri		
	investimenti	contributi	N.	investimenti	N.
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	—	—	Coop.	1.050,0	2
	—	—	Imp.	5.072,3	5
	—	—	IACP	—	—
	—	—	—	6.122,3	7
Emilia-Romagna . . . . .	—	—	Coop.	22.544,9	42
	—	—	Imp.	12.900,0	12
	—	—	IACP	2.000,0	1
	—	—	—	37.444,9	55
Toscana . . . . .	—	—	Coop.	26.641,8	64
	—	—	Imp.	7.330,0	10
	—	—	IACP	400,0	1
	—	—	—	34.371,8	75
Marche . . . . .	—	—	Coop.	20.518,0	74
	—	—	Imp.	4.999,9	8
	—	—	IACP	—	—
	—	—	—	25.517,9	82
Umbria . . . . .	—	—	Coop.	9.150,0	15
	—	—	Impr.	5.980,0	7
	—	—	IACP	—	—
	—	—	—	15.130,0	22
Lazio . . . . .	—	—	Coop.	54.511,4	137
	—	—	Impr.	11.372,0	13
	—	—	IACP	—	—
	—	—	—	65.883,4	150

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TAVOLA 13.

Provvedimenti emessi				Legge 513 - Provvedimenti emessi			
	investimenti effettivi	mutuo	contributo annuo	N.	investimenti	mutuo	contributo annuo
Coop.	1.015,9	867,0	77,2	Coop. 1	47,4	35,5	2,9
Impr.	4.870,2	3.652,6	306,2	Impr. 1	271,1	203,3	16,8
IACP	—	—	—	IACP —	—	—	—
—	5.886,1	4.519,6	383,4	2	318,5	238,8	16,8
Coop.	25.935,1	17.960,6	1.604,2	Coop. 26	3.250,4	1.986,1	174,7
Impr.	12.480,5	7.817,1	603,2	Impr. 10	1.261,2	943,5	78,2
IACP	2.000,0	1.800,0	172,9	IACP 1	300,0	270,0	25,2
—	40.415,6	27.577,7	2.380,3	37	4.811,6	3.199,6	278,1
Coop.	28.293,4	21.663,7	1.870,2	Coop. 54	4.134,2	3.656,8	296,2
Impr.	7.987,9	5.326,5	454,4	Impr. 6	682,1	268,5	43,8
IACP	400,0	360,0	32,7	IACP 1	60,0	54,0	4,8
—	36.681,3	27.350,2	2.357,3	61	4.876,3	3.979,3	344,8
Coop.	24.492,8	19.494,8	1.448,2	Coop. 60	2.963,0	2.310,7	194,6
Impr.	4.991,8	3.707,8	276,5	Impr. 7	602,2	451,3	37,1
IACP	—	—	—	IACP —	—	—	—
—	29.484,6	23.202,6	1.724,7	67	3.565,2	2.762,0	231,7
Coop.	9.637,5	5.462,1	704,4	Copp. 13	1.182,3	1.032,4	95,7
Impr.	5.980,4	4.457,9	363,5	Impr. 7	973,1	729,7	61,6
IACP	—	—	—	IACP —	—	—	—
—	15.617,9	9.920,0	1.067,9	20	2.155,4	1.762,1	157,3
Coop.	55.599,2	45.990,4	4.360,3	Coop. 91	6.087,2	4.805,5	436,5
Impr.	11.200,4	8.454,6	707,6	Impr. 14	1.708,6	1.292,6	107,0
IACP	—	—	—	IACP —	—	—	—
—	66.799,6	54.445,0	5.067,9	105	7.795,8	6.098,1	542,5

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

REGIONI leggi 865/71, art. 72	Ripartizioni C.E.R.		Decreti Ministri		
	investimenti	contributi	N.	investimenti	N.
Abruzzo . . . . .	—	—	Coop.	9.599,4	29
	—	—	Impr.	800,0	1
	—	—	IACP	—	—
	—	—	—	10.399,4	30
Molise . . . . .	—	—	Coop.	600,0	2
	—	—	Impr.	1.000,0	2
	—	—	IACP	—	—
	—	—	—	1.600,0	4
Campania . . . . .	—	—	Coop.	19.624,0	49
	—	—	Impr.	3.400,0	4
	—	—	IACP	1.000,0	1
	—	—	—	24.024,0	54
Puglia . . . . .	—	—	Coop.	31.333,4	84
	—	—	Impr.	9.600,0	4
	—	—	IACP	5.200,0	2
	—	—	—	46.133,4	90
Basilicata . . . . .	—	—	Coop.	7.987,0	28
	—	—	Impr.	550,0	1
	—	—	IACP	6.000,0	1
	—	—	—	14.537,0	30
Calabria . . . . .	—	—	Coop.	11.200,0	19
	—	—	Impr.	—	—
	—	—	IACP	—	—
	—	—	—	11.200,0	19



## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TAVOLA 13.

Provvedimenti emessi				Legge 513 - Provvedimenti emessi			
	investimenti effettivi	mutuo	contributo annuo	N.	investimenti	mutuo	contributo annuo
Coop.	10.227,8	7.911,4	646,1	Coop. 23	1.177,2	977,4	86,0
Impr.	779,7	584,8	49,3	Impr. —	—	—	—
IACP	—	—	—	IACP —	—	—	—
—	11.007,5	8.946,2	695,4	23	1.177,2	977,4	86,0
Coop.	663,3	495,0	44,2	Coop. 2	90,0	74,2	6,5
Impr.	1.032,6	750,0	64,1	Impr. 2	150,0	112,4	9,5
IACP	—	—	—	IACP —	—	—	—
—	1.695,9	1.245,0	108,3	4	240,0	186,6	16,0
Coop.	19.188,4	15.098,9	1.276,9	Coop. 32	2.076,4	1.638,7	144,8
Impr.	4.257,0	2.550,0	202,2	Impr. 3	315,0	235,7	20,5
IACP	1.084,5	900,0	85,3	IACP. 1	150,0	135,0	12,7
—	24.529,9	18.548,9	1.564,4	36	2.541,4	2.009,4	178,0
Coop.	34.321,9	24.279	2.909,0	Coop. 66	4.084,6	3.259,5	287,3
Impr.	2.400,1	1.801,1	156,5	Impr. —	—	—	—
IACP	4.888,5	4.399,7	377,2	IACP 2	733,3	660,0	58,3
—	41.610,5	30.479,8	3.442,7	68	4.817,9	3.919,5	345,6
Coop.	8.512,2	5.920,5	429,9	Coop. 21	912,8	695,2	60,8
Impr.	450,0	337,5	29,3	Impr. —	—	—	—
IACP	6.000,0	5.400,0	491,7	IACP 1	900,0	810,0	72,1
—	14.962,2	11.658,0	1.013,9	22	1.812,8	1.505,2	132,9
Coop.	10.862,2	8.678,9	703,5	Coop. 11	1.084,8	929,2	82,1
Impr.	—	—	—	Impr. —	—	—	—
IACP	—	—	—	IACP —	—	—	—
—	10.862,2	8.678,9	703,5	11	1.084,8	929,2	82,1



## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TAVOLA 13.

Provvedimenti emessi				Legge 513 - Provvedimenti emessi			
	investimenti effettivi	mutuo	contributo annuo	N.	investimenti	mutuo	contributo annuo
Coop. —	16.273,8	11.755,8	988,3	Coop. 14	1.467,5	1.096,5	93,3
Impr. —	11.292,8	8.469,6	694,0	Impr. 4	1.425,0	1.068,6	87,0
IACP —	—	—	—	IACP —	—	—	—
—	27.566,6	20.225,4	1.682,3	18	2.892,5	2.165,1	180,2
Coop. —	5.404,8	4.810,6	401,6	Coop. 15	710,8	620,5	57,6
Impr. —	4.499,8	3.359,9	300,0	Impr. 4	608,7	456,4	40,2
IACP —	—	—	—	IACP —	—	—	—
—	9.904,6	8.470,5	701,6	19	1.319,5	1.076,9	97,8
Coop. —	—	—	—	Coop. —	—	—	—
Impr. —	—	—	—	Impr. —	—	—	—
IACP —	—	—	—	IACP —	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
Coop. —	352.962,2	267.117,6	24.229,5	Coop. 604	42.249,6	33.193,1	2.926,1
Impr. —	118.096,5	85.578,5	6.992,5	Impr. 100	12.589,4	9.707,1	835,4
IACP —	18.766,2	15.919,7	1.427,5	IACP 8	2.563,3	2.307,0	206,4
—	489.824,9	368.615,3	32.649,5	712	57.402,3	45.207,2	3.967,9

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

EDILIZIA CONVENZIONATA — RIPARTIZIONE REGIONALE  
DALL'ART. 9/166 E DALL'ART. 6/492 AI SENSI DELL'EX  
CAPITOLO 8237 — RIEPILOGO —

(in milioni)

REGIONI	Ripartizioni C.E.R.		N. O. R. Regionali		
	investimenti	contributi	N.	investimenti	N.
Piemonte . . . . .	69.266	4.425	Coop. 49	50.984	46
	—	—	Impr. 27	14.420,5	27
	—	—	IACP —	—	—
Totali . . . . .	69.266	4.425	76	65.404,5	73
Valle d'Aosta . . . . .	1.641	105	Coop. 2	545,5	1
	—	—	Impr. —	—	—
	—	—	IACP —	—	—
Totali . . . . .	1.641	105	2	545,5	1
Lombardia . . . . .	84.219	5.380	Coop. 103	43.392	101
	—	—	Impr. 50	39.820	49
	—	—	IACP 12	7.916	12
Totali . . . . .	84.219	5.380	165	91.128	162
Veneto . . . . .	33.958	2.170	Coop. 78	19.664,1	76
	—	—	Impr. 40	17.025	40
	—	—	IACP 4	1.100	4
Totali . . . . .	33.958	2.170	122	37.789,1	120
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	19.723	1.260	Coop. 18	8.845,6	18
	—	—	Impr. 7	8.881,7	5
	—	—	IACP 2	1.223,2	2
Totali . . . . .	19.723	1.260	27	18.950,5	25

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA 14.

DEGLI INVESTIMENTI E DEI CONTRIBUTI AUTORIZZATI  
ART. 72 DELLA LEGGE 22 OTTOBRE 1971, N. 865 —  
SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1980

di lire)

Provvedimenti emessi				Legge 513 - Provvedimenti emessi			
	investimenti effettivi	mutuo	contributo annuo	N.	investimenti	mutuo	contributo annuo
Coop. —	47.528,7	42.314,8	3.318,9	Coop. 45	7.292,4	6.282,6	590,5
Impr. —	14.220,9	10.492,8	751,7	Impr. 26	2.146,9	1.572,2	135,8
IACP —	—	—	—	IACP —	—	—	—
—	61.749,6	52.807,6	4.070,6	71	9.439,3	7.854,8	726,3
Coop. —	307,2	230	19,9	Coop. 1	46,1	34,5	3
Impr. —	—	—	—	Impr. —	—	—	—
IACP —	—	—	—	IACP —	—	—	—
—	307,2	230	19,9	1	46,1	34,5	3
Coop. —	50.191,9	35.111,6	2.618,7	Coop. 80	5.302,1	4.377,3	387,4
Impr. —	41.049,2	28.998,7	2.082,4	Impr. 36	4.046,7	3.034,4	254,9
IACP —	7.649,7	6.714,4	549	IACP 6	769,3	692	62,4
—	98.890,8	70.824,7	5.250,1	122	10.118,1	8.103,7	704,7
Coop. —	19.702,5	15.230,7	1.178,4	Coop. 61	2.322,9	1.858,4	169,4
Impr. —	16.984,5	12.582,3	946,2	Impr. 26	1.917,4	1.433,6	125,7
IACP —	1.100	851,6	60,6	IACP —	—	—	—
—	37.787	28.664,6	2.185,2	87	4.240,3	3.292	295,1
Coop. —	8.884,5	7.789,6	593,6	Coop. 14	602,5	516,3	32,9
Impr. —	5.673,6	4.255,3	294,2	Impr. 3	658,2	493,7	40,9
IACP —	1.223,2	1.037,9	78,3	IACP 2	173	155,6	13,9
—	15.741,3	13.082,8	966,1	19	1.433,7	1.165,6	87,7

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

REGIONI	Ripartizioni C.E.R.		N. O. R. Regionali		
	investimenti	contributi	N.	investimenti	N.
Liguria . . . . .	22.786	755	Coop. 29	12.844,4	28
	—	—	Impr. 9	9.152,6	8
	—	—	IACP 5	2.479,6	5
<b>Totali . . .</b>	<b>22.786</b>	<b>755</b>	<b>43</b>	<b>24.476,6</b>	<b>41</b>
Emilia-Romagna . . . . .	77.958	4.980	Coop. 78	40.199,3	75
	—	—	Impr. 65	32.819,7	65
	—	—	IACP 14	6.834,5	13
<b>Totali . . .</b>	<b>77.958</b>	<b>4.980</b>	<b>157</b>	<b>79.853,5</b>	<b>153</b>
Toscana . . . . .	59.092	3.775	Coop. 79	30.422,5	78
	—	—	Impr. 42	22.978,2	42
	—	—	IACP 7	5.770,3	7
<b>Totali . . .</b>	<b>59.092</b>	<b>3.775</b>	<b>128</b>	<b>59.171</b>	<b>127</b>
Umbria . . . . .	29.045	1.855	Coop. 29	12.706,1	28
	—	—	Impr. 29	15.149,2	28
	—	—	IACP 2	2.469,3	2
<b>Totali . . .</b>	<b>29.045</b>	<b>1.855</b>	<b>60</b>	<b>30.324,6</b>	<b>58</b>
Marche . . . . .	19.643	1.255	Coop. 61	13.648	61
	—	—	Impr. 18	5.037	18
	—	—	IACP 5	1.519	5
<b>Totali . . .</b>	<b>19.643</b>	<b>1.255</b>	<b>84</b>	<b>20.204</b>	<b>84</b>

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TAVOLA 14.

Provvedimenti emessi				Legge 513 - Provvedimenti emessi			
	investimenti effettivi	mutuo	contributo annuo	N.	investimenti	mutuo	contributo annuo
Coop. —	13.124,1	9.531,6	775,1	Coop. 25	1.533,5	1.335,1	124,3
Impr. —	8.205,9	6.000	432,2	Impr. 8	1.200,1	899,8	79,2
IACP —	2.495,7	2.221,9	188,5	IACP 5	369,7	333,1	21
—	23.825,7	17.753,5	1.395,8	38	3.103,3	2.568	224,5
Coop. —	48.646,4	25.196,5	2.643,2	Coop. 60	4.550,9	3.922,3	359
Impr. —	36.629	24.424	1.729,2	Impr. 47	3.988,2	2.969,5	247,6
IACP —	6.546,9	5.816	447,6	IACP 5	435,4	390,4	35,8
—	91.822,3	55.435,5	4.820	112	8.974,5	7.282,2	642,4
Coop. —	31.461,5	26.380,4	2.099,5	Coop. 66	4.732,8	3.569,8	330,3
Impr. —	23.503,5	16.927,9	1.222,1	Impr. 33	2.707,8	2.029,3	174,5
IACP —	5.686,9	5.117,9	420,4	IACP 7	853	767,7	71
—	60.651,9	48.426,2	3.742	106	8.293,6	6.366,8	575,8
Coop. —	12.885,4	10.817,3	836,2	Coop. 25	1.521,6	1.314,3	121,9
Impr. —	15.543,4	11.066,5	809,8	Impr. 27	2.132,2	1.583,6	136
IACP —	2.469,4	2.220	176,6	IACP 2	233,1	209,8	19,8
—	30.898,2	24.103,8	1.822,6	54	3.886,9	3.167,7	277,7
Coop. —	17.365,1	10.934,8	849,7	Coop. 56	1.916,4	1.541,3	133
Impr. —	5.555	3.767,4	284,3	Impr. 15	652,2	488,7	40,8
IACP —	1.495,2	1.331,6	106	IACP 4	152	135,9	12,2
—	24.415,3	16.033,8	1.240	75	2.720,6	2.165,9	186

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

REGIONI	Ripartizioni C.E.R.		N. O. R. Regionali		
	investimenti	contributi	N.	investimenti	N.
Lazio . . . . .	98.316	6.280	Coop. 132	49.842	123
	—	—	Impr. 34	51.950	32
	—	—	IACP 4	1.870	2
<b>Totali . . . . .</b>	<b>98.316</b>	<b>6.280</b>	<b>170</b>	<b>103.662</b>	<b>157</b>
Abruzzo . . . . .	17.151	1.105	Coop. 30	14.219,1	27
	—	—	Impr. 5	1.382,4	3
	—	—	IACP 1	1.171,5	1
<b>Totali . . . . .</b>	<b>17.151</b>	<b>1.105</b>	<b>36</b>	<b>16.773,0</b>	<b>31</b>
Campania . . . . .	67.720	4.325	Coop. 101	46.970,6	70
	—	—	Impr. 13	28.644	5
	—	—	IACP 5	3.191	2
<b>Totali . . . . .</b>	<b>67.720</b>	<b>4.325</b>	<b>119</b>	<b>78.805,6</b>	<b>77</b>
Molise . . . . .	5.766	370	Coop. 20	3.349	19
	—	—	Impr. 8	2.359,6	7
	—	—	IACP 2	517,3	2
<b>Totali . . . . .</b>	<b>5.766</b>	<b>370</b>	<b>30</b>	<b>6.225,9</b>	<b>28</b>
Puglia . . . . .	44.138	2.820	Coop. 82	29.285	81
	—	—	Impr. 19	17.952,3	12
	—	—	IACP 4	3.495	4
<b>Totali . . . . .</b>	<b>44.138</b>	<b>2.820</b>	<b>105</b>	<b>50.732,3</b>	<b>97</b>
Basilicata . . . . .	12.609	805	Coop. 30	9.311,6	30
	—	—	Impr. 4	4.240,4	4
	—	—	IACP 3	1.182,8	3
<b>Totali . . . . .</b>	<b>12.609</b>	<b>805</b>	<b>37</b>	<b>14.734,8</b>	<b>37</b>



## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TAVOLA 14.

Provvedimenti emessi				Legge 513 - Provvedimenti emessi			
	investimenti effettivi	mutuo	contributo annuo	N.	investimenti	mutuo	contributo annuo
Coop. —	47.698,4	37.430,2	3.163,6	Coop. 93	5.747,5	4.720,3	420,1
Impr. —	51.023,7	36.550,9	2.941,1	Impr. 28	6.696,7	4.987,6	427,3
IACP —	670	603	45,4	IACP 2	100,4	90,4	8
—	99.392,1	74.584,1	6.150,1	123	12.544,6	9.798,3	855,4
Coop. —	13.669,8	10.989,4	830,6	Coop. 17	1.330,7	1.160,7	103,9
Impr. —	958,8	718,6	54,8	Impr. —	—	—	—
IACP —	1.244,6	933,4	84,4	IACP —	—	—	—
—	15.872,7	12.641,4	969,8	17	1.330,7	1.160,7	103,9
Coop. —	35.848,8	25.609,6	2.111,9	Coop. 57	4.638,1	3.766,8	327,1
Impr. —	11.634,9	8.278,3	610,4	Impr. 5	1.655,4	1.241,8	102,7
IACP —	1.597,3	1.437,6	124,8	IACP 1	105	94,5	8,9
—	49.081	35.325,5	2.847,1	63	6.398,5	5.103,1	438,7
Coop. —	3.521,6	2.182	169,6	Coop. 17	390,5	285,6	25,6
Impr. —	2.188	1.613,4	118,4	Impr. 3	97,6	73,1	6,2
IACP —	554,7	465,6	35,1	IACP 2	77,6	69,8	6,3
—	6.264,3	4.261	323,1	22	565,7	428,5	38,1
Coop. —	29.340,1	1.778,9	1.689	Coop. 64	3.194,9	2.531,1	224,3
Impr. —	9.041,7	6.729,1	548,7	Impr. 11	1.173,5	880,3	61,9
IACP —	3.395,2	3.055,3	261,8	IACP 2	383,8	345,4	30,7
—	41.777	31.563,3	2.499,5	77	4.752,2	3.756,8	316,9
Coop. —	9.502	6.895	511,6	Coop. 25	1.175,9	916,9	79,2
Impr. —	4.411	3.180,9	238,2	Impr. 3	636,1	478,1	42,3
IACP —	1.111,5	1.000,3	81,7	IACP 3	166,8	150	13,3
—	15.024,5	11.076,2	831,5	31	1.978,8	1.545	134,8

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

REGIONI	Ripartizioni C.E.R.		N. O. R. Regionali		
	investimenti	contributi	N.	investimenti	N.
Calabria . . . . .	27.557	1.760	Coop. 29	14.497,4	26
	—	—	Impr. 8	8.092,5	7
	—	—	IACP —	—	—
<b>Totali . . .</b>	<b>27.557</b>	<b>1.760</b>	<b>37</b>	<b>22.589,9</b>	<b>33</b>
Sicilia . . . . .	76.385	4.880	Coop. 59	43.488,1	58
	—	—	Impr. 10	24.286	7
	—	—	IACP 1	1.105	1
<b>Totali . . .</b>	<b>76.385</b>	<b>4.880</b>	<b>70</b>	<b>68.879,1</b>	<b>66</b>
Sardegna . . . . .	21.216	1.355	Coop. 57	16.214,9	57
	—	—	Impr. 8	2.443,1	8
	—	—	IACP 4	1.843,7	4
<b>Totali . . .</b>	<b>21.216</b>	<b>1.355</b>	<b>69</b>	<b>20.501,7</b>	<b>69</b>

## RIEPILOGO GENERALE

788.189	49.660	Coop. 1.066	460.429,2	1.003
—	—	Impr. 396	306.634,2	367
—	—	IACP 75	43.688,2	69
<b>788.189</b>	<b>49.660</b>	<b>1.537</b>	<b>810.751,6</b>	<b>1.439</b>

Silenzi assensi:

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TAVOLA 14.

Provvedimenti emessi				Legge 513 - Provvedimenti emessi			
	investimenti effettivi	mutuo	contributo annuo	N.	investimenti	mutuo	contributo annuo
Coop. —	14.753,1	10.854,9	797,1	Coop. 20	1.823,4	1.449,7	121,4
Impr. —	8.015,2	6.832,9	524,1	Impr. 6	1.031,4	912,4	82,9
IACP —	—	—	—	IACP —	—	—	—
—	22.768,3	17.687,8	1.321,2	26	2.854,8	2.362,1	204,3
Coop. —	42.695,5	34.686,1	2.749,6	Coop. 47	5.561,8	4.590,8	422,8
Impr. —	20.444,5	15.332,6	1.221,6	Impr. 7	3.026,6	2.299,8	217,7
IACP —	1.105	994,5	79,1	IACP 1	165,7	149,2	14,3
—	64.245	51.013,2	4.050,3	55	8.754,1	7.039,8	654,8
Coop. —	16.417	13.849,6	1.108,1	Coop. 52	2.175,9	1.860,4	173,1
Impr. —	2.443	1.832,1	136,8	Impr. 5	305,4	229	19,5
IACP —	1.843,7	1.559,3	141,5	IACP 4	276,6	248,7	23,9
—	20.703,7	17.241	1.386,4	61	2.757,9	2.338,1	216,5
Coop. —	463.503,6	347.813	28.064,3	Coop. 825	55.859,9	46.034,2	4.149,2
Impr. —	277.525,2	199.583,7	14.946,2	Impr. 289	34.072,4	25.606,9	2.195,9
IACP —	40.189,0	35.360,3	2.880,8	IACP 46	4.261,4	3.832,5	341,5
—	781.217,8	582.757	45.891,3	1.160	94.193,7	75.473,6	6.686,6

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

EDILIZIA AGEVOLATA — RIPARTIZIONE REGIONALE DEGLI  
ART. 9/492, AI SENSI DEL TITOLO II DELLA LEGGE

(in milioni)

REGIONI	Ripartizioni C.E.R.		N. O. R. Regionali		
	investimenti	contributi	N.	investimenti	N.
Piemonte . . . . .	40.565	2.135	Coop. 13	5.368,9	13
	—	—	Impr. 44	40.526,1	44
	—	—	IACP —	—	—
<b>Totali . . . . .</b>	<b>40.565</b>	<b>2.135</b>	<b>57</b>	<b>45.895</b>	<b>57</b>
Valle d'Aosta . . . . .	950	50	Coop. —	—	—
	—	—	Impr. —	—	—
	—	—	IACP —	—	—
<b>Totali . . . . .</b>	<b>950</b>	<b>50</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
Lombardia . . . . .	49.210	2.590	Coop. 101	30.390	95
	—	—	Impr. 36	21.116	35
	—	—	IACP 9	4.490	8
<b>Totali . . . . .</b>	<b>49.210</b>	<b>2.590</b>	<b>146</b>	<b>55.996</b>	<b>138</b>
Veneto . . . . .	19.760	1.040	Coop. 51	14.312	50
	—	—	Impr. 24	6.493	21
	—	—	IACP 2	691	2
<b>Totali . . . . .</b>	<b>19.760</b>	<b>1.040</b>	<b>77</b>	<b>21.496</b>	<b>73</b>
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	11.495	605	Coop. 23	6.592,7	21
	—	—	Impr. 7	5.108,4	7
	—	—	IACP —	—	—
<b>Totali . . . . .</b>	<b>11.495</b>	<b>605</b>	<b>30</b>	<b>11.701,1</b>	<b>28</b>
Liguria . . . . .	13.300	700	Coop. 25	9.928,6	24
	—	—	Impr. 4	4.846,9	4
	—	—	IACP 1	543,4	1
<b>Totali . . . . .</b>	<b>13.300</b>	<b>700</b>	<b>30</b>	<b>15.318,9</b>	<b>29</b>

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA 15.

INVESTIMENTI E DEI CONTRIBUTI AUTORIZZATI DALLO  
N. 1179 — RIEPILOGO — SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1980

di lire)

Provvedimenti emessi				Legge 513 - Provvedimenti emessi			
	investimenti effettivi	mutuo	contributo annuo	N.	investimenti	mutuo	contributo annuo
Coop. —	5.467,1	4.025,1	270,2	Coop. 12	772,6	578,8	45,3
Impr. —	40.203,7	29.456,9	1.959,6	Impr. 42	5.205,4	3.902,8	302,8
IACP —	—	—	—	IACP —	—	—	—
—	45.670,8	33.482	2.229,8	54	5.978	4.481,6	348,1
Coop. —	—	—	—	Coop. —	—	—	—
Impr. —	—	—	—	Impr. —	—	—	—
IACP —	—	—	—	IACP —	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
Coop. —	37.319	21.431,9	1.313,1	Coop. 44	2.150,5	1.611,8	116,3
Impr. —	21.165,3	14.593,2	928,1	Impr. 19	2.082,5	1.561,7	114,7
IACP —	4.184	3.119,5	216,6	IACP 6	544,1	408,1	29,8
—	62.668,3	39.144,6	2.457,8	69	4.777,1	3.581,6	260,8
Coop. —	14.226,7	10.449,8	675,9	Coop. 32	1.467,9	1.102,9	85,4
Impr. —	5.787	4.158,9	259	Impr. 7	277,6	201	15,3
IACP —	605	450	28,2	IACP —	—	—	—
—	20.618,7	15.058,7	963,1	39	1.745,5	1.303,9	100,7
Coop. —	6.260,7	4.603	289,3	Coop. 18	931,9	695	51,9
Impr. —	5.108,4	3.831,2	226,7	Impr. 6	690,2	517,5	37,9
IACP —	—	—	—	IACP —	—	—	—
—	11.369,1	8.434,2	516	24	1.622,1	1.212,5	89,8
Coop. —	9.776,3	6.930,3	432,9	Coop. 21	1.316,8	986,5	74,9
Impr. —	4.986,9	3.718,7	237,3	Impr. 3	598	448,4	34,9
IACP —	549,1	412,1	24,4	IACP 1	82,4	61,8	4,5
—	15.312,3	11.061,1	694,6	25	1.997,2	1.496,7	114,3

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

REGIONI	Ripartizioni C.E.R.		N. O. R. Regionali		
	investimenti	contributi	N.	investimenti	N.
Emilia-Romagna . . . . .	45.600	2.400	Coop. 80	25.141,7	79
	—	—	Impr. 59	22.669,6	59
	—	—	IACP 6	1.949	6
<b>Totali . . . . .</b>	<b>45.600</b>	<b>2.400</b>	<b>145</b>	<b>49.760,3</b>	<b>144</b>
Toscana . . . . .	34.485	1.815	Coop. 63	20.351	62
	—	—	Impr. 23	14.508	23
	—	—	IACP 6	3.448	6
<b>Totali . . . . .</b>	<b>34.485</b>	<b>1.815</b>	<b>92</b>	<b>38.307</b>	<b>91</b>
Umbria . . . . .	17.100	900	Coop. 22	9.340,4	22
	—	—	Impr. 26	8.826,4	26
	—	—	IACP 2	1.521,6	2
<b>Totali . . . . .</b>	<b>17.100</b>	<b>900</b>	<b>50</b>	<b>19.688,4</b>	<b>50</b>
Marche . . . . .	11.590	610	Coop. 39	8.075	37
	—	—	Impr. 23	4.761,6	23
	—	—	IACP —	—	—
<b>Totali . . . . .</b>	<b>11.590</b>	<b>610</b>	<b>62</b>	<b>12.836,6</b>	<b>60</b>
Lazio . . . . .	57.570	3.030	Coop. 85	108.949,4	80
	—	—	Impr. 20	24.978	20
	—	—	IACP 2	670	2
<b>Totali . . . . .</b>	<b>57.570</b>	<b>3.030</b>	<b>107</b>	<b>134.597,4</b>	<b>102</b>
Abruzzo . . . . .	9.690	510	Coop. 19	5.805,6	14
	—	—	Impr. 12	4.614,7	9
	—	—	IACP 1	347,7	1
<b>Totali . . . . .</b>	<b>9.690</b>	<b>510</b>	<b>32</b>	<b>10.768</b>	<b>24</b>

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TAVOLA 15.

Provvedimenti emessi				Legge 513 - Provvedimenti emessi			
	investimenti effettivi	mutuo	contributo annuo	N.	investimenti	mutuo	contributo annuo
Coop. —	37.007,3	19.507,1	1.171,4	Coop. 43	2.167,1	1.556,8	118,9
Impr. —	28.197,5	17.529,8	1.061,5	Impr. 35	1.956,3	1.333,8	98
IACP —	1.918,4	1.436,5	93,2	IACP 2	106,5	79,8	6,2
—	67.123,2	38.473,4	2.326,1	80	4.229,9	2.970,4	223,1
Coop. —	21.512,9	14.851,3	960,4	Coop. 55	2.757,8	2.066,9	157,2
Impr. —	13.884,7	10.785,5	714,3	Impr. 18	1.713	1.284,5	100,1
IACP —	3.372,7	2.509,9	165,7	IACP 4	447	335,2	25,2
—	38.770,3	28.146,7	1.840,4	77	4.917,8	3.686,6	282,5
Copp. —	9.774,1	6.663	426,5	Coop. 18	1.217,7	908,4	69,7
Impr. —	8.992,7	6.408,4	403,1	Impr. 18	1.425,9	713,1	53
IACP —	1.631,4	1.140,7	71,4	IACP 2	228,2	171,2	13,3
—	20.398,2	14.212,1	901	38	2.871,8	1.792,7	136
Coop. —	9.629,1	5.822,7	385,8	Coop. 30	991,8	742,1	54
Impr. —	5.684,2	3.508,6	229,5	Impr. 9	302,5	226,6	18,5
IACP —	—	—	—	IACP —	—	—	—
—	15.313,3	9.331,3	615,3	39	1.244,3	968,7	72,5
Coop. —	109.255	79.911,4	5.191,8	Coop. 62	16.122,4	11.269	839,2
Impr. —	25.490,2	18.521,5	1.256,5	Impr. 16	3.299	2.474,1	183,7
AICP —	670	502,6	29,8	IACP 2	100,0	90,4	5,4
—	135.415,2	98.935,5	6.478,1	80	19.521,8	13.833,5	1.028,3
Coop. —	4.900,9	3.694,6	239,4	Coop. 12	664,1	504,4	38,2
Impr. —	3.042,5	2.242,9	164,5	Impr. 8	417	312,8	22,6
IACP —	356,6	260,8	20,3	IACP 1	52,2	39,1	2,9
—	8.300	6.198,3	424,2	21	1.133,3	856,3	63,7

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

REGIONI	Ripartizioni C.E.R.		N. O. R. Regionali		
	investimenti	contributi	N.	investimenti	N.
Molise . . . . .	3.306	174	Coop. 17	2.761	17
	—	—	Impr. 4	860	4
	—	—	IACP —	—	—
<b>Totali . . .</b>	<b>3.306</b>	<b>174</b>	<b>21</b>	<b>3.621</b>	<b>21</b>
Campania . . . . .	39.615	2.085	Coop. 75	23.561	57
	—	—	Impr. 29	19.185	10
	—	—	IACP 2	1.596	2
<b>Totali . . .</b>	<b>39.615</b>	<b>2.085</b>	<b>106</b>	<b>44.342</b>	<b>69</b>
Puglia . . . . .	25.840	1.360	Coop. 59	19.700,7	58
	—	—	Impr. 14	8.887,9	14
	—	—	IACP 6	2.584	6
<b>Totali . . .</b>	<b>25.840</b>	<b>1.360</b>	<b>79</b>	<b>31.172,6</b>	<b>78</b>
Basilicata . . . . .	7.315	385	Coop. 19	6.641,4	19
	—	—	Impr. 3	1.508,5	3
	—	—	IACP —	—	—
<b>Totali . . .</b>	<b>7.315</b>	<b>385</b>	<b>22</b>	<b>8.149,9</b>	<b>22</b>
Calabria . . . . .	16.150	850	Coop. 30	8.862,6	30
	—	—	Impr. 8	5.082,7	4
	—	—	IACP —	—	—
<b>Totali . . .</b>	<b>16.150</b>	<b>850</b>	<b>38</b>	<b>13.945,3</b>	<b>34</b>
Sicilia . . . . .	44.650	2.350	Coop. 61	43.458,5	60
	—	—	Impr. 2	2.032,1	2
	—	—	IACP —	—	—
<b>Totali . . .</b>	<b>44.650</b>	<b>2.350</b>	<b>63</b>	<b>45.490,6</b>	<b>62</b>



## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TAVOLA 15.

Provvedimenti emessi				Legge 513 - Provvedimenti emessi			
	investimenti effettivi	mutuo	contributo annuo	N.	investimenti	mutuo	contributo annuo
Coop. —	3.020,1	2.068,7	135,9	Coop. 12	300,1	231,3	17,4
Impr. —	837,1	627,9	43,6	Impr. 1	45	33,7	2,5
IACP —	—	—	—	IACP —	—	—	—
—	3.857,2	2.696,6	179,5	13	345,1	265	19,9
Coop. —	19.955,5	13.840,1	972,1	Coop. 40	2.143	1.605,3	122
Impr. —	7.286	5.323,3	364,7	Impr. 6	769,8	577,2	43,5
IACP —	1.600	1.200	75,2	IACP 1	120	90	6,8
—	28.841,5	20.363,4	1.412	47	3.032,8	2.272,5	172,3
Coop. —	22.038	14.279,7	950,9	Coop. 48	2.423,5	1.818,2	135,9
Impr. —	8.679,8	6.497,2	430,7	Impr. 9	1.024,4	768,4	60,3
IACP —	2.551,9	1.913,9	122,3	IACP 3	245,6	184,1	13,2
—	33.269,7	22.690,8	1.503,9	60	3.693,5	2.770,7	209,4
Coop. —	8.093,3	4.870,5	310,2	Coop. 17	924,2	675	51,2
Impr. —	1.629,2	1.131,3	69,3	Impr. 3	226,2	169,6	12,8
IACP —	—	—	—	IACP —	—	—	—
—	9.722,5	6.001,8	379,5	20	1.150,4	844,6	64
Coop.	9.899,2	6.540,5	418,3	Coop. 20	918	688,7	50,4
Impr.	1.654,6	1.241	73,4	Impr. —	—	—	—
IACP	—	—	—	IACP —	—	—	—
—	11.553,8	7.781,5	491,7	20	918	688,7	50,4
Coop.	44.034,5	12.102,4	2.105,8	Coop. 56	5.159,2	3.735,5	282,4
Impr.	1.957,8	1.468,3	92	Impr. 1	231,1	173,3	13,7
IACP	—	—	—	IACP —	—	—	—
—	45.992,3	13.570,7	2.197,8	57	5.390,3	3.908,8	296,1



## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TAVOLA 15.

Provvedimenti emessi				Legge 513 - Provvedimenti emessi			
	investimenti effettivi	mutuo	contributo annuo	N.	investimenti	mutuo	contributo annuo
Coop.	7.352,7	5.371,7	378,4	Coop. 20	773,1	654,4	45,8
Impr.	5.594,8	4.216,8	272,6	Impr. 10	843,6	632,1	49,8
IACP	608,8	352,2	24	IACP 1	70,4	52,8	3,9
—	13.556,3	9.940,7	675	31	1.687,1	1.339,3	99,5
Coop.	379.522,4	256.963,8	16.628,3	Coop. 560	43.201,7	31.431	2.356,1
Impr.	190.182,4	135.261,4	8.786,4	Impr. 211	21.107,5	15.330,6	1.164,1
IACP	18.047,9	13.298,2	871,1	IACP 23	1.996,8	1.512,5	111,2
—	587.752,7	405.523,4	26.285,8	794	66.306	48.274,1	3.631,4

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA 16.

## EDILIZIA SOVVENZIONATA

(Stato di attuazione dei programmi attivati con i contributi stanziati dalla legge 865 art. 68, a) e b)

(in milioni di lire)

LEGGE	Programma finanziario	Importo intervento originario	Importo integrazione	Totale importo intervenuto	Contributi stanziati	Contributi originari impegnati	Contributi integrativi	Totale contributi impegnati
N. 865/68-a)	362.000	350.779	249.391	600.170	25.000	24.255	29.077	53.332
N. 865/68-b)	323.000	308.535	148.139	456.674	19.000	16.049	15.764	31.813
<b>Totale . . .</b>	<b>685.000</b>	<b>659.314</b>	<b>397.530</b>	<b>1.056.844</b>	<b>44.000</b>	<b>40.304</b>	<b>44.841</b>	<b>85.145</b>

Fonte: Provveditorati - Data agg.: 30 giugno 1980 - Elaborazione: Ufficio verifiche e programmi.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA 17.

## EDILIZIA SOVVENZIONATA

(Stato di attuazione al 30 giugno 1980 dei programmi edilizi a cura degli IACP finanziati con i fondi dei c/c istituiti presso la Cassa DD.PP.: legge 22 ottobre 1971, n. 865, art. 55; legge 27 maggio 1975, n. 166, art. 1; legge 16 ottobre 1975, n. 492, art. 4, comma 1° e 3°; legge 8 agosto 1977, n. 513, art. 16; legge 5 agosto 1978, n. 457, art. 41/35, 1° biennio)

(in milioni di lire)

LEGGI	Finanzia- menti disposti	Finanzia- menti impegnati su programmi	%	3 (2/1)	4 (1-2)	5	6 (2+5)	Accrediti autorizzati dal CER	
								Finanzia- menti integrativi impegnati	Totale finanzia- menti impegnati
	1	2						7	8 (7/6)
N. 865 art. 55 . . . . .	377.000	341.553	90,6		35.447	209.507	551.060	485.632	88,2
N. 166 art. 1 . . . . .	1.062.000	1.005.961	94,7		56.039	118.606	1.124.567	974.799	86,6
N. 492 art. 4 . . . . .	577.963	544.798	94,2		33.065	78.943	623.741	556.357	89,1
Accantonamento . . . . .	22.137	—	—		22.137	—	—	—	—
N. 513 art. 16 . . . . .	1.078.400	933.147	86,5		(a) 105.498	6.061	939.208	587.555	62,5
	3.117.400	2.825.459	90,6		252.186	413.117	3.238.576	2.604.343	80,4
N. 457 1° biennio . . . . .	(*) 1.455.000	—	—		—	—	(b) 1.451.746	405.863	27,9
N. 457 2° biennio . . . . .	1.900.000	—	—		—	—	—	—	—
TOTALE . . . . .	6.472.400	2.825.459	43,6		252.186	413.117	4.690.322	3.010.206	—

(\*) Cifra comprensiva degli accantonamenti a livello regionale per circa 90 miliardi.

(a) Comprensivo di 30 miliardi di accantonamento ai sensi dell'articolo 3 lettera g) per interventi per pubbliche calamità.

(b) In termini di finanziamenti messi a disposizione delle regioni in base alle delibere di localizzazione.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA 18.

## EDILIZIA CONVENZIONATA AGEVOLATA

(Investimenti attivati e contributi impegnati con i programmi realizzati a cura delle cooperative, imprese e IACP)

LEGGI	Investim. da N.O.R. e Decr. Min.	Provvedimenti ministeriali emessi Art. 10, L. 513/77 - Provv. emessi				Numero operatori				
		investim. effettivi	mutui impegnati	contributi impegnati	investim. mutui	contrib. Coop.	Impr.	IACP		
Ex art. 72/865 F.O.B. . . . .	484.005,1	489.824,9	368.615,8	32.649,5	57.402,3	45.207,2	3.967,9	807	136	9
L. 166 e 492 ai sensi art. 72 della L. 865 . . . . .	810.751,6	781.217,8	582.757,0	45.891,3	94.193,7	75.473,6	6.686,6	1.003	367	69
L. 166 e 492 ai sensi Tit. II L. 1179 . . . . .	576.277,8	587.752,7	405.523,4	26.285,8	66.306,0	48.274,1	(a) 3.631,4	762	318	37
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>1.871.034,5</b>	<b>1.858.825,4</b>	<b>1.356.896,2</b>	<b>104.826,6</b>	<b>217.902,0</b>	<b>168.954,9</b>	<b>14.285,9</b>	<b>2.572</b>	<b>821</b>	<b>115</b>
L. 457/78 artt. 36, 38 e 26 . . . . .	(b) 2.200.000,0	—	—	(c) 13.166,7	—	—	—	—	—	—

(a) I dati si riferiscono esclusivamente ai provvedimenti emessi a livello Ministero. Sono stati inoltre assegnati ai Provveditorati regionali 2.134,5 miliardi di contributi ad integrazione di programmi realizzati ex lege 1179 e successive integrazioni.

(b) Calcolo di livello centrale al 31 dicembre 1979 con moltiplicatore = 12.

(c) In termini di contributi erogati alle Regioni.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA 19.

MUTUI DELLA GESTIONE FONDO PER ACQUISIZIONE E URBA-  
NIZZAZIONE AREE (LEGGE N. 865/1971, ART. 45) — RIEPILOGO  
RELAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE LEGGI

Quant.	REGIONE	Totale concessioni	Totale erogazioni	Da erogare
248	Piemonte . . . . .	34.554.852.110	20.553.428.425	13.991.423.605
6	Valle d'Aosta . . . . .	440.000.000	234.894.573	205.105.427
119	Liguria . . . . .	16.060.484.000	11.571.153.954	4.489.330.598
416	Lombardia . . . . .	48.567.836.694	38.418.132.309	12.149.704.385
11	Trentino-Alto Adige . . . . .	2.740.809.625	1.551.652.165	1.189.157.460
411	Veneto . . . . .	27.436.094.305	18.209.912.777	9.226.181.528
155	Friuli-Venezia Giulia . . . . .	13.399.992.255	8.015.955.975	5.384.036.280
281	Emilia . . . . .	21.285.288.298	17.749.735.397	3.535.550.901
380	Toscana . . . . .	24.235.218.710	17.997.438.812	6.237.779.898
160	Marche . . . . .	7.145.094.223	5.002.954.003	2.142.140.220
75	Umbria . . . . .	4.192.022.000	2.761.366.451	1.430.655.549
180	Lazio . . . . .	60.802.485.979	31.132.098.120	29.680.387.859
40	Abruzzi . . . . .	9.996.525.808	6.654.685.047	3.341.840.761
18	Molise . . . . .	1.489.839.025	1.053.579.431	435.959.594
161	Campania . . . . .	42.558.825.762	11.128.438.421	31.430.387.341
81	Puglia . . . . .	27.486.505.632	19.669.726.064	7.816.779.568
124	Basilicata . . . . .	7.200.466.230	4.523.782.120	2.676.684.110
84	Calabria . . . . .	29.742.495.033	11.632.049.481	18.110.445.552
78	Sicilia . . . . .	24.048.374.228	7.829.925.128	16.218.449.100
114	Sardegna . . . . .	14.505.655.674	8.957.675.752	5.547.979.922
3160	TOTALI NAZIONALI . . .	417.888.864.143	242.658.884.405	175.229.979.738

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA 20.

ART. 8 - DECRETO-LEGGE 15 DICEMBRE 1979, N. 629, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, NELLA LEGGE  
15 FEBBRAIO 1980, N. 25 - PROGRAMMA STRAORDINARIO DI COSTRUZIONE DI ALLOGGI

COMUNI	N. posizione	Importo mutuo	Adesione data	Spedizione adesione	Relazione concessione	Mandati valuta	Importo
Milano . . . . .	8	55.000.000.000	10-5-1980	12-5-1980	—	—	—
CIMEP . . . . .	9	40.000.000.000	10-5-1980	12-5-1980	—	—	—
Palermo . . . . .	12	75.000.000.000	9-5-1980	10-5-1980	30-6-1980	in corso	11.250.000.000
Torino . . . . .	11	85.000.000.000	10-5-1980	10-5-1980	—	—	—
Ancona . . . . .	1	10.000.000.000	—	—	13-5-1980	22-5-1980	1.500.000.000
Padova . . . . .	1	10.000.000.000	—	—	13-5-1980	22-5-1980	1.500.000.000
Bari . . . . .	1	60.000.000.000	—	—	13-5-1980	22-5-1980	9.000.000.000
Taranto . . . . .	2	40.000.000.000	—	—	13-5-1980	22-5-1980	6.000.000.000
Genova . . . . .	4	65.000.000.000	9-5-1980	10-5-1980	—	—	—
Firenze . . . . .	3	40.000.000.000	9-5-1980	10-5-1980	—	—	—
Bologna . . . . .	3	40.000.000.000	9-5-1980	10-5-1980	—	—	—
Roma . . . . .	3	175.000.000.000	10-5-1980	10-5-1980	—	—	—
Reggio Calabria . . . . .	6	20.000.000.000	9-5-1980	10-5-1980	—	—	—
Siracusa . . . . .	1	20.000.000.000	9-5-1980	10-5-1980	30-6-1980	in corso	3.000.000.000



## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

segue: TAVOLA 20.

COMUNI	N. posizione	Importo mutuo	Adesione data	Spedizione adesione	Relazione concessione	Mandati valuta	Importo
Venezia . . . . .	1	20.000.000.000	9-5-1980	10-5-1980	—	—	—
Pisa . . . . .	1	5.000.000.000	9-5-1980	10-5-1980	30-6-1980	in corso	750.000.000
Pescara . . . . .	1	10.000.000.000	9-5-1980	10-5-1980	—	—	—
Catania . . . . .	1	50.000.000.000	9-5-1980	10-5-1980	—	—	—
Potenza . . . . .	1	5.000.000.000	10-5-1980	10-5-1980	30-6-1980	in corso	750.000.000
Livorno . . . . .	1	5.000.000.000	10-5-1980	10-5-1980	30-6-1980	in corso	750.000.000
Perugia . . . . .	1	5.000.000.000	10-5-1980	10-5-1980	—	—	—
Bolzano . . . . .	1	2.500.000.000	10-5-1980	10-5-1980	—	—	—
Verona . . . . .	3	10.000.000.000	10-5-1980	10-5-1980	30-6-1980	in corso	1.500.000.000
Trieste . . . . .	1	5.000.000.000	10-5-1980	10-5-1980	30-6-1980	in corso	750.000.000
Campobasso . . . . .	1	2.500.000.000	10-5-1980	12-5-1980	—	—	—
Trento . . . . .	1	2.500.000.000	10-5-1980	12-5-1980	—	—	—
Aosta . . . . .	1	2.500.000.000	9-5-1980	10-5-1980	—	—	—
Napoli . . . . .	7	120.000.000.000	10-5-1980	12-5-1980	30-6-1980	in corso	18.000.000.000
Cagliari . . . . .	1	20.000.000.000	10-5-1980	10-5-1980	30-6-1980	in corso	3.000.000.000
		1.000.000.000.000					57.750.000.000

PAGINA BIANCA